



XII LEGISLATURA
XXIII SESSIONE DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 24
Seduta del 27 Novembre 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE
(Prot. n. 9899 del 21/11/2025)

Presidente.....	5	Oggetto n. 5 – Atto n. 343	
Oggetto n. 3 – Atto n. 309		<i>“Aggiornamenti circa la situazione economico-finanziaria delle quattro Aziende sanitarie umbre”</i>	12
<i>“Contributo regionale di 1.200 euro a favore delle neo-mamme – Annualità 2026”</i>	5	Presidente.....	12,14,15
Presidente.....	6,7,8	Pace.....	12,14
Filipponi.....	6,7	Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	12
Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	6		
Oggetto n. 4 – Atto n. 348		Oggetto n. 6 – Atto n. 350	
<i>Esclusione dell’Umbria dal Padiglione 2 al Vinitaly 2026</i>	8	<i>Criticità operative e disservizi del Punto di primo intervento di Amelia</i>	15
Presidente.....	8,10,12	Presidente.....	15,16,17,18
Tesei.....	8,10	Pernazza.....	15,17,18
Meloni, <i>Assessore</i>	8	Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	16



Oggetto n. 7 – Atto n. 318

Interventi urgenti per Isola Maggiore: riqualificazione della darsena, ripristino del percorso francescano e fondi per le celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco.....18

Presidente.....19,20,22

Arcudi.....19,22

Meloni, Assessore.....20

Oggetto n. 8 – Atto n. 357

Motivazioni della mancata accettazione della proposta di sviluppo Ryanair per l'aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" e inadeguatezza della programmazione strategica per il 2026.....22

Presidente.....23,24,26,27

Melasecche.....23,26

Proietti, Presidente Giunta.....24

Non trattati:

Oggetto n. 1 – Atto n. 342

"Tutela dei pendolari umbri e necessità di interventi urgenti a seguito del vertice con Trenitalia – Conseguenze delle decisioni del Governo nazionale in materia di trasporto ferroviario".

Oggetto n. 2 – Atto n. 358

Annunciati licenziamenti SITEM di Trevi. Intendimenti della Giunta regionale.

Sospensione.....27



XII LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 24
Seduta del 27 Novembre 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(Prot. n. 9899 del 21/11/2025)

Presidente.....	28	Votazione iscriz. mozione n. 371.....	34
		Votazione per sospensione.....	38
Oggetto n. 1		Votazione iscriz. mozione n. 373.....	39
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti</i>		Presidente.....	39,42,43,44
<i>sedute.....</i>	<i>28</i>	Simonetti.....	39,43
Presidente.....	28	Ricci.....	42
		Giambartolomei.....	43
Oggetto n. 2		Pernazza.....	44
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>		Votazione iscriz. mozione n. 374.....	44
<i>regionale.....</i>	<i>28</i>		
Presidente.....	28,31,32,33,34,35,37,38	Oggetto n. 3 – Atto n. 323/bis	
Arcudi.....	29,31	<i>Variazioni al bilancio di previsione finanziario</i>	
Betti.....	32,35	<i>dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria</i>	
Melasecche.....	33	<i>per gli anni 2025-2026-2027.....</i>	<i>44</i>
Tesei.....	-35	Presidente.....	45,47,48,50,51
Michellini.....	37,38	Filipponi, Rel. Maggioranza.....	45,49



Pernazza, Rel. Minoranza.....	47,50	Tesei.....	94
Arcudi.....	48	Giambartolomei.....	95
Votazione atto n. 323/bis.....	51	Votazione atto n. 361.....	95
 Oggetto n. 4 – Atto n. 114/bis <i>Relazione annuale esplicativa dell'attività posta in essere dal Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 1/2022 – Anno 2025.....</i>		 Oggetto n. 8 – Atto n. 329 <i>Istituzione di lauree specialistiche negli Atenei dell'Umbria per la valorizzazione ed il potenziamento della professione infermieristica..</i>	
Presidente.....	51,56	Presidente.....	96,97,98
Proietti.....	51	Giambartolomei.....	96,98
 Oggetto n. 5 – Atto n. 359 <i>“Interventi per la gestione dei parcheggi e della mobilità nell'area dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia in vista dell'attivazione del metrobis (BRT)”.....</i>		 Oggetto n. 9 – Atto n. 362 <i>Promozione e integrazione dell'educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici umbri, come strumento di prevenzione della violenza di genere e attuazione della Convenzione di Istanbul.....</i>	
Presidente.....	56,57,58,59,60,61	Presidente.....	98,100,102,103,104
Betti.....	56,60	Proietti.....	98
Melasecche.....	56,59	Ricci.....	100
Arcudi.....	57,58	Tagliaferri.....	102
Ricci.....	58,59	Michellini.....	103
Votazione atto n. 359.....	61	Votazione atto n. 362.....	104
 Oggetto n. 6 – Atto n. 328 <i>Richiesta revisione manovra fiscale Regione Umbria.....</i>		 Non trattati:	
Presidente.....	61,63,65,66,67,68,69,73,74,76,77,78,79,81,82,83,84,85,86,87	Oggetto n. 10 – Atto n. 324/bis <i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) – Nomina del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 1998, n. 9.</i>	
Pace.....	61,74,76,83	 Oggetto n. 11 – Atto n. 325/bis <i>Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV) – Designazione di un componente dell'Assemblea del Centro, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della l.r. 24/1990, degli articoli 4 e 5 dello Statuto del Centro e della l.r. 11/1995.</i>	
Bori, Assessore.....	63,70,74	 Sospensione.....	
Tesei.....	64	39	
Melasecche.....	65,77,78		
Michellini.....	66,67,68,78,79		
Giambartolomei.....	68,69,81		
Betti.....	80		
Agabiti.....	82		
Ricci.....	84,85		
Pernazza.....	86,87		
Votazione atto n. 328.....	88		
 Oggetto n. 7 – Atto n. 361 <i>Per un'Umbria libera dai tumori HPV-correlati.88</i>			
Presidente.....	88,91,93,94,95		
Bistocchi.....	88		
Proietti.....	91		
Proietti, Presidente Giunta.....	93		



**XII LEGISLATURA
XXIII SESSIONE DI QUESTIONE TIME**

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 11.00.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte.

Dichiaro aperta la XXIII sessione di Question Time. Invito le colleghe e i colleghi, come di consueto, a registrarsi tramite sistema elettronico.

Chiamando anche la Vicepresidente accanto a me, mi alzo in piedi perché, prima di iniziare i lavori, vi chiedo un attimo di attenzione. Ci è giunta la triste notizia della scomparsa di Fabio Luccioli, giornalista folignate, venuto a mancare a soli 38 anni.

Foligno, l'Umbria e la comunità dei giornalisti e dell'informazione oggi piangono un professionista stimato, appassionato, competente, un uomo che amava la sua città, la sua regione e la sua professione.

Nominato nel 2021 dalla Fondazione San Domenico di Foligno direttore della Gazzetta di Foligno, era arrivato al vertice dell'emittente radiofonica Radio Gente Umbra e del portale d'informazione rgunotizie.it. Giornalista professionista di talento, già in passato collaboratore del Giornale dell'Umbria e del Corriere dello Sport, poi giornalista radiotelevisivo dell'emittente TRG, Fabio Luccioli lascia un vuoto enorme, non soltanto nella sua famiglia e nel cuore di chi gli voleva bene, ma anche nel sistema dei media regionali.

Fabio era stato membro del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, al cui cordoglio, già espresso, si aggiunge quello dell'Assemblea legislativa tutta, che si stringe intorno alla sua famiglia e alla sua comunità.

Grazie a tutte e a tutti.

Procediamo con i lavori dell'Assemblea e cominciamo con il Question Time, ricordando, come di consueto, che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e di replicare per non più di tre minuti, complessivamente, e che il Presidente di Giunta, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Cominciamo approdando direttamente all'oggetto n. 3, quindi rinviando l'oggetto n. 1 e l'oggetto n. 2, due interrogazioni rispettivamente a firma del Consigliere Betti e dei Consiglieri Lisci e Ricci; a entrambe risponde l'Assessore De Rebotti, che è assente per motivi di salute. Perciò queste due interrogazioni saranno rinviate alla prossima seduta.

Cominciamo, pertanto, con l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – “CONTRIBUTO REGIONALE DI 1.200 EURO A FAVORE DELLE NEO-MAMME – ANNUALITÀ 2026” – Atto numero: [309](#)



Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Filippini Francesco (primo firmatario), Cons. Proietti Maria Grazia

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che nella regione Umbria, come evidenziato dai dati diffusi dall'Agenzia Umbria Ricerche, è in atto, da anni, un forte calo della natalità, con una riduzione del 40% dei nuovi nati dal 2015 e un saldo naturale negativo da oltre un decennio – lo scorso lunedì, la Prima Commissione ha svolto un approfondimento su questo tema – per far fronte a tale emergenza demografica, la Giunta regionale ha approvato una misura di sostegno alla genitorialità, prevedendo per il 2026 un contributo economico di 1.200 euro per ciascun figlio, destinato alle madri lavoratrici o in cerca di occupazione, incluse le madri naturali, adottive e affidatarie.

Considerato che tale misura, riferita ai bambini nati, adottati o affidati tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025, è finanziata con uno stanziamento complessivo di 3.420.000 euro, che rappresenta un importante incremento rispetto alle risorse assegnate nelle annualità precedenti. L'avviso relativo al contributo 2024-2025 sarà pubblicato a breve e prevede la formazione di una graduatoria basata sull'ISEE. Tale misura rappresenta un importante strumento di aiuto concreto alle donne umbre nel periodo post natale, contribuendo anche al contrasto del calo demografico.

Si interroga la Giunta regionale per sapere quali saranno i tempi di pubblicazione del relativo avviso pubblico e le modalità di fruizione di questo importante strumento di supporto per le neo-mamme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filippini.

La parola alla Presidente Proietti per la risposta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere Filippini, per questa pertinente interrogazione, visto che l'avviso è stato pubblicato proprio ieri. Era stato adottato con determina dirigenziale, su istanza della Giunta, il 18 novembre e la sua pubblicazione nel BUR e nel sito istituzionale della Regione dell'Umbria è avvenuta proprio ieri, 26 novembre, alle ore 12.00, data e ora a partire dalle quali le madri che hanno avuto uno o più figli nati dal 4 giugno 2024 al 31 dicembre 2025, che sono potenziali beneficiarie, possono presentare domanda.

L'avviso rimarrà aperto fino al 20 gennaio 2026, alle ore 12.00.

Brevemente, i requisiti per presentare la domanda, approvati dalla Giunta regionale, sono: essere residenti in uno dei Comuni della regione Umbria; essere cittadini italiani, comunitari o extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno; avere uno o più figli nati nel periodo tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025; l'avviso è valido anche per le mamme adottive o affidatarie di minori; il periodo di



riferimento dell'evento nascita sopraindicato è riferito alla data del provvedimento di adozione o di affido.

Altro requisito è che le madri in questioni devono essere occupate o disoccupate, purché iscritte al Centro per l'impiego; questo perché l'avviso conciliativo, come dice il titolo dell'avviso, mira a sostenere con 1.200 euro – cifra *una tantum* – le donne, affinché possano conciliare il lavoro con l'essere mamma. L'ISEE ordinario del nucleo familiare, in corso di validità, deve essere pari o inferiore a 30.000 euro, questo perché il finanziamento che origina questa importante misura conciliativa è il Fondo Sociale Europeo, che per i propri fini prevede una platea qualificata da un limite di ISEE.

I requisiti devono essere tali alla presentazione della domanda. Il Servizio regionale di Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato è a disposizione per ogni informazione.

Questo importante investimento di fondi europei, mai così ingente, perché mai era stato così lungo il periodo – un anno e mezzo, preceduto da un'analoga azione della precedente Giunta – è per noi un importante riconoscimento di politiche conciliative che devono essere fatte, ma che dal 2026 dovranno lasciare il posto a servizi strutturali e strutturati. Stiamo già lavorando, insieme all'Assessore Fabio Barcaioli, proprio grazie al Fondo Sociale Europeo, per far sì che questo bonus si trasformi in sempre più posti in asili nido, sempre più con prezzo calmierato, ovviamente per le neo-mamme con ISEE sotto i 30.000 euro, con particolare riguardo ai posti in asilo nido pubblico, passando da un bonus, che la nostra azione riconosce essere una misura valida già intrapresa dalla precedente Giunta, a servizi strutturali e strutturati, per i quali anche i fondi europei possano diventare una situazione costitutiva di finanziamento.

La conciliazione lavoro-genitorialità è uno dei fattori principali per riportarci fuori da questo terribile inverno demografico in cui è precipitata l'Umbria, purtroppo, come anche tutta l'Italia.

Grazie, Consigliere.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Filippini per la replica.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sono molto soddisfatto della risposta della Presidente Proietti a questa interrogazione, di cui è cofirmataria la collega Maria Grazia Proietti. Uno stanziamento di oltre 3,4 milioni euro, cifra mai impegnata in precedenza, un contributo di 1.200 euro che diventerà strutturale attraverso il sostegno alla genitorialità con l'aiuto e il sostegno all'accesso ai nidi, soprattutto pubblici, come diceva la Presidente; un aiuto concreto alla regione dell'Umbria per il contrasto alla denatalità, un segnale di grande attenzione rivolto alle mamme, sia occupate, sia non



occupate, purché iscritte al Centro per l'impiego. Bene anche l'attenzione alle mamme sia naturali che adottive, che affidatarie.

Quindi, grazie. Ribadisco la soddisfazione per la risposta della Presidente Proietti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.

Procediamo con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ESCLUSIONE DELL'UMBRIA DAL PADIGLIONE 2 AL VINITALY 2026 – Atto numero: [348](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Tesei Donatella (primo firmatario)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Il tema è noto, perché è già finito sulle pagine dei giornali, oggi ne abbiamo contezza. La notizia è che l'Umbria è stata esclusa dal Padiglione 2 del Vinitaly, in cui si trovava da oltre dieci anni. Questa decisione, oggi, rappresenta una grandissima penalizzazione per tutto il comparto vitivinicolo umbro, perché Vinitaly è una vetrina di rilevanza nazionale e internazionale, una delle più importanti; essere collocati in un posto piuttosto che in un altro è sicuramente una cosa di non secondaria importanza.

Alla luce di tutto questo e considerato che il settore del vino sta vivendo anche problematiche proprie abbastanza rilevanti – vedi la questione dei dazi e le politiche europee – riteniamo che dovrebbe essere sostenuto ancora di più, rispetto a ciò che è avvenuto in passato, considero questa una penalizzazione per l'Umbria assai significativa e grave.

Per questo motivo si interroga la Giunta per sapere se fosse a conoscenza della decisione di Veronafiere di escludere la nostra regione dal Padiglione 2 del Vinitaly 2026; in caso affermativo, da quando ne è a conoscenza; per quali motivi non sia stata confermata la presenza dell'Umbria con sollecitudine, com'è sempre avvenuto in passato, al termine dell'edizione 2025, ad aprile.

Da ultimo, quali iniziative urgenti intenda adottare la Giunta regionale per garantire al comparto vitivinicolo umbro una collocazione dignitosa e coerente con la sua storia, nonché per tutelare l'immagine della regione all'interno di una manifestazione di rilevanza internazionale, com'è il Vinitaly a Verona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tesei per l'illustrazione.

Do la parola all'Assessore Meloni per la risposta, prego.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).



Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consiglieria Tesei, perché mi dà la possibilità, oggi, di fare la cronistoria di questa avventura dell'Umbria al Vinitaly.

Come lei sa, la Regione Umbria non organizza in modo diretto la partecipazione a Vinitaly, come invece per altre fiere, ma lo fa attraverso la Cooperativa UmbriaTop, che da anni gestisce in autonomia la presenza delle aziende vitivinicole umbre alla manifestazione, stipulando e gestendo direttamente i contratti con Veronafiere. Finora, tutto è stato gestito in maniera privatistica.

Giustamente, lei ha detto che è un'occasione e una vetrina nazionale e internazionale, cosa che condivido pienamente; quindi, se nel passato la Regione avesse ritenuto che questa forma gestione fosse limitante, avrebbe potuto trovare qualche altra alternativa, in questi anni.

La Regione Umbria ha sempre favorito e incentivato questa partecipazione, assegnando contributi di bandi annuali a valere sul PSR 2014/2022 e sul CSR 2023/2027, ma non è mai stata in capo alla stessa la riconferma o la stipula diretta dei contratti con Veronafiere; del resto, Veronafiere è un soggetto privato che parla con un altro soggetto privato, ossia la Cooperativa UmbriaTop, tanto che, come sappiamo tutti, ci sono molte cantine che hanno nomi altisonanti e internazionali, le quali, in questi anni, anche negli ultimi cinque, hanno fatto scelte diverse.

Vorrei, però, ricostruire il percorso: nel 2016, 2017 e 2018 c'era stata una contrattazione triennale con Veronafiere e nel 2019-2020, prima della vostra Giunta, ce n'era stata un'altra biennale.

Poi, nel 2020 il Vinitaly non si è svolto a causa della pandemia e dal 2022 ha partecipato nuovamente anche la Regione dell'Umbria con contratti annuali; ma è dal 2022 che la Regione Sicilia ha affermato, proposto e detto che avrebbe avuto un contratto triennale nel Padiglione 2, dove l'Umbria aveva una piccola parte; diciamo, quindi, che l'Umbria era ospite del Padiglione Sicilia.

Poi, dal punto di vista del marketing – tolgo i panni dell'Assessore – ho una mia opinione; rispetto alle scelte fatte da una cooperativa non entro nel merito, ma dovrei essere io a chiedere perché nel 2022, 2023 e 2024 l'Assessorato che mi ha preceduto, pur conscio che si sarebbe continuato con contratti annuali rispetto alla Sicilia che stava proponendo un contratto triennale, non abbia fatto nulla. Non lo so, ma non l'ho nemmeno detto in anticipo, perché è stato subito detto: "L'Umbria cacciata da Vinitaly"! Vi chiedo perché in questi tre anni è stato promesso che si sarebbe fatto un contratto triennale, ma così non è stato.

Noi, cosa abbiamo fatto? Alla fine di ottobre siamo stati informati che la Sicilia aveva confermato, dopo tre o quattro anni che lo annunciava, che avrebbe preso tutto il Padiglione 2. Ho subito chiamato il Presidente di UmbriaTop e il 14 novembre ho convocato, presso l'Assessorato, una riunione con i vertici di Veronafiere. Ho parlato personalmente con il Presidente di Veronafiere, che ha ricostruito puntualmente tutta la storia. Il 14 novembre all'Assessorato erano presenti i vertici di Veronafiere, che hanno fatto un paio di proposte a UmbriaTop.



La Regione Umbria si è subito mossa in autonomia, non solo per comprendere cosa fosse accaduto, ma anche per trovare soluzioni alternative da proporre a UmbriaTop. Siamo in contatto ancora oggi con la Regione Sicilia e con la Regione Emilia Romagna e alcune proposte sul piatto le abbiamo messe. Non siamo stati sicuramente con le mani in mano.

Dopodiché intendiamo, rispetto al passato remoto e al passato prossimo, dare sempre più protagonismo, anche creando un coordinamento diverso per le fiere, come abbiamo già iniziato a fare con tutti i portatori d'interesse, perché conosciamo bene i motivi e le difficoltà che sta attraversando il comparto del vino. Ne ricordo uno in più, rispetto a quelli che ha detto lei, Presidente: i dazi, la congiuntura internazionale, il *well being* che viene spinto dall'Europa. Ma i primi quattro mesi, in Italia, a causa della cattiva comunicazione sul Decreto sicurezza – bere in maniera moderata lo diciamo tutti – c'è stato un forte calo nei consumi, tanto che la Regione Toscana ha varato alcune misure per aiutare i ristoratori. Se parliamo con loro, infatti, rispetto ai consumi che sono cambiati, dicono che oggi le persone sedute a un tavolo, anziché tre bottiglie, ne ordinano una.

Noi avvieremo subito una cabina di regia per condividere il percorso. Stiamo già lavorando per assicurare all'Umbria la sua presenza a Vinitaly – che rimane la fiera più importante del settore – per i prossimi anni, facendo quel contratto che si sarebbe dovuto fare già da tempo e che noi faremo! La decisione su dove andare e come fare è in capo a UmbriaTop, lei lo sa. Hanno fatto un'assemblea anche due giorni fa, noi possiamo favorire le relazioni, possiamo aiutare a trovare soluzioni alternative, ma la decisione rimane in capo ai produttori. Logicamente, l'accordo triennale sarebbe la scelta migliore.

Sappiamo che il mondo delle fiere sta cambiando. Sappiamo che anche il mondo del Vinitaly sta cambiando, sia nelle partecipazioni, che nella strutturazione, quindi vogliamo stare vicini ai produttori e, soprattutto, dare grande spazio alle competenze e alle grandi eccellenze che l'Umbria ha e che ricordo, Presidente, perché ho ascoltato molto bene, in questi anni, le sue parole nel 2022 a Vinitaly, quando disse che il sogno era di riportare, entro i vostri cinque anni, tutti i produttori dell'Umbria sotto l'egida della Regione Umbria. Ciò non è avvenuto. Sicuramente molte cose non si possono cambiare, ma si può dare spazio, centralità e protagonismo alla Regione Umbria e ai produttori di vino dell'Umbria, cui siamo vicini anche con tutte le misure che stiamo mettendo in campo.

In questa vicenda stiamo facendo il possibile per venire incontro ai loro desideri, alle loro necessità nel miglior modo possibile, lavorando con UmbriaTop e con Veronafiore, valutando le opportunità che si possono costruire in queste poche settimane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Meloni.

La parola alla Consiglieria Tesei per la replica.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).



Naturalmente, non sono assolutamente soddisfatta perché non ho ancora capito se è stata individuata una soluzione per la partecipazione dell'Umbria al Vinitaly del prossimo anno. Siamo arrivati a fine anno e ricordo all'Assessore che l'evento si svolge ad aprile del 2026, quindi, manca pochissimo.

Quanto all'organizzazione di UmbriaTop, che è di gestione privatistica, è vero, nessuno l'ha messo mai in discussione. Le faccio sommessamente notare che, quando siamo arrivati noi e abbiamo iniziato a organizzare il Vinitaly insieme ad UmbriaTop, abbiamo fatto uno sconvolgimento generale – basta vedere lo stand dell'Umbria – rispetto a quello che avveniva prima: è stato apprezzato per l'organizzazione, il posizionamento e la sua bellezza e siamo riusciti a rappresentare al meglio la regione dell'Umbria.

Quindi, il fatto che ci sia una cooperativa che organizza materialmente la realizzazione dello stand Vinitaly non significa che la Regione se ne disinteressi. Anzi, noi abbiamo accompagnato questa procedura, proprio in vista del cambiamento che c'è stato e che tutti hanno rilevato.

È vero che molte aziende particolarmente rappresentative del territorio umbro sono fuori – fortunatamente, dico oggi – ma è anche vero che, nel percorso che abbiamo fatto, alcune, che erano fuori, siamo riusciti a riportarle dentro. Poi c'è la rappresentanza di tutti i Consorzi.

Vede, sul discorso del triennale lei stessa smentisce quanto ha dichiarato perché, se prima c'era il triennale, dopo c'è stato il Covid e, prima ancora, c'era il biennale. C'è solo una certezza, Assessore: finché ci siamo stati noi – l'ultimo Vinitaly l'ha inaugurato lei, ma noi abbiamo accompagnato e preparato tutto il percorso – non c'è stato nessun problema. Ha detto che dal 2022 la Regione Sicilia chiedeva l'ampliamento del suo stand. Benissimo, ma nessuno gliel'ha dato. Noi abbiamo riconfermato lo spazio. Veronafiere non gliel'ha dato, probabilmente perché la nostra interlocuzione è stata ferma e forte. Tant'è vero che nel 2025 voi siete stati ancora, in rappresentazione della Regione Umbria, al Padiglione 2; quindi non facciamo sempre lo scaricabarile sugli altri, perché non è così.

Poi, non si può dire che è UmbriaTop che se ne occupa e che è un'organizzazione privatistica; ma se la Regione non coordina, è evidente che poi si verificano queste situazioni.

Comunque, Assessore Meloni, ritengo che l'informativa che la Regione ha avuto non sia di ottobre, ma di molto prima, quindi bisognava muoversi per tempo. Ancora rimane aperta una domanda che ci deve interrogare tutti e che è molto preoccupante: dove andrà l'Umbria, come regione del vino, al Vinitaly? Lei non ha risposto a questa domanda, ma mi sembra che siamo arrivati a fine anno. Siamo molto, ma molto in ritardo.

Questo tema riguarda tutti i territori, perché il vino, per l'Umbria, è un fattore importante e trainante dell'economia. L'enoturismo – lo sa bene, meglio di me, visto che c'è un trend positivo di crescita del turismo – è un attrattore fondamentale; ma se non riusciamo a promuoverlo in modo dignitoso, tutto questo andrà, con il tempo, a incidere negativamente su un settore primario nell'ambito dell'agricoltura regionale e



avrà ricadute anche sul turismo e tutto il resto. Quindi, lasciate stare il solito scaricabarile.

C'è solo una certezza: l'Umbria ha potuto fare il Vinitaly 2025, al Padiglione 2, con i contratti che sono sempre stati fatti. Se c'è bisogno di fare un contratto triennale, si farà un contratto triennale. Non dovevamo farlo noi, perché abbiamo garantito il Vinitaly, fino ad aprile 2025, al Padiglione 2. Adesso vedremo quale sarà la soluzione, perché ad oggi – da quello che mi dice – ancora non c'è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tesei.

Chiamo l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – “AGGIORNAMENTI CIRCA LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE QUATTRO AZIENDE SANITARIE UMBRE” – Atto numero: [343](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Pace Eleonora (primo firmatario), Cons. Agabiti Paola, Cons. Giambartolomei Matteo

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie. Presidente, buongiorno.

Questo è un dispositivo molto semplice ma, a mio avviso, necessario, alla luce del fatto che il disavanzo delle nostre quattro Aziende nel 2024 è stato il canovaccio su cui avete costruito una narrazione totalmente distorta sui conti della Sanità umbra, arrivando ad annunciare un buco, anzi, per bocca del Vicepresidente, un ammanco di 243 milioni di euro.

A questo punto, noi riteniamo necessario e doveroso, anche nell'ottica della trasparenza, capire quale sia, attualmente, la situazione economico-finanziaria, aggiornata, delle nostre quattro Aziende sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliera, anche per l'essenzialità del quesito, che è pertinente, perché la situazione economico-finanziaria del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2025 è quanto di più complesso ci possa essere. Risente, anche negli ultimi giorni, di un'intesa che è arrivata proprio il 24 novembre e, peraltro, non ancora sottoscritta; intesa che stabilisce i criteri del riparto di alcune delle quote del fondo nazionale sanitario, che determinano, poi, la parte di finanziamento delle Aziende sanitarie.



Ricordiamo che il disavanzo delle Aziende, quello cui faceva riferimento, è la spesa fatta durante l'anno – in quel caso, il 2024 – rispetto al finanziamento da parte del Fondo sanitario nazionale.

Su questo tema e sulle incertezze che ci sono, una buona notizia è il riparto della quota premiale, una di quelle quote una tantum che è andata a inserirsi nei 243 milioni, diminuendoli e che cambia di anno in anno.

Come avete visto, quest'anno è stata maggiore, pur essendo la quota premiale nella sua totalità inferiore, perché si è innescato un nuovo criterio – prendo solo 30 secondi in più, poi rispondo – ossia, quello della dispersione territoriale.

Immagino che sia stata una discussione che proviene da anni di dibattiti in cui, Regioni come la nostra, ma anche come l'Abruzzo, le Marche e la Calabria, hanno chiesto di modificare i criteri di riparto del fondo nazionale sanitario. Immagino che siano anni che si dibatte questo. Quest'anno c'è stata una posizione più ferma, probabilmente anche più estesa, perché ha coinvolto Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Calabria, Sardegna e Umbria, ossia Regioni amministrate da soggetti diversi e da diversi partiti politici. Si è arrivati però a incardinare il criterio usato per il riparto della quota premiale, che ha una percentuale maggiore nel prossimo riparto del fondo nazionale indistinto.

Questo per dire che nei prossimi anni, con molta probabilità, l'Umbria avrà diritto a più parte del fondo sanitario indistinto rispetto a quello – che è poco – che ci arriva; giungo alla risposta, infatti, rispetto alla crescita della spesa sanitaria, che prevede un incremento di poco inferiore al 4% nel 2024, la crescita del finanziamento disponibile per il Sistema sanitario nazionale è aumentata solo dell'1,35%. Si tratta di miliardi, a livello nazionale, ma si tratta dell'1,35% rispetto a una spesa del sistema, a livello nazionale, che è del 4%.

L'incremento del Fondo sanitario regionale per l'Umbria, invece, rispetto all'1,35 % sarà pari all'1%, questo per effetto di quei criteri del riparto che, auspichiamo, nel prossimo anno saranno cambiati.

Le rilevazioni che abbiamo per le aziende e che possiamo dare, ad oggi, riguardano il terzo trimestre 2025, perché solo in sede di quarto trimestre sarà possibile valutare l'impatto di tutte le contabilizzazioni di fine esercizio. Quindi, ci dobbiamo dare appuntamento a fine febbraio-marzo.

In questo momento abbiamo anche un altro dato: quello del saldo della mobilità interregionale che, basato sull'ultimo triennio di attività 2022-2024, viene stimato, pensate, in 50 milioni per l'anno 2025. Anche questo dato concorre, purtroppo, a un saldo di disavanzo che ci sarà. In questo momento la Direzione Salute ha avviato, già a partire dai primi mesi del 2025, un decisivo e incisivo percorso di pianificazione ed efficientamento della spesa sanitaria, istituendo una cabina di regia per la *governance* della spesa e dell'efficientamento e sviluppando un cruscotto sul quale la spesa viene controllata con cadenza mensile, nella quale si incide, peraltro, con correzioni, fatte anche da gruppi di lavoro tematici: ve ne cito uno ad esempio, quello che sta contenendo la spesa farmaceutica, un indicatore sul quale noi siamo superiori di molto alla media nazionale.



Nel dettaglio: posso dirvi sin da ora che i risultati economici delle quattro Aziende sanitarie, al terzo trimestre 2025, risultano in linea rispetto a quelli del 2024. Auspichiamo che all'esito del quarto trimestre il disavanzo risulti inferiore a quello del 2024. Non può azzerarsi, questo lo sappiamo, ma auspichiamo che possa azzerarsi dal prossimo anno per un fattore esterno, ossia, il nuovo riparto del fondo sanitario nazionale, poiché si trattava di un disavanzo strutturale che proveniva da oltre cinque anni di segno negativo.

Posso dirvi che siamo in linea, ma vorrei chiedervi di rifare questa interrogazione a fine febbraio 2026.

Ovviamente, non sarà soddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Pace per la replica.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Fatico a trovare le parole. Presidente, lei non mi ha risposto.

Mi scusi, ma io volevo i dati delle quattro Aziende al terzo trimestre. Lei questi numeri non me li ha dati, mi ha semplicemente detto che sono in linea con quelli del 2024, quindi siamo lì. Siamo lì, quindi chiuderemo probabilmente il quarto trimestre con lo stesso disavanzo delle quattro Aziende uguale a quello del 2024!

Quindi, tassiamo gli umbri per 184 milioni di euro, per un disavanzo delle quattro Aziende di 243 milioni di euro. Ci siamo riempiti la bocca di terapie d'urto, iniziative straordinarie per la nostra sanità e scopriamo, a distanza di un anno, che il disavanzo delle Aziende – com'era immaginabile, perché, Presidente, neanche lei, al di là delle promesse che ha fatto in campagna elettorale, ha la bacchetta magica – è rimasto allo stesso dato da cui eravamo partiti nel 2024, quando siete arrivati voi.

Oltretutto, non ci è stato neanche dato di sapere, ad oggi, quale sia l'importo preciso di questi bilanci delle aziende, ma, semplicemente, ci è stato risposto che siamo in linea con il disavanzo del 2024. Quindi, siamo da capo a tredici, nonostante a gennaio, in busta paga, gli umbri troveranno il congruaggio dell'aumento dell'Irpef.

Anche rispetto alla mobilità passiva mi pare di capire che non ci siano grossi passi avanti, nonostante le vostre terapie d'urto. Però, abbiamo aggiunto un'altra grande scoperta: che in Umbria c'è un disavanzo strutturale delle aziende che parte da lontano. Quando lo dicevamo noi, con la Presidente Tesei, non era vero nemmeno questo. Il disavanzo strutturale era iniziato nel 2019, quando la Presidente aveva preso in mano la guida della Regione, invece, adesso anche la Presidente Proietti si è accorta che forse è dal 2015 che le nostre aziende sono in disavanzo strutturale.

Comunque, Presidente Proietti, delle assunzioni non voglio neanche parlare, perché pure lì siamo al palo e su questo presenterò un'ulteriore interrogazione.

Ci rivedremo a febbraio, con l'ennesima interrogazione per conoscere i bilanci delle quattro Aziende. Ad oggi, tutti i cittadini umbri sappiano che il disavanzo delle nostre quattro Aziende in Umbria è identico a quello del 2024 e che, quindi, a marzo, probabilmente, annunceremo un nuovo buco, anzi, un nuovo ammanco di 243



milioni di euro, pertanto, si preparassero a subire un ulteriore aumento delle tasse, se sarà possibile. Non so, tasseremo l'aria che respirano, visto che, dopo tutto quello che avete detto, fatto e promesso, siamo ancora a -240 milioni di euro. Credo che ci vorrebbe un po' più di serietà, Presidente Proietti!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

(Interventi fuori microfono)

Vi prego, vi ho lasciato tutto il tempo. Consigliere Pace. Adesso dobbiamo andare avanti. Per favore, lo chiedo a tutti. Grazie.

Chiamo l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – CRITICITÀ OPERATIVE E DISSERVIZI DEL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO DI AMELIA – Atto numero: [350](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Pernazza Laura (primo firmatario)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Grazie. Avrei voluto iniziare questa interrogazione dicendo che non siamo peggiorati, perché questo sarebbe stato già un grande risultato. Invece, purtroppo, in questa interrogazione, darò atto che la situazione è molto peggiorata nel Punto di primo intervento di Amelia, proprio di molto.

Premesso che il Punto di primo intervento di Amelia rappresenta un presidio sanitario essenziale per la comunità del territorio amerino, garantendo interventi urgenti di base e contribuendo a contenere il ricorso ai Pronto Soccorso degli ospedali vicini; in occasione di precedenti atti ispettivi, sono state fornite rassicurazioni circa la piena continuità del servizio, con l'impegno a mantenerne l'operatività e a potenziarlo, rassicurazioni ribadite anche attraverso un video istituzionale *urbi et orbi* della Presidente della Regione, insieme all'Assessore De Rebotti – sono andata a rivederlo oggi, 57.000 visualizzazioni, quindi è stato molto seguito – nel quale si confermava pubblicamente che il presidio non solo sarebbe rimasto attivo, ma sarebbe stato rafforzato.

Ahimè, da un sopralluogo effettuato nella giornata di domenica 10 novembre e dalle verifiche successive, è emerso che, nel mese considerato, il presidio rimarrà operativo solo 11 giorni su 30 – quindi, neanche metà mese – con una grave scopertura dei turni medici, senza comunicazione alcuna al Sindaco della città, né ai cittadini.

Tale situazione risulterebbe connessa al trasferimento di un medico, attivo presso il Punto di primo intervento di Narni – ovviamente, questo trasferimento stava a cuore all'Assessore De Rebotti – e alla conseguente riallocazione dei professionisti in servizio ad Amelia presso il presidio narnese, determinando un depotenziamento del servizio amerino. La riduzione della copertura medica genera disservizi e disagi evidenti per l'utenza.



Si interroga la Giunta regionale per sapere quali siano le cause della persistente scopertaertura del Punto di primo intervento di Amelia e quali misure urgenti si intendano adottare, con tempi definiti, per ripristinare la piena operatività del presidio, garantendo continuità del servizio e adeguata presenza del personale medico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pernazza.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Vicepresidente.

Come sa la Consigliera Pernazza, l'ospedale di Amelia è uno dei tre stabilimenti ospedalieri del presidio Narni-Amelia, previsto dalla DGR n. 212/2016, ed è stato trasformato da ospedale per acuti a ospedale per post acuti nel 2022 dalla famosa delibera 1399, con presenza di unità operative di riabilitazione intensiva, codice 56, e ospedale di comunità.

È quindi dal 2022 che è stato disattivato il Pronto Soccorso, la cui connotazione, com'è noto, è possibile solo negli ospedali per acuti e la cui organizzazione è configurata per livelli gerarchici di complessità e standard definiti.

Nel 2024 ad Amelia è stato mantenuto un Punto di primo intervento territoriale H12 con disposizione della Direzione regionale Salute e welfare.

Tale configurazione è stata mantenuta, ovviamente, anche nel corso del 2025 e il punto è attualmente operativo e funzionante H12. Gli accessi al Punto nel corso del 2025 sono in linea con quelli dell'anno precedente; complessivamente sono stati 2.456 nel 2024, al di sotto, comunque, dello standard previsto per un Punto di primo intervento affidato a un Pronto Soccorso, superiore a 6.000 accessi annui.

Va considerato, infatti, che il DM 70, che rappresenta la normativa di riferimento per l'organizzazione ospedaliera, prevede che i Punti di primo intervento con una casistica inferiore ai 6.000 passaggi annui dovrebbero essere – dovrebbero essere – affidati al 118 come postazione territoriale. È ovvio che il punto di primo intervento di Amelia per noi sia importante, tanto da averlo confermato, nonostante quanto afferma il DM 70.

Qual è la ragione delle problematiche che lei sottolineava? Innanzitutto, la difficoltà di arruolamento del personale, che ha determinato le difficoltà ma stiamo affrontando adeguatamente con il reclutamento per i Punti di questo genere, sottoperformanti; la normativa prevedrebbe un obbligo di riconversione in linea con l'obiettivo più ampio di razionalizzare la rete dell'emergenza/urgenza. Ma la voglio confortare, perché, nonostante questo obbligo, per noi il Punto è un centro di erogazione di servizi importanti; quindi, ci siamo già attivati per sopperire a quella carenza – che ha generato alcune delle problematiche emerse e che confermo – con l'arruolamento di personale medico; impegno prioritario che l'Amministrazione regionale sta garantendo, senonché, nell'emergenza/urgenza siamo in una delle specializzazioni di



maggior carenza, a livello medico – come sentivo poche sere fa in un servizio televisivo – in tutta Italia, non solo in Umbria.

Quindi, continuiamo a garantire il servizio del Punto, ma le problematiche che ci sono state derivano dalla carenza di medici di emergenza/urgenza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola alla Consigliera Pernazza per la replica.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ovviamente, non sono affatto soddisfatta della sua risposta, semplicemente perché, con le sue parole, ha aggirato il problema e continua, nonostante una mia precedente interrogazione, datata 17 gennaio – quindi sono trascorsi esattamente 10 mesi – avente lo stesso tema, la cui risposta fu la medesima, nel senso che ci si stava attivando per reperire il personale, si stava monitorando, si stava verificando e dava le garanzie, ripeto, in un video che smentiva le mie affermazioni di un depotenziamento di questo servizio, dicendo che erano assolutamente false, è intervenuta lei e l'Assessore De Rebotti a tranquillizzare sulla permanenza di questo Punto, nonostante i numeri siano non in linea con quanto previsto dal DM 70.

Innanzitutto, quando lei afferma che “è operativo e funzionante”, può considerare un servizio operativo e funzionante 11 giorni su 30? Ovviamente, non è operativo, né funzionante. Quindi, lei sta ribadendo qualcosa che non corrisponde al vero; semmai è attivo, ma è aperto a singhiozzo.

Questo crea un grossissimo disservizio, con profili anche di interruzione di pubblico servizio, perché non informare un cittadino che il presidio di Punto di primo intervento è chiuso può comportare che, per recarsi al Punto in questione – che si trova nel centro storico di Amelia – perda del tempo molto prezioso, quando dovrebbe avere, invece, una cura più urgente e, magari nella fattispecie di una patologia tempo-dipendente, potrebbe anche essere a rischio vita.

Quindi, consideri anche questo, visto che non ha informato nessuno, pubblicamente, neanche con una nota, nemmeno il Sindaco della città di Amelia – e sarebbe stata cosa buona e giusta – che questo presidio era momentaneamente chiuso, se non vuole dire “aperto a singhiozzo”, lo dica come preferisce. Il concetto è che non è funzionante e questo poteva causare gravi danni alle persone che si recavano a quel Punto di primo intervento; dobbiamo ringraziare solo Dio, se ciò non è avvenuto.

È vero, è sottoutilizzato rispetto ai parametri, ma è un servizio aperto a singhiozzo; cosa molto strana: della minoranza del Comune di Amelia oggi non vedo, qui, nessuno presente, peccato; ma, al tempo, si accusava continuamente la sottoscritta perché questo servizio non riapriva h24 ed è strano che oggi quella minoranza non lamenti il fatto che, invece, in diversi giorni è chiuso anche nella fascia h12, cioè dalle 8.00 alle 20.00 e, quindi, non è garantita neanche l'apertura minima nella quale quel presidio dovrebbe restare aperto.

Personalmente, ritengo che questa apertura a singhiozzo non giovi all'accesso delle persone, dato che non sanno se quel Punto è aperto o meno. Se hanno una ferita, se



hanno male al cuore, o accusano dei sintomi gravi, lei pensa che vanno a perdere tempo, rischiando di trovare il Punto di primo intervento di Amelia chiuso? No. Si recano a Narni, o, ancora meglio, a Terni, che è aperto h24.

Quindi è ovvio che questi dati – i mancati accessi delle persone – sono frutto della vostra organizzazione del servizio e del modo in cui state riducendo questo presidio. Se l'intenzione è di chiuderlo, siete sulla buona strada. Se, invece, come lei dice a parole, c'è la volontà di mantenerlo, le faccio presente che ha affermato qualcosa per cui, da una Presidente di Regione che, nella fattispecie, ha la delega alla sanità – che non corrisponde al vero – mi aspetterei un approfondimento diverso.

Lei ha affermato che il Pronto Soccorso di Amelia è stato disattivato da una delibera che fa riferimento alla Giunta Tesei. Così non è, perché quel Pronto Soccorso, ad Amelia, era già stato declassato quando c'era il Direttore Generale Imolo Fiaschini e non, di sicuro, con la Giunta Tesei. Quindi, invito lei, o gli uffici che le preparano le note, ad essere un pochino più attenti nella risposta, perché questo non corrisponde assolutamente al vero.

È stato trasformato, poi, in seguito al Covid, in Punto di primo intervento e portato ad h12, questo sì – e di questo siamo assolutamente consapevoli – con una delibera, però, l'allora Direttore regionale alla Sanità, Massimo D'Angelo, aveva preso un preciso impegno, ossia, quello di mantenerlo attivo sino alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia.

Quindi, a lei chiedo questo: di mantenere questo impegno!

PRESIDENTE. La invito a concludere, cortesemente.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

L'Assessore Meloni ha sfiorato i quattro minuti e non è stata richiamata, spero che abbia lo stesso comportamento nei miei confronti.

Spero che da questo Consiglio esca di nuovo un impegno preciso e puntuale nel mantenere attivo questo presidio fino alla realizzazione del nuovo ospedale, ma non aperto a singhiozzo, com'è attualmente, anzi, chiuso a singhiozzo, perché un servizio chiuso 19 giorni su 30, lei capisce, genera confusione e, soprattutto, genera disservizi, con tutto ciò che può causare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Pernazza.

Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – INTERVENTI URGENTI PER ISOLA MAGGIORE: RIQUALIFICAZIONE DELLA DARSENA, RIPRISTINO DEL PERCORSO FRANCESCO E FONDI PER LE CELEBRAZIONI DEGLI 800 ANNI DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO – Atto numero: [318](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Arcudi Nilo (primo firmatario)



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Saluto gli Assessori – i pochi Assessori in Aula – i Consiglieri, tutti i cittadini presenti e la Presidente.

“Interventi urgenti per Isola Maggiore: riqualificazione della darsena, ripristino del percorso francescano e fondi per le celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco”.

Premesso che Isola Maggiore, unica isola abitata del lago Trasimeno e facente parte del Comune di Tuoro sul Trasimeno, rappresenta un patrimonio storico, culturale e turistico di inestimabile valore per l'intera regione Umbria; nonostante le note difficoltà legate alla siccità del lago, l'Isola attira un flusso costante e significativo di visitatori, tra le 100.000 e le 120.000 presenze annue, a testimonianza della sua forte attrattività.

Attualmente l'isola si trova ad affrontare due criticità urgenti che ne compromettono la fruibilità e la sicurezza. Le condizioni idrauliche della Darsena necessitano di interventi strutturali per garantire l'attracco in sicurezza e un'accoglienza adeguata, messa a dura prova anche dal basso livello delle acque. Smottamenti e frane hanno reso inagibile e pericoloso il percorso di San Francesco, un sentiero di grande valore spirituale e turistico, fondamentale per l'esperienza dei visitatori.

Il Comune di Tuoro sta compiendo sforzi significativi, in termini di manutenzione e accoglienza, ma questi problemi strutturali richiedono un intervento di livello regionale.

Considerato che l'anno 2026 segnerà l'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi – un evento di portata internazionale che vedrà l'Umbria al centro di importanti celebrazioni e flussi turistici – Isola Maggiore è un luogo intrinsecamente legato alla storia del Santo; San Francesco nel 1211 arrivò sull'isola per trascorrervi la Quaresima. Il suo passaggio ha lasciato segni presenti ancora oggi: lo scoglio con le sue impronte, una fonte scavata da lui stesso e una pietra considerata il suo giaciglio, oltre alla bellissima chiesa di San Michele Arcangelo costruita a ricordo dell'evento.

Investire sulla sua valorizzazione equivale a promuovere l'intero bacino del Trasimeno e a rafforzare la rete dei percorsi spirituali naturalistici legati al francescanesimo.

L'attuale Assessore al turismo, Simona Meloni, quando sedeva nei banchi dell'opposizione si era più volte spesa per la causa di Isola Maggiore, definendola la perla del Trasimeno e denunciando la presunta inerzia delle Istituzioni nel tutelarla.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta, l'Assessore competente che, come è stato detto, è l'Assessore Meloni, su quali interventi urgenti si intendano adottare per la riqualificazione della Darsena di Isola Maggiore e con quali tempistiche, al fine di garantirne la piena funzionalità e la sicurezza in vista della prossima stagione turistica; quali misure sono previste per il ripristino e la messa in sicurezza del percorso di San Francesco, così da garantire la fruibilità e la



valorizzazione in vista delle celebrazioni francescane; quali risorse destinate alle celebrazioni degli 800 anni della morte di San Francesco saranno stanziati per il territorio di Tuoro sul Trasimeno, in particolare per Isola Maggiore, per assicurarne piena valorizzazione e competitività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Meloni.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie per questa interrogazione. Più volte con lei, Consigliere, abbiamo parlato della questione Lago Trasimeno e del valore strategico dell'Isola Maggiore che, effettivamente, non solo è una perla del Trasimeno, ma è una perla dell'Umbria; tra l'altro, l'Isola Maggiore supera le 100.000 presenze annue. Questo a significare l'importanza ed il valore turistico che ha nei confronti di tutta la nostra regione.

Cercherò di rispondere punto per punto e in maniera breve.

L'intervento che faremo, di prossima attuazione – come avevo annunciato quando abbiamo rifatto tutta la storia dei prossimi interventi sul Trasimeno – prevede l'esecuzione di un approfondimento del fondale, con il "Grifone", presso il pontile di attracco di carico e scarico a Isola Maggiore, che rappresenta il miglior risultato tecnico conseguibile per ripristinare la funzionalità dell'attracco dei mezzi nautici di fondamentale importanza per la sicurezza del carico e scarico delle merci, considerando le attuali condizioni, purtroppo, di basso livello, determinate dalla siccità.

Tra l'altro, non è mai stata interrotta, malgrado le interrogazioni, nemmeno la questione legata ai rifiuti. Sono sempre andati e venuti, con difficoltà, molta difficoltà, ma non si è mai interrotto il servizio.

Riguardo, invece, alle priorità a lungo termine, la Giunta regionale si è impegnata nella definizione di un nuovo e più organico approccio progettuale, come sapete, per il ripristino completo delle darsene di Isola Maggiore.

Quest'opera richiede un investimento di circa 2 milioni di euro, una cifra che, naturalmente, è superiore a quella che abbiamo adesso, ma che rientra, comunque, nel cronoprogramma che stiamo mettendo in opera. Per questo diciamo che, in questo caso, la questione è già attenzionata ai tavoli nazionali e non solo con il Commissario Dell'Acqua, perché, come sapete, la questione delle Darsene non rientra pienamente nella sua azione commissariale. Stiamo cercando maggiori risorse.

L'impegno di questa Giunta è massimo e l'intervento complessivo dovrà essere calibrato e ridimensionato con la copertura finanziaria anche con le altre questioni aperte sul lago Trasimeno.

Il 24 agosto 2025, come vi avevo preannunciato, a seguito di quell'evento avverso – che ormai fa parte del cambiamento climatico – che si è abbattuto su Isola Maggiore, la zona del versante nord-est è stata interessata da un fenomeno franoso che ha provocato il distacco e lo smottamento di massi.



Tali detriti, insieme agli alberi divelti, si sono riversati su parte del percorso francescano che attraversa l'isola.

Noi ci siamo mossi con immediatezza, attraverso un continuo colloquio con gli isolani e con l'Amministrazione comunale. È stata disposta l'interdizione all'accesso del percorso per garantire la pubblica e privata incolumità.

Veniva, inoltre, ricordato l'anno cui ci stiamo avvicinando, il 2026, ossia l'anno francescano, per gli 800 anni dalla morte di Francesco. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo subito messo a disposizione 280.000 euro. Entro la fine dell'anno verrà fatta questa delibera, con dei criteri specifici e, nel giro di due settimane, verrà portata la delibera di Giunta e poi rese disponibili le risorse per ripristinare quell'accesso.

Successivamente, una volta ripristinata la sicurezza dei luoghi, lo sforzo si è già concentrato nel reperire i finanziamenti per il recupero della piena fruibilità del percorso.

Stiamo valutando la possibilità di attingere ai contributi per gli investimenti diretti regionali stanziati dalla legge 213/2023, che assegna all'Umbria un totale di 4,9 milioni di euro distribuiti tra il 2024 e il 2028.

Queste risorse sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità, per la messa in sicurezza e lo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico e per la rigenerazione urbana.

Quindi, con gli adempimenti agli obblighi di legge che impongono, però, la trasmissione al MEF dei CUP e dei relativi finanziamenti entro il 28 febbraio di ciascun anno, la Regione Umbria destinerà, entro questa data, una parte significativa delle risorse a valere sull'annualità 2026 per gli interventi di messa in sicurezza del costone roccioso del versante nord-est di Isola Maggiore, in piena coerenza anche con quanto abbiamo scritto e pienamente condiviso nel DEFR 2026-2028, che abbiamo rivisto insieme e preadottato qualche giorno fa.

Questa scelta si compie pienamente nell'inserimento delle attività e degli interventi anche strutturali previsti per l'ottocentenario di Francesco – che non è una mia delega – ma che, attraverso quegli interventi, con la deliberazione del CIPESS del 2024, è stata fatta da parte della Regione, nella persona della Presidente – che segue il Giubileo e i grandi eventi – la richiesta di uno slittamento dei cronoprogrammi dei progetti di cui l'Amministrazione è assegnataria delle risorse, fatta già il 31 marzo 2025, per la rimodulazione di questi cronoprogrammi, che risultano strategici per il territorio regionale e simboleggiano la grande identità di San Francesco con tutta la regione e contribuiscono al tessuto economico e sociale perché in grado di generare un forte ritorno economico. La rimodulazione del cronoprogramma fa sì che nemmeno un euro venga disperso e che questo anno venga potenziato al massimo.

Chiudo e ringrazio, dicendo che questa interrogazione ne conteneva, in effetti, due. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -



PRESIDENTE. Grazie, Assessora Meloni.

Vi chiedo scusa per la mia assenza. Ringrazio la Vicepresidente Tagliaferri per avermi sostituito.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie. Volevo chiedere all'Assessore se era possibile, cortesemente, avere anche la copia scritta della risposta. Grazie.

Facendo una sintesi dell'intervento dell'Assessore, mi sembra che ci sia un elemento positivo legato all'intervento sulla frana e sul ripristino del percorso. Questo lo ritengo importante, in vista di questa scadenza così rilevante che è il 2026, una scadenza su cui c'è grande attenzione da parte di tanti territori.

In questo caso abbiamo parlato di Tuoro e di Isola Maggiore, ma sono tanti i territori; Presidente, ne abbiamo già parlato anche per Gubbio: è necessario che fra un po' ci sia un quadro chiaro su rispetto come le risorse vengono destinate agli 800 anni dalla morte di San Francesco, affinché vengano utilizzate al meglio per valorizzare tutti i territori che hanno legami con San Francesco, ovviamente Assisi, ma anche gli altri Comuni. Molti, tantissimi Comuni in Umbria, infatti, hanno questo sentimento di vicinanza a Francesco.

Rispetto al tema della darsena, invece, rimaniamo preoccupati. Mi sembra che l'intervento sia un intervento rilevante e, ad oggi, ci viene confermato che le risorse non ci sono, quindi una risposta con luci ed ombre, perché, sia rispetto alle risorse per le celebrazioni dell'ottocentenario, che sulla darsena, ancora non c'è chiarezza.

Noi, però, rimaniamo attenti e ottimisti, perché se vogliamo valorizzare un territorio importante, com'è complessivamente il lago e, in questo caso, com'è l'Isola Maggiore – come ho ricordato nell'interrogazione e poi confermato dall'Assessore, 100.000 visitatori che vanno lì annualmente sono una risorsa per tutta l'Umbria – dobbiamo avere una grande attenzione per un luogo così bello, così simbolico, così importante, che può fare da traino per una politica di turismo efficace per il lago.

Concludo. Abbiamo visto le statistiche di questo anno, anche l'ultima: rispetto ad una situazione tendenzialmente positiva e in crescita dell'Umbria, il Trasimeno è l'area che, obiettivamente, soffre di più, per le condizioni che conosciamo, pertanto, dobbiamo avere una particolare cura per quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – MOTIVAZIONI DELLA MANCATA ACCETTAZIONE DELLA PROPOSTA DI SVILUPPO RYANAIR PER L'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" E INADEGUATEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA PER IL 2026 – Atto numero: [357](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Melasecche Germini Enrico (primo firmatario)



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

La precedente Amministrazione regionale ha promosso e realizzato una strategia organica di rilancio infrastrutturale, finanziario e commerciale dell'aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco di Assisi", conseguendo risultati certificati a livello europeo.

Tale strategia ha determinato una trasformazione dello scalo che ha registrato una crescita del 144%, passando da 219.000 passeggeri nel 2019 – si discuteva se chiuderlo o meno – agli oltre 534.000 nel 2024, posizionandosi come quarto aeroporto europeo per crescita nella propria categoria e determinando un *trend* che si è protratto nel corso dell'anno 2025.

Gli investimenti complessivi, realizzati dalla nostra Giunta, ammontano a circa 23 milioni di euro: 12 milioni mediante le leggi regionali per il periodo 2022-2024, attivazione del servizio strategico Umbria Air Link, conseguimento dell'equilibrio di bilancio SASE a partire dal 2021 e 6,8 milioni tramite il fondo sviluppo e coesione, eccetera.

Il piano di ampliamento, finalizzato al raddoppio della capacità operativa per raggiungere potenzialmente 1 milione di passeggeri annui entro il 2028, prevede interventi di ampliamento del *terminal*, riqualificazione del piazzale aeromobili, digitalizzazione dei servizi e potenziamento complessivo dell'infrastruttura, che vanno realizzati quanto prima, oltre al conseguimento di un obiettivo della continuità territoriale, progetto perseguito dalla precedente Amministrazione, aprendo rapporti di collaborazione, andai io stesso a parlare con il direttore generale Aeroporti del Ministro delle infrastrutture.

Considerato che Ryanair, vettore protagonista dello scalo umbro, ha presentato nel luglio 2025 una proposta di sviluppo commerciale di particolare rilevanza strategica, tale proposta contemplava il raddoppio delle rotte operative fino a venti destinazioni, con l'obiettivo di raggiungere, secondo le stime, solo per viaggiatori Ryanair, 800.000 passeggeri annui entro il 2028, partendo da una previsione consolidata per il 2025 di poco superiore ai 600.000 passeggeri.

La proposta, come confermato dalla recente conferenza stampa di CISL e UGL, non riguardava esclusivamente l'annualità 2025, ma includeva piani di sviluppo pluriennali, comprensivi dell'anno 2026, configurandosi come un'opportunità di crescita strutturale.

Per tali ragioni e per tutto quanto è stato detto, i progetti che avevamo in animo li stavamo realizzando, ma per le decisioni prese da SASE oggi, su input, palesemente, dell'attuale Giunta, chiediamo quali siano le esatte motivazioni tecniche, finanziarie, giuridiche e strategiche che hanno indotto la SASE e l'attuale Giunta regionale, quale socio di maggioranza, a respingere la proposta presentata da Ryanair, di cui ho parlato prima; se tali vincoli di equilibrio economico-finanziario previsti dalla



cosiddetta Legge Madia sono aggravati dalla persistente mancata corresponsione pluriennale delle quote di spettanza societarie da parte dei Comuni di Perugia e Assisi – come dichiarato dal Presidente Colosimo e dalla Corte dei conti – e quale sia l'ammontare complessivo delle somme non versate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Mi scuso anticipatamente se la risposta sforerà, ma le domande poste sono due e sono abbastanza complesse, oltre che interessanti, per cui ringrazio il Consigliere Melasecche per averle poste.

Il 30 luglio scorso la compagnia Ryanair nel corso di una conferenza-stampa organizzata insieme a SASE, preceduta da un incontro con l'amministratore delegato e con SASE stessa, ha manifestato, reiterando una proposta già fatta – così ci hanno detto loro e ci ha confermato anche la SASE – la volontà di potenziare alcuni collegamenti aerei con alcune tratte nazionali ed europee, a condizione che venisse abrogata la cosiddetta tassa aeroportuale municipale.

Questa tassa aeroportuale municipale è costituita da una quota finanziaria a carico di tutti i passeggeri in partenza da un aeroporto italiano, pari a 6,5 euro per una destinazione nazionale. La stima dell'impatto per il nostro aeroporto è, approssimativamente, pari, nel corso di esercizio, a 2,2 milioni di euro. Tassa aeroportuale municipale, perché la *ratio* di questa tassa – pensate – era, in relazione a possibili esternalità negative, congestione del traffico, inquinamento acustico, quella di risarcire i Comuni nei quali insiste la sede aeroportuale.

Infatti, questa tassa, che si chiama tassa municipale aeroportuale, risarcisce i Comuni nei quali l'aeroporto è localizzato.

Purtroppo, per prassi consolidata, i Comuni dove è localizzato il nostro aeroporto, come gli altri Comuni d'Italia, in realtà, non acquisiscono questa tassa, perché i 2,2 milioni che vengono prelevati da ogni passeggero (6,5 euro a passeggero, si considera solo la partenza) vanno direttamente al Ministero dell'economia e finanze. Il contributo viene, cioè, incamerato interamente dal MEF, che non lo restituisce a sua volta ai Comuni, visto che parliamo dei Comuni che dovrebbero dare un contributo, ma la tassa municipale viene incamerata interamente dal MEF.

Cosa chiedeva Ryanair? Che la SASE, o la Regione che finanzia la SASE in larga parte del suo bilancio, si sostituisse, sostanzialmente, al passeggero erogando verso il MEF i 2,2 milioni di euro all'anno, subentrando così al potenziale dei passeggeri, con un vantaggio che si contabilizzerebbe l'anno in corso – la manovra alcune Regioni l'hanno fatta e viene approvata durante la finanziaria – il MEF ha un finanziatore, in tal caso la società aeroportuale finanziata dalla Regione – i 2,2 milioni di euro – e per tre anni fermerebbe a 2,2 milioni l'incameramento della tassa municipale aeroportuale, garantita quindi dalla società aeroportuale.



Nonostante questo impegno economico notevole, perché oggi la Regione, per merito della precedente Giunta – lo dico senza nessuna piaggeria, perché ne sono profondamente convinta, dato che la precedente Giunta è stata la prima che ha cominciato ad investire quattro volte tanto quello che si investiva prima nell'aeroporto – gode, oggi, per l'aeroporto, attraverso SASE, di un finanziamento annuale di 4 milioni di euro, che questa Amministrazione ha portato a 4,5 milioni di euro garantiti nel triennio. Quindi, si tratterebbe di aggiungere 2,2 milioni di euro. La valutazione è stata fatta, ma è stato chiesto a Ryanair, da Sviluppumbria – socio di maggioranza di SASE – di elencare quali sarebbero state le rotte, a fronte di questo finanziamento ulteriore che la Regione avrebbe dovuto garantire. La risposta di Ryanair è arrivata a settembre 2025. Ryanair aveva individuato quattro possibili collegamenti, che si sarebbero aggiunti a quelli già contrattualizzati nel 2026, ossia: Lamezia Terme, Atene, Dublino e Baden Baden.

Il Governo regionale, tramite la sua controllata Sviluppumbria, prendendo atto di questa proposta, ha chiesto al Consiglio di amministrazione di SASE di assumere una decisione nel merito, nel pieno della sua autonomia gestionale e decisionale, ma tenendo fede al piano industriale di sviluppo, che aveva chiesto rotte che individuassero hub anche per l'*incoming* turistico. Il Consiglio di amministrazione di SASE, in data 17 ottobre, tramite il Direttore Generale, all'istanza di Ryanair ha risposto formalmente, indicando il non accoglimento di questa proposta, ma proponendo un nuovo incontro nel corso del 2026, per ridefinire alcune partnership.

Mi avvio alla conclusione, dicendo che il Governo regionale, con la controllata Sviluppumbria, ha preso atto di tale decisione, condividendola, alla luce del fatto che le ipotetiche rotte non avrebbero generato, a nostro avviso, quei benefici economici e turistici auspicabili per il nostro territorio, a fronte di un importante impegno economico annuale, che, lo voglio ricordare, sarebbe stato di 2,2 milioni di euro, in aggiunta ai 4,5 milioni di euro che vanno in contributo co-marketing per la maggior parte proprio dalla compagnia Ryanair.

Non risulta quindi veritiero quanto affermato, ossia il conseguimento dell'equilibrio di bilancio di SASE a partire dal 2021, perché, si ricorda, che il bilancio d'esercizio 2024 si è concluso con una perdita d'esercizio e l'impegno del CdA è di evitare di ripetere tale situazione nel 2025. Non risulta neanche vero quanto affermato, ovvero, se tali vincoli di equilibrio economico-finanziario siano generati dalla mancata corresponsione delle quote dei Comuni – pensate, l'Imposta Municipale doveva essere una restituzione ai Comuni – perché, come è ormai chiaro, in base alla normativa e alla giurisprudenza, l'erogazione di un contributo di esercizio da parte di un socio non è obbligo giuridico.

Termino davvero, dicendo che, invece, la SASE, oggi, ha intrapreso, grazie all'atto d'indirizzo di Sviluppumbria, con delibera del scorso 29 settembre, l'iter procedurale, che richiederà circa sei mesi, per giungere alla proposta di collegamenti in base alla cosiddetta continuità territoriale. Tale formula, similmente ad altri aeroporti come Falconara, quelli del Friuli Venezia Giulia, ma anche quelli di alcune regioni del Mezzogiorno, ci consentirà, con un sussidio pro quota del Governo nazionale, di



avere nuove rotte con costi particolarmente vantaggiosi. Stupisce un po' che questa opportunità non sia stata mai colta dal Governo regionale passato.

Grazie, mi scuso per aver sfiorato un po'.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Vista la velocità con cui ha letto la relazione, se cortesemente me ne darà copia, perché non tutte le cose si riescono a comprendere, soprattutto quando ci sono dati molto specifici.

Il tema è delicato. Noi sappiamo bene che aeroporti di questo genere funzionano solo a condizione che ci siano dei finanziamenti, pubblici o privati. Quindi, primo, il fatto che lei continui a difendere l'atteggiamento del Comune di Assisi, che non dà il suo contributo, obiettivamente non è da Presidente della Regione, perché lei capisce che il contributo che dà la Regione è frutto delle imposte che pagano i cittadini di tutta l'Umbria; tutta l'Umbria contribuisce a pagare quei 4 milioni di euro. Il fatto che il Comune di Assisi sia quello maggiormente avvantaggiato, in senso assoluto, insieme al Comune di Perugia, dall'esistenza di questo aeroporto, che comincia a funzionare, comprenderà che c'è una disparità di trattamento pesante a favore del suo Comune di appartenenza rispetto a tutti gli altri e questo è abbastanza antipatico. La Corte dei conti su questo è stata chiara.

Noi vorremmo, primo, avere un cronoprogramma, perché abbiamo lasciato 10 milioni di euro da investire. È passato un anno e vorremmo sapere, ripeto, il cronoprogramma, per capire quando questo benedetto ampliamento sarà funzionante, in modo tale che abbiamo, intanto, un primo dato, fondamentale, per dare alla pubblica opinione l'idea di quella che sarà la prospettiva.

Per quanto riguarda il fatto che la tassa di cui parlava lei è incamerata dal MEF, glielo dico con molta chiarezza: se si tratta di una tassa comunale, il fatto che il MEF la incameri e non la retroceda alla Regione o ai Comuni, se non è corretto il provvedimento, lo riveda, si faccia sentire, perché non c'è alcun dubbio: o la procedura è corretta, o, se non lo è, non sono assolutamente d'accordo!

C'è stata anche la relazione di uno studio dell'AUR che certifica che gli investimenti fatti sull'aeroporto, con i vantaggi che ne derivano in termini di numero di passeggeri, giorni di pernottamento, spese, ristoranti e tutto quello che ne consegue, sono un moltiplicatore importantissimo.

C'è un altro problema: se la lotta concorrenziale, purtroppo, con Ancona, con Pisa e con altri aeroporti dell'Italia centrale dalle analoghe dimensioni, non la vinciamo, veniamo declassati e perdiamo questa battaglia e questa sfida che, come Giunta di centrodestra, abbiamo ingaggiato.

Questa è la ragione per la quale chiedo di conoscere anche quali saranno le prospettive e quali hub pensiamo di raggiungere perché, piaccia o no, Orio al Serio ci era stato chiesto da Confindustria per le imprese; a causa di problemi di quel tipo di



società è andata a finire come sappiamo, ma da qui al fatto che dobbiamo rinunciare al collegamento con la capitale economica del Paese, Milano, o con Roma o con hub internazionali, se n'è parlato tanto, se ne continua a parlare, ma non vediamo il minimo risultato!

Vorremmo, inoltre, conoscere definitivamente – spero che nella relazione sia scritto – quando lei pensa di conseguire il milione di passeggeri che era il nostro preciso obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

A questo punto, dichiaro chiuso il Question Time e approfitto – d'accordo con l'Ufficio di Presidenza – per sospendere dieci minuti la seduta per permettere dei lavori più ordinati nella seconda parte. Sospendiamo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.19 e riprende alle ore 13.25.



XII LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 13.25.

PRESIDENTE. Possiamo riprendere i lavori. Dichiaro aperta la XIV sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa, invitando di nuovo i colleghi e le colleghe a registrare la presenza tramite il sistema elettronico.

Mentre viene fatta questa operazione, passo all'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 6 novembre 2025.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata del Consigliere Romizi e del Consigliere Assessore De Rebotti, cui accennavo prima.

Comunico, inoltre, il deposito, da parte del Collegio dei revisori dei conti, in data 6/11/2025, della relazione del III trimestre 2025 sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 101 quater, comma 1, legge regionale n. 13/2000; la stessa è stata trasmessa a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta con nota protocollo n. 20250009698 del 17/11/2025.

Comunico, altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 24 ottobre 2025, n. 77 – “Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Designazione di un componente del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 33, comma 2 della l.r. 11/2015”;
- 10 novembre 2025, n. 78 – “Società consortile PuntoZero S.c.ar.l.. Designazione dell'Amministratore Unico, ai sensi della l.r. 13/2021 e dello Statuto societario”;
- 11 novembre 2025, n. 79 – “Ulteriore proroga dell'incarico di Commissario straordinario della Fondazione 'Umbria Film Commission', ai sensi dell'art. 7



della legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18 e dell'art. 17-bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11".

Comunico, infine, l'invio in data 14/11/2025, da parte della Giunta regionale,

- della DGR n. 1153 del 12/11/2025 – “Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, art. 87 – Azienda USL Umbria n. 2, Piano triennale del patrimonio, annualità 2025-2027: presa d'atto e successiva comunicazione all'Assemblea Legislativa”;
- della DGR n. 1152 del 12/11/2025 – “Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, art. 87 – Azienda USL Umbria n. 1, Piano triennale del patrimonio, annualità 2025-2027: presa d'atto e successiva comunicazione all'Assemblea Legislativa”;
- della DGR n. 1154 del 12/11/2025 – “Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, art. 87 – Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni, Piano triennale del patrimonio, annualità 2025-2027: presa d'atto e successiva comunicazione all'Assemblea Legislativa”;
- della DGR n. 1155 del 12/11/2025 – “Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, art. 87 – Azienda Ospedaliera di Perugia, Piano triennale del patrimonio, annualità 2025-2027: presa d'atto e successiva comunicazione all'Assemblea Legislativa”.

Le DGR sono state trasmesse in data 17/11/2025 a tutti i Consiglieri regionali ai sensi dell'art. 87 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.

Finite, quindi, le comunicazioni della Presidente sono a comunicare che sono arrivate alcune richieste d'iscrizione di mozioni urgenti e, quindi, con trattazione immediata all'ordine del giorno della seduta odierna, a cominciare dalla richiesta del Consigliere Arcudi che chiede, appunto, l'iscrizione della mozione, con richiesta di trattazione immediata, atto n. 371 recante: “Mozione in merito ai criteri di individuazione dei Comuni umbri nell'ambito della ZES unica”.

La medesima richiesta è stata effettuata per una mozione di maggioranza concernente lo stesso argomento e per un'ulteriore mozione di maggioranza, concernente: “Richiesta urgente al Governo di modifica del decreto legge 175/2015”.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, per discutere e deliberare su atti che non siano iscritti all'ordine del giorno è necessaria una decisione dell'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei presenti. Ricordatevi tutto questo.

Passiamo ora alla ad esaminare le tre richieste, a cominciare, in ordine cronologico, dalla mozione in materia di ZES unica presentata dalla minoranza. Quindi, do la parola al Consigliere Arcudi per l'illustrazione della richiesta di inserimento all'ordine del giorno della mozione. Cinque minuti per il Consigliere Arcudi, ricordandovi anche che, dopo il Consigliere Arcudi, possono intervenire un Consigliere a favore e un Consigliere contro, ciascuno per cinque minuti, per poi procedere alla votazione.

La parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Presidente, come ha ricordato, questa mozione è sottoscritta da tutti i Consiglieri di opposizione e riteniamo che ci sia la necessità di discuterla con urgenza, perché il tema è urgente e centrale nella discussione della nostra regione; se ne parla



dappertutto, nei Comuni, nelle Amministrazioni, tra i cittadini, perché è una grandissima opportunità che il Governo ha definito per la nostra regione.

La ZES unica, come sapete, è un'occasione di sviluppo e di crescita economica, di consolidamento del progresso economico e sociale di un territorio. Si inserisce in un quadro particolare, dato che la ZES viene individuata dal Governo quando la situazione economica e sociale di un territorio non è particolarmente brillante. Richiama il percorso di indicatori economici non positivi che abbiamo avuto in questi anni; in particolare, come ricorderete, il declassamento della nostra regione, da parte della Commissione Europea, da area sviluppata ad area in transizione, legata agli indicatori economici, in particolare al PIL, degli anni 2007-2016.

Quei dati hanno portato a definire la nostra regione come regione in transizione. Questo è un dato preoccupante. Questa evoluzione economica ha consentito, in questi mesi, al Governo di individuare l'Umbria, insieme alle Marche, come area ZES.

Purtroppo, noi continuiamo ad avere dei dati economici non particolarmente positivi. Il PIL della nostra regione è al di sotto della media nazionale del centro Italia e la dinamica demografica non è positiva. Come sapete, i territori in crescita e che si sviluppano hanno una presenza di forze giovani molto, molto rilevante, basta vedere i dati economici che ci sono a livello globale per vedere che c'è un legame forte tra età demografica e crescita economica.

Ci sono alcuni settori e alcune aree, dal ternano alla fascia appenninica, ne abbiamo discusso più volte, in difficoltà; in questo momento *l'automotive*, in particolare nell'Alto Tevere, vive una situazione di disagio, quindi, abbiamo un quadro particolarmente preoccupante.

La ZES è proprio uno strumento che consente di invertire questa tendenza attraverso cose molto concrete, partendo da una. Personalmente la vivo quotidianamente, perché lavoro in un istituto di credito e parlo con imprenditori da sempre; la prima cosa che chiedo loro è: "cosa potremmo fare per migliorare la vostra condizione economica, la vostra situazione e darvi possibilità di sviluppo?". Il 99% risponde: "la semplificazione burocratica", perché abbiamo una burocrazia che condiziona, che blocca e che molte volte, purtroppo, non aiuta ma complica le cose. Quindi, la ZES da questo punto di vista è un segnale importantissimo perché c'è l'autorizzazione semplificata entro i 60 giorni, lo sportello unico, una serie di riduzione dei tempi burocratici, cose che rappresentano un segnale importante, procedure agevolate per gli investimenti, per gli ampliamenti, per le riconversioni aziendali, in breve, è uno strumento molto importante.

C'è il tema, quello che dovremo discutere, del credito d'imposta. Mentre le cose che dicevo prima, legate alle semplificazioni, valgono per tutto il nostro territorio regionale, il tema del credito d'imposta è legato, invece, alla zona e al piano aiuti, che incide solo su una parte del nostro territorio che è definito in 405.000 abitanti.

Questo piano aiuti è legato a parametri definiti e tecnici dati dalla Commissione europea. C'è stato un atto della Giunta regionale nel 2021, che ha definito – senza nessuna autonomia, ma condizionata dai parametri e dalle indicazioni tecniche dati dalla Commissione europea, poi recepiti dagli uffici – il Piano aiuti, che è stato



migliorativo rispetto a quello precedente, perché, nel quadro del Piano precedente l'Umbria prevedeva 185.000 abitanti, invece, siamo passati a 405.000, quindi, è un Piano aiuti migliore, perché aggiunge circa 230.000 cittadini della nostra regione.

È evidente che in questa fase, però, dal 2021 al 2026, le cose sono cambiate, le condizioni economiche e sociali della nostra regione sono cambiate, sia dei nostri territori, che dei singoli Comuni che di aree all'interno, pertanto, si può valutare una ridefinizione del Piano aiuti. La normativa lo consente, se n'è parlato, la Presidente e altri membri della maggioranza lo hanno fatto in questi giorni. Benissimo, si può fare, quindi ci aspettiamo che venga fatto. Questa mozione potrebbe essere uno strumento che consente di avviare il dibattito per arrivare a una soluzione.

Come avete visto, è una mozione fatta volutamente in maniera del tutto asettica, senza nessun riferimento di natura ideologica o di polemiche politiche, perché noi siamo pragmatici. Avendo amministrato per tanti anni, guardiamo solo all'interesse della comunità e cerchiamo di favorire scelte che migliorino le condizioni attuali della nostra regione.

Se ci sono le condizioni per rivedere la mappa aiuti, facciamolo, in un percorso virtuoso, di confronto con i territori, con i Comuni, con le nostre Amministrazioni locali e con le associazioni di categoria. C'è un percorso che porterebbe a un confronto col Governo e poi a una richiesta alla Commissione europea.

L'Amministrazione regionale può farlo tranquillamente e ritengo che sia utile e interessante farlo insieme. Questa mozione è fatta proprio a questo proposito e ha questo spirito.

L'impegno, molto chiaro e molto semplice, è quello di promuovere la valutazione dell'inserimento di ulteriori territori e Comuni, tenuto conto della normativa che prevede un limite di abitanti, perché le cose sono cambiate, come dicevo prima, dal punto di vista economico. Forse, in un piccolo Comune è arrivata una grande impresa nel 2022 e le condizioni economiche in quel territorio sono cambiate. Parallelamente, altri Comuni hanno vissuto una deindustrializzazione e le situazioni sono mutate in peggio...

PRESIDENTE. Le chiedo di concludere, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Concludo, Presidente. La richiesta è questa: apriamo un processo partecipativo e di confronto nella nostra comunità, con le associazioni di categoria e con i Comuni. Ci sono le condizioni per farlo e ritengo che sia molto utile.

Per questo chiediamo a tutto il Consiglio regionale di votare a favore dell'urgenza di questa proposta, proprio perché lo è, come abbiamo detto all'inizio e che questa tematica venga affrontata subito per migliorare le condizioni economiche e sociali della nostra comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Abbiamo detto prima: un oratore a favore e un oratore contro.



Si è prenotato il Consigliere Betti. Prego, Consigliere.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

A favore non c'è nessuno?

PRESIDENTE. L'ordine è indifferente, purché non più di un intervento a favore e non più di un intervento contro. Prego.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie delle indicazioni.

Quello della ZES è un tema caldissimo. Nella discussione politica e amministrativa di questi giorni sono infatti innumerevoli, ormai, gli interventi che si sono susseguiti, anche sulla carta stampata e nei notiziari *online*.

Ci sono già stati incontri importanti di approfondimento, come quello che si è tenuto due o tre giorni fa a Terni, con il Sottosegretario Sbarra, organizzato dalle associazioni di categoria, cui erano presenti i rappresentanti della Regione e qualche Sindaco: pochi, viste le reazioni, giustamente, che ci sono state da parte dei Sindaci in questi giorni.

Sono state tante le dichiarazioni dei Sindaci e anche del "sindacato" dei Sindaci, l'ANCI, il cui Presidente, Federico Gori, si è espresso a chiare lettere su questa questione, chiedendo un impegno della politica regionale e nazionale, di concerto con l'Unione Europea, per cercare di raggiungere un equilibrio diverso nella perimetrazione.

Questa dichiarazione ha fatto da contraltare a una serie di uscite, anche precedenti, da parte di tanti Sindaci di centrodestra e di centrosinistra – è stata una presa di posizione trasversale – sulla necessità di andare a rivedere questo equilibrio nella perimetrazione, chiesto a larga maggioranza, sostanzialmente all'unanimità, da parte dei Sindaci; tra l'altro, anche in controtendenza a uscite, forse un po' acritiche, da parte di partiti che rappresentano la maggioranza di Governo nazionale, anche nella nostra regione. Ricordo la conferenza stampa di Forza Italia sul tema, che si è svolta proprio qui, dove si tessevano le lodi e l'importanza della ZES per l'economia umbra e questo non è assolutamente in discussione, ma non si tenevano in considerazione le criticità espresse dai Sindaci, anche appartenenti a Forza Italia.

Così è successo anche con le dichiarazioni del partito della Lega; ricordo alcune dichiarazioni da parte di quel partito, nelle quali, in maniera acritica, si lodavano i pregi e l'opportunità della ZES per l'Umbria, senza soffermarsi a ragionare e riflettere sulle criticità espresse dai Sindaci, anche afferenti alla Lega e alla coalizione dove la Lega è partecipe.

Siamo convinti, così come abbiamo avuto modo di partecipare nella discussione avuta tra di noi, a margine e a latere del Consiglio regionale, per cercare di trovare una strada comune su un tema così importante, che vada al di là delle semplificazioni che possono trovare la fortuna politica del momento, ma che poi non aiutano concretamente.



Questo non è stato possibile e ce ne dispiace, perché, su questa questione, ritengo che una presa di posizione comune, di maggioranza e di minoranza, sia utile, visto anche il percorso che si sta cercando di portare avanti, a partire dalla nostra Presidente Stefania Proietti, la quale, insieme al Presidente delle Marche – sicuramente non è un esponente del centrosinistra – e insieme al Governo, sicuramente non di centrosinistra, per cercare di colmare quelle particolarità in questo momento negative – come ci hanno sottolineato i Sindaci – e che derivano anche dal fatto che in cinque anni le situazioni socioeconomiche cambiano, variano. Su questo, secondo noi, continua a esserci, al di là delle comodità politiche del momento, l'esigenza, ad ora, ahimè, rifiutata dalle minoranze, di costruire insieme qualcosa di concreto per dare una mano ai Sindaci umbri, sia a quelli di centrosinistra che a quelli di centrodestra.

Ad esempio, nella mozione che ha stilato il Consigliere Arcudi – che ringrazio, comunque, per aver portato all'attenzione di quest'Aula una questione così importante che avrebbe meritato una conclusione migliore, probabilmente, di quella che ci sarà oggi – siamo convinti che ci sia qualcosa che non va. È neutra, sicuramente è moderata, come lo è sempre, d'altronde, il Consigliere Arcudi, però, siamo convinti – e siamo convinti di quello che diciamo – che la delibera da cui nasceva la predisposizione del Piano aiuti in linea con quello che veniva indicato dall'Unione europea, non poteva essere e non è una semplice trasposizione delle linee europee. Non lo è, di questo siamo convinti. Quindi, siamo impossibilitati a votare per l'inserimento di questa mozione. Rinnoviamo anche adesso l'invito che abbiamo fatto a telecamere spente e a fari spenti, di lavorare insieme su questa tematica, che è importante, al di là dei richiami vittoriosi da parte dei partiti del centrodestra, acritici anche rispetto alle indicazioni, perché saremo più utili ai cittadini e alle cittadine umbre, nonché ai Sindaci umbri, sia di centrodestra che di centrosinistra.

Altrimenti, a mio parere, rinnoviamo riti vecchi e inutili, che con la politica vera, concreta, che ha a che fare con le persone, poco hanno a che vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti, che ha fatto un intervento contro. C'è qualcuno che intende intervenire, invece, a favore? Prego, Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il tema è molto delicato, talmente delicato che, giustamente, ne stiamo parlando da giorni, da quando, purtroppo, la Presidente Proietti è uscita sulla stampa attaccando immediatamente. Il "la" di questa Giunta è stato l'attacco alla Giunta precedente. Poiché siamo tutti maggiorenni e vaccinati e conosciamo le regole più elementari della politica, se questo è il vostro modo di collaborare, è chiaro che diventa difficile fare una narrazione seria e corretta nei confronti della pubblica opinione regionale. Non si fa così, non si può fare i furbi, scusate: prima si attacca e poi si chiede di tacitare il tutto, quando, a livello politico, si è lanciato il sasso contro chi ha fatto nella passata legislatura tutto quello che era possibile. Lo ricordo, la richiesta al Governo della ZES è avvenuta grazie soprattutto all'insistenza della Presidente Tesei, insieme al Presidente Acquaroli, per due anni, insistentemente. È chiaro che era una decisione



non banale, da parte del Governo, perché estendere ai Comuni del Centro Italia che chiedevano questa misura era una cosa nuova, storicamente, necessaria conseguenza, lo ricordiamo, di una situazione di transizione, come ricordava giustamente prima il Consigliere Arcudi, che derivava da una situazione pregressa al 2019 e che come Giunta Tesei abbiamo ereditato.

Quindi, se si vuole, come auspicio – ma in maniera molto seria e corretta – una collaborazione per giungere a un punto di definizione ed ottenere il massimo del possibile – ascoltando le corrette e giuste riflessioni delle aziende, dei Comuni, eccetera – non si può continuare con questo gioco al ribasso, un po' deprimente, per cui prima si attacca, si accusa e poi si cerca di rimediare a quello che è avvenuto.

Se questa è la logica cui il capogruppo Betti fa riferimento, rimango, innanzitutto, esterrefatto; basta leggere la nostra mozione, è esattamente quello cui lui fa riferimento, per poi concludere, però, che la boccia. Non si capisce quale razionalità c'è nel suo comportamento, ma temo che ci sia più mestiere – quello del fare politica in un certo modo – piuttosto che la volontà di conseguire un risultato che noi per primi vogliamo, perché questo era l'obiettivo della ZES che abbiamo voluto, questo è quello che abbiamo detto al Sottosegretario Sbarra, questo è quello su cui noi stiamo ragionando con il Presidente Acquaroli, nei confronti del Governo.

Quindi, mi auguro che nel prosieguo, al di là di questo inciampo da parte della maggioranza, la quale, in maniera inopportuna, ha cominciato a dire cose non serie e non corrette, cui ha fatto seguito, necessariamente, un comunicato stampa nostro, come Lega e una conferenza stampa di Forza Italia, in cui abbiamo dovuto ribadire la realtà della situazione. Noi siamo concreti, pragmatici, ci interessano gli interessi della regione; pretendiamo, però, che in questa logica, in questo settore, come in tutti gli altri, non ci siano cambiamenti continui e inaffidabilità nei rapporti, perché, diversamente, diventa difficile per noi andare a stringere, dando il nostro consenso su obiettivi che, a parole, si dichiarano comuni, ma, nei fatti, i comportamenti sono esattamente opposti.

Questa è la ragione per la quale sono a favore, come lo è Betti, pur dichiarando poi, che loro la bocceranno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Abbiamo ascoltato un intervento a favore e un intervento contro. Ora, perciò, pongo in votazione la richiesta d'iscrizione all'ordine del giorno della mozione n. 371.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione si intende respinta.

Andiamo così all'interrogazione successiva, sempre in materia di ZES, presentata dalla maggioranza. Vi leggo il titolo: "Riperimetrazione della ZES unica ed estensione del credito d'imposta per evitare penalizzazioni ai territori dell'Umbria esclusi".



Non so chi intende presentarla. Prego, Consigliere Betti, a lei la parola per la richiesta di inserimento all'ordine del giorno della mozione con trattazione urgente.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Presentando questa mozione urgente, riprendo alcune riflessioni che facevo rispetto a quella precedente, dicendo fin d'ora che siamo disponibili, anche nella seduta odierna, a lavorare a un documento urgente congiunto – ribadisco l'invito – su questa questione, proprio per dare una mano concreta alle comunità locali e ai Sindaci. È a verbale, lo rinnovo. Spero che si possa aderire a questo invito, a meno che non ci siano altre ragioni.

Nel frattempo, cerco di riassumere il contenuto della mozione, che è legato alla necessità di rivedere la perimetrazione ZES, partendo da quanto sottolineato dai Sindaci di centrodestra e di centrosinistra e da quanto è emerso nella discussione con le parti sociali e le associazioni di categoria, le quali, anch'esse, hanno ravvisato questa esigenza, nonché dal presupposto che nella delibera fatta nel 2021 si poteva agire con interventi e scelte differenti, senza accettare acriticamente quanto proposto. Ogni decisione è figlia del suo tempo, legittimamente, lo comprendiamo, però, oggi abbiamo la possibilità, in linea con quanto ci viene richiesto, di intervenire e di lasciare il nostro segno, tenuto conto che abbiamo il dovere di superare le posizioni acritiche, su questa vicenda, come ricordavamo prima, di alcuni partiti che si sono subito sperticati a onorare le scelte del Governo, senza soffermarsi sulle criticità di questa questione, così come ci è stato sottolineato dai Sindaci.

Questa è la mozione che abbiamo messo a disposizione di tutta l'Aula. La speranza è che venga votata. Siccome ne dubito, purtroppo, l'invito, rinnovato, è quello di cercare già oggi, senza aspettare dieci giorni – ogni giorno perso è sicuramente perso per le nostre comunità – di lavorare a una risoluzione, una mozione urgente, tutti insieme. Rinnovo questo invito.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Se ritiene, l'Aula può intervenire con un oratore a favore e uno contro, altrimenti procedo con la votazione.

Prego, Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Purtroppo, devo constatare ancora una volta che, rispetto alle premesse, raggiungiamo sempre risultati diametralmente opposti. Condivido quello che prima faceva notare l'Assessore Melasecche rispetto all'intervento del Consigliere Betti, dove si diceva che la nostra mozione, quella che ha presentato Nilo Arcudi, era assolutamente neutra e andava nel senso di dire: vediamo cosa si può fare e cosa si deve fare per migliorare la perimetrazione di quelle aree che erano state individuate



nel 2021 con una delibera di Giunta non discrezionale – credo che quest’Aula sappia la differenza tra delibere discrezionali e delibere non discrezionali – preparata dagli uffici sulla base di parametri fissi, certi, dell’Unione europea sugli aiuti di Stato.

Quella delibera era preceduta da un’altra delibera del 2016, l’anno in cui la regione Umbria cominciava a manifestare tutte le problematiche relative allo scivolamento della regione da quelle più sviluppate a quelle in transizione, certificato immediatamente dopo.

La perimetrazione non è una scelta discrezionale, non avviene a caso. Raccontare ai Sindaci e agli umbri che è possibile ricomprendere tutta la regione ritengo che non sia un’azione corretta da fare. Sulla ripermimetrazione, se la Regione ritiene, alla luce anche delle evoluzioni che ci sono state in questi anni, di farlo, lo faccia e dica quali sono i Comuni che vuole inserire, noi la disponibilità l’abbiamo data con quella mozione, tenendo presente che ci sono dei limiti: lo prevede la norma, lo prevedono le leggi, lo prevede l’Unione europea e sono invalicabili.

Se pensate che è possibile estendere l’area ZES a tutta la regione, come è avvenuto in altre Regioni – in fondo è il discorso del sud – è una cosa non corretta che state dicendo alla comunità umbra.

Oggi avete accolto questa notizia dell’inserimento dell’Umbria, insieme alle Marche, nella zona economica speciale, che, tra l’altro, riguarda il tema della semplificazione per tutta l’Umbria, una cosa molto buona, quella che ci chiedevano e ci hanno sempre chiesto le nostre imprese. Più che gli interventi dal punto di vista economico, prima di tutto: semplificazione e velocizzazione delle procedure. Questo è il tema.

Correttezza vorrebbe, se vogliamo fare un’azione congiunta condivisa – noi abbiamo dimostrato volontà, in questo senso, con la mozione la cui iscrizione urgente è stata appena respinta, pur avendo tutti i presupposti per poterla portare avanti – è evidente che oggi, così come l’avete concepita, adombrando scelte discrezionali che non ci sono e addossando questa responsabilità, questo va in contrasto con tutte le dichiarazioni e le esternazioni che sono state fatte.

Io ho accolto la notizia che ha dato la Presidente Proietti sulla telefonata della Presidente Meloni: “Stefania, ho fatto quello che ci avete richiesto”; la Presidente “Siamo grati al Governo”. Questa è una cosa molto forte. Noi abbiamo fatto tante cose, l’ho ripetuto più di una volta, perché è verità evangelica. Io ho cominciato a chiederla al Governo Draghi questa possibilità, invece, arriva la Presidente Proietti, che insiste con la Presidente Meloni e ottiene questa cosa, con questo ringraziamento reciproco.

Oggi cominciamo a esternare tutte queste questioni sulla perimetrazione fatta con quella delibera del 2021. Se vogliamo fare una battaglia comune, noi ci siamo. Così no, perché è ideologica e io la definirei anche un po’ schizofrenica. Mettetevi d’accordo: è una cosa ottima per l’Umbria o non lo è? Ringraziamo la Presidente Meloni che ha fatto questa cosa e ha accolto la richiesta fatta dalla Presidente Proietti; ce l’ha detto quasi in diretta, quindi prendiamo atto.



Adesso pensate di riperimetrare, pensate che possano essere inseriti i Comuni? No. Perché ci sono i parametri. Ci sono le norme europee. Quindi, volete toglierne alcuni e inserirne altri?

Avete questa possibilità di farlo, se lo volete fare, ma non in questo modo, ossia, strumentalizzando tutto e non riconoscendo che è proprio grazie a quei percorsi che oggi l'Umbria è entrata in questa zona economica speciale. Quindi, il voto contro l'iscrizione urgente di questa mozione è per i suoi contenuti contraddittori gravi, proprio da un punto di vista della realtà dei fatti e di come sono le norme e le leggi che devono essere applicate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

C'è qualcun altro che intende intervenire a favore?

Consiglieria Michelini, prego.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Vorrei, con questa dichiarazione a favore e a sostegno della mozione presentata da questo gruppo di maggioranza, ribadire il percorso di questi ultimi giorni, di queste ultime settimane. Non ci si può appellare alla correttezza quando, in realtà, non si riesce a concepire che quanto dichiarato in questi giorni, a partire dalla nostra Presidente di Regione, Stefania Proietti e da autorevoli rappresentanti del Governo, che si sono espressi in merito alla possibilità di rivedere la perimetrazione dei Comuni, fa riferimento a questa azione congiunta che la nostra Presidente, insieme al Presidente della Regione Marche, vogliono portare avanti nei confronti del Governo centrale per ribadire che è stata raccontata la verità dei fatti, a fronte di tante richieste da parte dei Sindaci di centrodestra e di centrosinistra che si sono visti esclusi da questa perimetrazione.

Siamo d'accordo che ci sono dei parametri a livello europeo che erano fissi, ma non siamo d'accordo – lo dimostrano i fatti – che non fosse possibile agire per perimetrare queste aree in modalità diversa. Questo è smentito nei fatti, anche dalla delibera di Giunta che voi avete adottato per le perimetrazioni dei Comuni o delle aree verso le quali questi interventi potevano essere fatti, sulla base di questi parametri europei, perché, per esempio, proprio nella città di Terni – quindi comprendendo il Comune di Terni – questa delibera prevede che solo una parte del territorio di Terni potesse essere ricompresa tra le aree. Quindi è stata individuata una parte di territorio come aggregazione continua di sezioni e sugli altri Comuni, invece, sono state fatte delle scelte politicamente discrezionali? Sì, perché, se tecnicamente viene fatta una proposta da parte dei...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Facciamo parlare la Consiglieria Michelini, come avete parlato tutti.

Consiglieria Pernazza, per cortesia, abbiamo parlato tutti.



Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

La proposta che viene fatta da una parte tecnica che individua dei Comuni e parte della città di Terni per la perimetrazione e per far rientrare questi territori in queste aree è, comunque, un qualcosa che va valutato politicamente per capire se ci potevano essere, in quel caso, dei percorsi diversi.

Abbiamo provveduto non a strumentalizzare o a dare una narrazione diversa, ma a vedere se oggi è possibile fare un percorso diverso. È possibile, perché questa eventualità è data dalla normativa europea, è data dagli esponenti del Governo che hanno caldeggiato i Presidenti di Regione affinché provassero a fare questo percorso insieme; noi abbiamo semplicemente raccontato come stavano i fatti, perché i Sindaci, nel momento in cui si sono trovati esclusi, hanno chiesto le motivazioni e non potevamo dare spiegazioni diverse da queste.

Quindi, se c'è questa intenzione che abbiamo detto, anche prima e più volte, di addivenire ad un testo congiunto neutro, che possa dire che quest'Aula è d'accordo nel supportare questo percorso, ritengo che l'Aula, oggi, farebbe una bella figura. Se c'è questa intenzione, così come ha ribadito anche la Consiglieria Tesei, a sospendere i lavori dell'Aula, applicarsi a questo testo congiunto e uscire unitariamente, domani i comunicati diranno che L'Aula ha proposto una mozione per impegnare la Giunta e la nostra Presidente, a perseguire questa strada e non ci sarebbero più strumentalizzazioni, perché andremmo avanti con una comunicazione comune e che avrebbe l'obiettivo di addivenire ad una soluzione.

Quindi, se questa intenzione c'è, è il denominatore comune e vogliamo uscire, domani, con una narrazione unica che ci farebbe onore, perché siamo in quest'Aula a lavorare per i cittadini, per i Comuni e per le comunità del territorio umbro, vi propongo nuovamente la possibilità di sospendere i lavori, operare a questo testo congiunto e uscire con una comunicazione che non farà né strumentazioni ideologiche, né narrazioni che non vadano incontro ai nostri pensieri che condividiamo e ci farà notare anche dai nostri cittadini e dai nostri Sindaci come persone che vogliono lavorare per il bene comune della nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michelini.

La Consiglieria fa una richiesta precisa, che va messa ai voti: sospendere nuovamente i lavori dell'Aula per provare ad addivenire ad un testo unico.

C'è una richiesta, devo metterla in votazione.

Perciò pongo in votazione la richiesta, se ci siamo con i tempi, (non voglio neanche mettere fretta ai Consiglieri).

Pongo in votazione la richiesta di sospensione della Consiglieria Michelini.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

(Interventi fuori microfono)



PRESIDENTE. Vi chiedo scusa, non ci ho pensato.

Mi sembra che di solito sono molto attenta a lasciare sempre molto spazio ai Consiglieri quando devono votare. Richiamo soprattutto i Consiglieri di minoranza, qualche volta disattenti. Li richiamo per votare perché immagino che per voi, come per tutti gli altri, il voto sia importante.

È stata una mia dimenticanza, vi chiedo scusa...

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

Guardi, Consigliera Pernazza, rigetto al mittente ogni tipo di accusa nei confronti della Presidente, che mi sembra essere molto attenta nei confronti della maggioranza e, soprattutto, nei confronti della minoranza.

La mia è stata una disattenzione, me ne scuso. Se io però mi comportassi allo stesso modo e dovessi sottolineare tutte le disattenzioni, in totale buona fede, degli altri, questi Consigli sarebbero molto più lunghi e forse più caotici.

Quanto ai due pesi e due misure, anche no. Mi scuso per la mia disattenzione, in totale buona fede – se c'è bisogno, dopo un anno, di sottolinearlo – ma penso che dopo un anno un pochino impariamo a conoscerci.

Dopodiché, l'esito della votazione è: 7 voti contrari, 12 voti favorevoli.

Quindi, viene fatta la sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 14.08 e riprende alle ore 14.58.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, ponendo in votazione la richiesta d'iscrizione all'ordine del giorno della mozione di maggioranza recante: "Riperimetrazione della ZES unica ed estensione del credito d'imposta per evitare penalizzazioni ai territori dell'Umbria esclusi". Eravamo in fase di votazione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta si intende respinta.

Andiamo così all'ultima mozione: "Richiesta urgente al Governo di modifica del decreto legge 175/2015", presentata dalla maggioranza. Anche qui la richiesta è di inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna, con trattazione urgente.

Si alza il Consigliere Simonetti, cui do la parola per la richiesta di inserimento.

Prego, Consigliere.

Luca SIMONETTI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

La ringrazio, Presidente.



Quando abbiamo iniziato il percorso per costruire questa legge sulle aree idonee, abbiamo cercato di puntare principalmente sul fatto di proteggere il territorio, di favorire le piccole e medie imprese, i piccoli impianti e di evitare quelle speculazioni economiche che, purtroppo, invadono i nostri territori, non lasciano benessere e deturpano il paesaggio.

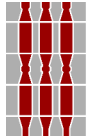
Oggi siamo venuti a sapere che in data 21 novembre 2025 è stata approvata: “Misure urgenti in materia del Piano di Transizione 5.0 di produzione di energia da fonti rinnovabili”, che introduce modifiche nello scenario normativo preesistente nel settore della transizione energetica, del governo del territorio e, più precisamente, nell’individuazione delle aree idonee a ospitare impianti da fonti rinnovabili per il conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Dalle disposizioni del nuovo assetto normativo emergono novità che, se non opportunamente e tempestivamente corrette, rischiano di penalizzare, in maniera drastica, le imprese e le famiglie umbre e, al tempo stesso, permettere l’installazione in maniera non razionale di impianti di grandi dimensioni all’interno del territorio umbro.

Con l’introduzione del comma 2, dell’articolo 11-bis del decreto legislativo 190/2024, così come modificato dal decreto legislativo 175/2025, viene, infatti, stabilita una totale liberalizzazione per l’installazione di impianti agrivoltaici di grandi dimensioni – quelli che spesso vediamo contestati da politici locali sulle testate giornalistiche della nostra regione – mentre, al tempo stesso, viene eliminata dall’articolo la possibilità, da parte delle Regioni e dei Comuni, di individuare per legge aree non idonee come, invece, precedentemente previsto dal decreto ministeriale 21 giugno 2024.

Con la lettera n), comma 4, del nuovo articolo 11-bis del decreto legislativo 190/2024, così come modificato dal decreto legislativo 175/2025, viene stabilito, infatti, che le Regioni non possono qualificare come idonee le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri nel caso di impianti eolici e di 500 metri nel caso di impianti fotovoltaici, nel perimetro dei beni medesimi, precludendo, di fatto, la possibilità, per le Regioni, di individuare ulteriori aree idonee nel territorio regionale se non limitatamente a ridottissime porzioni di territorio.

Conseguentemente non viene consegnato alle Regioni alcun strumento per il governo del territorio, in special modo con riferimento a progetti di impianti agrivoltaici, eolici e di grande taglia; la legge regionale 16 ottobre 2025, n. 7: “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”, all’articolo 3, comma 1 della lettera x), individua come aree idonee per la fonte eolica quelle con disponibilità di vento sopra i 6 metri al secondo e basso impatto panoramico dei centri storici, al fine di indirizzare i progetti al di fuori delle panoramiche identitarie dell’Umbria, disposizione che diviene, di fatto, inapplicabile secondo quanto disposto dal nuovo quadro normativo.



Al tempo stesso si blocca gran parte dei piccoli progetti su cui stavano investendo molte piccole e medie aziende del territorio che costituiscono il principale tessuto economico regionale.

Con la lettera n) del comma 4 del nuovo articolo 11 bis del decreto legislativo 190/2024, così come modificato dal decreto legislativo 175/2025, viene stabilito, infatti, che le Regioni non possono qualificare come idonee le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio, né quelle incluse nella fascia di rispetto dei tre chilometri nel caso di impianti eolici e di 500 metri nel caso di impianti fotovoltaici nel perimetro dei beni medesimi.

Da come è stato comunicato dagli organi di stampa, nelle simulazioni fatte dalla Giunta regionale, il 97% del territorio regionale non sarebbe annoverabile come ulteriore area idonea, pregiudicando ineluttabilmente il conseguimento degli obiettivi del PNIEC.

Tutto questo arrecherebbe un danno anche ai progetti che fanno riferimento agli impianti di piccola taglia che servirebbero per l'area a consumo delle famiglie, comprese le comunità energetiche regionali. Tra soli cinque giorni c'è la scadenza del bando per gli investimenti ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti finanziati nell'ambito della Missione 2, Componente 2, un investimento di circa 1,2 milioni di euro del PNRR e altri che sono in corso in questo momento.

Il nuovo decreto produrrebbe ulteriori effetti profondi sulla legge regionale 7/2025 Energia Umbra, approvata recentemente, il 16 ottobre 2025, dall'Assemblea legislativa, in quanto dichiarerebbe l'esclusione di molte categorie di aree idonee, tra cui i depositi di materiale e di rifiuti in siti industriali dismessi, non ricompresi nell'elenco dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 190/2024, i siti di bonifica compresi nell'area agricola anche laddove l'analisi del rischio lo permetterebbe: gli edifici, i parcheggi se in zona agricole, le aviosuperfici, la E45 e la relativa *solar belt* delle linee ferroviarie, le aree dei consorzi di bonifica, i distributori di carburante, gli impianti ad isola, le aree destinate agli impianti eolici e tutte le aree individuate dai Comuni.

La restrizione delle aree idonee rischia, inoltre, di avere un effetto diretto sul mercato, facendo schizzare alle stelle il prezzo medio dei terreni, in primo luogo quelli industriali e produttivi, con un effetto speculativo devastante per l'economia. Ecco perché chiediamo di impegnare l'Assemblea legislativa ad avviare tutte le azioni ritenute utili al fine di addivenire a una fase di concertazione con il Governo nazionale per le modifiche del decreto 175/2025, apportando sostanziali modifiche volte a difendere il tessuto economico e sociale umbro, la tutela del paesaggio, la possibilità di raggiungere gli obiettivi del PNIEC, nella fattispecie, salvaguardando le previsioni dell'articolo 3, comma 1, lettera u), della legge regionale 7/2025, che qualifica come aree idonee quelle relative a progetti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili (CER), garantire alle Regioni di poter difendere aree non idonee all'installazione di grandi impianti eolici e agrivoltaici per tutelare i paesaggi identitari dell'Umbria, in primo luogo le praterie sommitali dei crinali appenninici delle aree agricole di pregio; la possibilità, per le Regioni, di difendere ulteriori aree



idonee rispetto a quelle previste dal nuovo articolo 11-bis del decreto legislativo 190 del 2024, superando l'attuale previsione della lettera m) del comma 4 che preclude quasi la totalità del territorio regionale.

Ci sono dei tempi perentori per intervenire su queste decisioni del Governo, si deve aprire una fase di dialogo per superare questa stasi. Quindi, riteniamo estremamente urgente trattare oggi, all'ordine del giorno, questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Simonetti.

Volendo, un intervento a favore e un intervento contro. Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

L'intervento è a favore, perché come spiegava il collega Simonetti, siamo di fronte a una torsione completa dell'indirizzo e dell'impostazione che la Regione Umbria in questi mesi di duro lavoro, di concertazione e di partecipazione, aveva intrapreso.

È un indirizzo, quello voluto dall'Umbria, largamente apprezzato e condiviso, come abbiamo visto nelle audizioni e nelle interlocuzioni che l'Assessore De Luca ha avuto, ossia quello di favorire il più possibile uno sviluppo delle energie rinnovabili che, sappiamo bene, non è assolutamente rimandabile. Abbiamo grandissimo bisogno di accelerare in maniera vigorosa, su questo fronte, ma di farlo in maniera diffusa, equa, sostenibile e con una grande attenzione al rispetto dell'ambiente.

Ora, questo percorso partecipato di mediazione faticosa, anche fra interessi contrapposti, che la Giunta regionale ha perseguito, rischia di essere azzerato. In particolare, viene eliminata, lo ricordava il Consigliere Simonetti, la possibilità, per Regioni e Comuni, di definire per legge aree non idonee, quindi, le Regioni vengono sostanzialmente private degli strumenti per il governo del proprio territorio, nell'installazione, soprattutto, di grandi impianti eolici e agrivoltaici, quei grandi impianti contro i quali tanti comitati si sono attivati negli ultimi mesi, anche qui in Umbria, trovando nella Regione ascolto e capacità di mediazione, tradotta in quella legge che porta il nome di "Energia Umbra".

Tutto questo lavoro rischia di essere cancellato e, nel frattempo, gli impianti di piccola e media taglia, quelli diffusi, quelli più democratici, se vogliamo e le stesse comunità energetiche rinnovabili, che sono al centro del progetto umbro, rischiano di vedersi alzare un muro praticamente invalicabile. Infatti, il decreto del Governo, lo ricordava Simonetti, stabilisce che le Regioni non possono qualificare come idonee le aree ricomprese nei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali, né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 metri per il fotovoltaico. Questo significa, come ricordava l'Assessore De Luca, che solo il 3-4% del territorio umbro sarebbe individuabile come area idonea per l'installazione di impianti di questo tipo.

Quindi, in sintesi, lo scenario è una regione in cui le piccole e medie imprese e le famiglie avranno iter più difficili, se non impossibili, per realizzare gli impianti, mentre i grandi impianti, quelli sottoposti ad autorizzazione nazionale, a VIA



nazionale e che sono anche, ovviamente, quelli più critici e impattanti, che spesso non hanno ricadute economiche dirette sulla comunità umbra, andranno avanti senza che la nostra Regione possa in alcun modo interferire.

Credo che, a fronte di uno scenario del genere, sia assolutamente urgente che l'Assemblea si esprima, per questo chiedo che la mozione sia messa all'ordine del giorno e che ci sia data la possibilità di discuterla oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Siamo troppo consapevoli di quanto sia importante affrontare e parlare del tema inerente alle energie rinnovabili e che questo non possa in alcun modo esulare dalla tutela e salvaguardia del paesaggio della verde Umbria, che questo richieda, probabilmente, anche una revisione delle regole attuali, quindi, ne avvaloriamo l'importanza e l'urgenza.

Il mio intervento pertanto non vuole essere un intervento contro, quanto piuttosto un intervento che invita, ancora una volta, a lavorare, su un tema così importante, a quattro mani con la minoranza, chiedendo che venga ritirata la mozione in oggetto e che venga mandata in Commissione per essere rielaborata insieme e condivisa in tutte le sue parti. Grazie.

PRESIDENTE. C'è una richiesta da parte del Consigliere Giambartolomei.

Il Consigliere Simonetti si è prenotato per rispondere alla richiesta del collega Consigliere.

Luca SIMONETTI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

La ringrazio. Capisco le buone intenzioni e la buona fede della richiesta, però noi abbiamo dei termini perentori, come già detto. Il 9 dicembre si riunirà il CAES, la Conferenza Stato-Regioni e la Commissione ambientale per l'energia e lo sviluppo; già lì avremmo bisogno di avere un mandato chiaro e netto da parte dell'Assemblea legislativa per dare forza a quelle richieste che, oggettivamente, come è stato riconosciuto anche dallo stesso Commissario e Consigliere Giambartolomei, rischiano, veramente, di creare disparità di trattamento tra le grandi multinazionali, che fanno impianti impattanti sul territorio e che, quindi, rappresentano l'antitesi di quello che è il modello di sviluppo che noi vogliamo per l'Umbria, penalizzando, nello stesso tempo, le piccole e medie imprese e i cittadini che, invece, vogliono partecipare a percorsi virtuosi.

Ricordo che noi in più occasioni, ad esempio nel caso di Ponte Caldaro, come Assemblea legislativa abbiamo votato unitariamente, anche se quel voto non era servito a dare motivazioni tecniche agli uffici, perché la volontà della politica, se non ci sono pezze d'appoggio tecniche, spesso diventa un orpello inutile.



Quindi, faccio questo invito e questa richiesta di fare uno sforzo perché è importante giocare questa partita.

Io sono sicuro che l'Assessore De Luca, in questo percorso, farà in modo di coinvolgere non soltanto i Consiglieri di maggioranza, ma anche i Consiglieri di minoranza, cioè, c'è la massima volontà di condivisione, ma è importante iniziare subito a giocarla perché i termini sono stretti e perentori. Grazie, ma non posso accettare la richiesta fatta dal Consigliere Giambartolomei.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Simonetti.

A questo punto, pongo in votazione la richiesta di trattazione immediata e l'inserimento all'ordine del giorno di questa mozione.

Pongo in votazione la richiesta.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

Prego, Consigliera Pernazza, a lei la parola.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

L'ho detto, quello che dovevo dire: deve mettere in votazione la proposta fatta dal Consigliere Giambartolomei, come ha fatto per la Consigliera Michelinì. È tanto semplice. Prima aveva chiesto...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, due pesi e due misure. Consigliera Michelinì, glielo spiego, così magari è chiaro a tutti: o si pone in votazione...

(Intervento fuori microfono)

La sospensione è sempre una proposta; se uno pone in votazione la proposta, deve porre in votazione...

PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, grazie per farci conoscere sempre qualcosa di nuovo; tuttavia non si può mettere in votazione la richiesta, legittima, del Consigliere Giambartolomei, in quanto non è stata ancora iscritta, motivo per cui non può essere messa in votazione, la richiesta – legittima, politicamente, ripeto – del Consigliere Giambartolomei.

Detto questo, pongo in votazione la proposta.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La proposta si intende respinta.

Possiamo andare all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER GLI ANNI 2025-2026-2027 – Atto numero: [323/bis](#)



Tipo Atto: Proposta di deliberazione

Presentato da: Ufficio di Presidenza (primo firmatario)

Licenziato da: I Commissione consiliare permanente

Relatore di maggioranza: Cons. Francesco Filippini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Laura Pernazza (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini.

Il Consigliere ha 20 minuti tra illustrazione e replica; logicamente, lo stesso tempo lo ha a disposizione la Consigliera Pernazza.

Prego, Consigliere.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Arriviamo a questa discussione in tempo utile per approvare la terza variazione di bilancio, nel corso dell'anno, dell'Assemblea legislativa. Va fatta entro il 30 novembre. La stiamo facendo durante l'ultimo Consiglio regionale del mese di novembre.

Questa variazione si è resa necessaria ai fini della rimodulazione di alcune spese e di alcune entrate, ma anche per qualificare altre fonti di finanziamento.

Nella seduta del 10 novembre la Prima Commissione ha esaminato l'atto 323, riguardante: variazione al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione dell'Umbria per gli anni 2025, 2026 e 2027, esprimendo parere favorevole sul medesimo atto, comprensivo degli allegati, con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

La Commissione ha, inoltre, incaricato di riferire oralmente all'Assemblea legislativa la relazione, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, il Presidente Filippini per la maggioranza e la Vicepresidente Pernazza per la minoranza.

L'atto 323 è l'atto con il quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea legislativa l'approvazione delle variazioni al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 e riguarda variazioni presentate ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118 del 2011 che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli Enti locali.

Si tratta di un passaggio ordinario, che riguarda l'adeguamento degli stanziamenti dell'Assemblea legislativa alle esigenze operative emerse nel corso dell'anno, tenendo conto sia delle richieste provenienti da dirigenti e titolari di posizione organizzativa, sia dalle verifiche effettuate dagli uffici competenti.

Le variazioni sono rese necessarie per assicurare la piena operatività delle attività istituzionali e rientrano nella fisiologia del ciclo del bilancio, garantendo tempestività, coerenza e rispetto dei vincoli normativi.

Le variazioni sono basate su una solida normativa richiamata puntualmente in tutti gli atti: lo Statuto regionale, ovviamente la legge regionale 21 del 2007 sull'organizzazione del Consiglio regionale, il regolamento interno di contabilità, le precedenti deliberazioni di approvazione del bilancio e delle sue variazioni, la delibera 424 del 2024 (che è il bilancio di previsione 2025-2027), la delibera n. 28 del



2025, che è la prima variazione 2025-2027, alla quale ha fatto seguito l'assestamento di bilancio dello scorso 24 luglio 2025.

Il rispetto di questo quadro garantisce coerenza formale, certezza procedurale e piena regolarità amministrativa.

Tutto ciò è confermato dai pareri favorevoli rilasciati dai vari dirigenti e dal responsabile del servizio giuridico e contabile, nonché dal parere favorevole del collegio dei revisori dei conti.

Per entrare maggiormente nel dettaglio delle singole variazioni di bilancio, che rappresentano uno strumento fondamentale di flessibilità con cui l'Ente modifica le previsioni del proprio bilancio finanziario per adeguarle, in questa variazione di bilancio, ad effettive esigenze gestionali, variazioni normative e nuove fonti di finanziamento, come già detto precedentemente.

Questa variazione si rende necessaria per adeguare gli stanziamenti di entrata all'esito del pronunciamento della Corte dei conti sul ricorso dei Gruppi consiliari della Regione dell'Umbria. A fronte del dispositivo, inviato all'Assemblea legislativa, si è reso necessario applicare la riduzione dello stanziamento in entrata dei rimborsi e restituzione somme non dovute per euro 52.000; dare atto delle economie di stanziamento delle spese del personale di 224.000 euro; dare atto delle economie di stanziamento delle spese per patrocinii concessi alle Amministrazioni locali e ai Comuni, per euro 42.000; utilizzare 214.000 euro per far fronte ad effettive esigenze gestionali e, in particolare, per incrementare il fondo di riserva per spese obbligatorie, 40.000 euro, anche a seguito di un recente prelevamento per il pagamento dell'indennità dei premi di servizi, contratto con il fornitore di software di gestione atti, euro 29.000, servizi informatici aggiuntivi per euro 30.000, servizi di progettazione termoidraulica, euro 10.000. Su questo ci eravamo impegnati, come I Commissione, avendo fatto un'apposita risoluzione. Ovviamente, questa è un'aggiunta a quello che era già stanziato dal bilancio di previsione; spese informatiche, ripartite in licenze, servizi e sicurezza euro 10.000, rimborsi per le spese assicurative euro 5.000 e attività di comunicazione euro 90.000.

Sempre relativamente al 2025 sono state effettuate delle variazioni compensative per un'imputazione corretta della spesa tra uffici, o all'interno delle varie sezioni, ad esempio, per le perizie che richiama e per altri servizi informatici relativi all'introduzione dello SPID per la richiesta dei patrocinii.

Questo bilancio già tiene conto, così come il bilancio previsionale per gli anni 2026-2028 dell'Assemblea legislativa, che è già passato all'esame della I Commissione consiliare lo scorso lunedì, ossia, tre giorni fa. Abbiamo esaminato un bilancio con questa variazione. Tiene conto, infine, della scelta discrezionale dell'Ufficio di Presidenza di chiedere alla Giunta regionale trasferimenti per 1 milione di euro in meno rispetto al 2024.

Ciò ha reso necessarie delle rimodulazioni, come dicevo prima, all'interno dei vari capitoli, sia di entrata che di uscita, al fine di riorganizzare il bilancio dell'Ente Assemblea legislativa dell'Umbria, un bilancio assolutamente sano, che tiene conto delle esigenze, Presidente, di assicurare alle ombre e agli umbri i servizi necessari; un



bilancio che riesce a garantire gli investimenti per quest'Aula, anche sulla base delle richieste che abbiamo fatto, legittimamente, aggiungo, come I Commissione consiliare in termini di superamento delle barriere architettoniche per le persone con disabilità, e in termini di adeguamento termoidraulico, complessivamente, del Palazzo sede dell'Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Quella di oggi è la terza variazione dell'anno, dopo quella del 20 maggio 2025 e l'assestamento del 17 luglio, così come evidenziato dal Presidente Filipponi.

La variazione di bilancio è uno strumento sì, come lui indicava, essenziale di flessibilità, previsto anche dalle normative a cui sottintende il bilancio dell'Assemblea legislativa, ma spesso può evidenziare una difficoltà nella programmazione e, soprattutto, nel portare avanti gli obiettivi che l'Assemblea si è posta.

Diamo atto del parere favorevole del Collegio dei Revisori, pervenuto con nota 9250 del 3 novembre.

Le voci obbligatorie tecniche non sono ovviamente in discussione. Quello che, invece, noi contestiamo, il nostro giudizio, riguarda invece le scelte discrezionali, in particolare i patrocini onerosi, una scelta politica assolutamente non condivisibile.

In questa variazione il capitolo dei patrocini onerosi agli Enti locali viene ridotto. Erano risorse importanti che sostenevano iniziative istituzionali sui territori, attività culturali e sociali, eventi e progettualità dei Comuni più piccoli.

In un momento in cui molte Amministrazioni locali sono in difficoltà, questa riduzione indebolisce la capacità dell'Assemblea di stare accanto ai territori.

È una scelta politica non obbligata e, per noi, non è condivisibile; peraltro, questa riduzione diventa strutturale in quanto riportata nel 2026 e nel 2027.

La comunicazione istituzionale: +90.000 euro, nel 2025 cresce di 90.000 euro, una somma significativa. Il problema non è spendere in comunicazione. Il problema è spendere senza un piano, senza obiettivi, senza un'analisi dei canali e degli strumenti da potenziare. Nella relazione degli Uffici, alla voce "Attività di comunicazione" non compare nulla. In Commissione abbiamo chiesto chiarimenti, ma non è stato fornito alcun elemento utile. Il risultato è questo: si tolgono risorse ai territori e si aumentano risorse interne, senza una chiara motivazione e, con il rapporto che la maggioranza ha già mostrato di avere con la comunicazione istituzionale, sarebbe opportuno capire meglio.

Personale: i risparmi registrati sul personale sono -224.000 euro nel 2025 e altre economie 2026/2027. Questi non sono risparmi virtuosi, sono il risultato di assunzioni non realizzate.

Questo dimostra incapacità di attuare i piani assunzionali, mancanza di volontà nel rafforzare gli organici e crescente malcontento all'interno degli uffici. L'efficienza non



si ottiene non assumendo, si ottiene programmando, investendo sulle persone e rafforzando le competenze.

I rapporti con la Giunta: questa variazione comporta, per il 2026-2027, un milione di euro in meno di trasferimenti della Giunta regionale, così come già avvenuto per il 2025. È giusto riconoscere che questa riduzione è possibile grazie alla gestione solida degli ultimi anni, ma è altrettanto vero che questa scelta, di fatto, restringe il ruolo dell'Assemblea, perché, mentre la Giunta recupera margini di bilancio, il Consiglio si trova con un bilancio sempre più ingessato. Oggi l'85,50% della spesa è composta da spese fisse, organi istituzionali, personale, revisori, Co.re.Com. Nel 2027 questa quota salirà all'87,18%.

Questo significa che l'Assemblea ha sempre meno margine di intervento sulle proprie attività e ogni ulteriore taglio la rende più debole.

Il punto è semplice: oggi possiamo permettercelo grazie ai conti in ordine.

Domani rischiamo di non avere più margini.

Funzionamento delle Commissioni: nonostante le ripetute segnalazioni, nulla è stato stanziato per migliorare l'impianto di amplificazione delle Commissioni. Un intervento minimo avrebbe reso più efficiente la partecipazione online e il lavoro degli uffici.

Ci riserviamo di presentare una proposta di variazione specifica su questo punto, perché è un'esigenza reale e non più rinviabile; peraltro, condivisa anche, trasversalmente, da tutti i componenti delle Commissioni.

Pertanto, annunciamo il voto contrario della minoranza, che non riguarda le voci obbligatorie, né il lavoro tecnico degli uffici, che ringraziamo per il costante impegno, ma riguarda tre scelte politiche precise: la riduzione dei patrocini agli Enti locali, l'aumento immotivato delle spese di comunicazione, la gestione del rapporto finanziario con la Giunta che restringe i margini operativi dell'Assemblea. È un bilancio che chiude i conti, ma non rafforza l'Istituzione.

Per queste ragioni confermiamo il voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Apriamo la discussione generale. Chiedo se ci sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire, per un massimo di 20 minuti.

Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Soltanto 30 secondi, per capire, perché è un tema che è emerso nella discussione – ma non c'è stata nessuna chiarezza né in Commissione, né oggi in Consiglio – rispetto alla scelta di introdurre risorse rilevanti sulla comunicazione; forse il Presidente ci potrebbe dare qualche indicazione più specifica, proprio per capire di che cosa parliamo, perché è un tema sentito, sensibile, quindi sarebbe il caso che l'Aula fosse più informata su questo aspetto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.



Darò spazio al Consigliere Filipponi dopo. Aspetto di vedere se c'è qualche altro Consigliere che intende intervenire. Se non è così, chiedo alla Giunta se intende intervenire.

L'ordine ormai lo sappiamo, è sempre lo stesso: prima c'è lo spazio per il Consiglio, poi per la Giunta, poi per la Presidente di Giunta, infine la parola di nuovo ai relatori di maggioranza, anzi, di minoranza e di maggioranza, in questo ordine.

Quindi, se non c'è nessun altro tra i Consiglieri, chiedo alla Giunta se intende intervenire.

A questo punto, chiedo alla Consiglieria Pernazza se intende intervenire, replicando come Consiglieria di minoranza, ma, probabilmente, replicheremmo a noi stessi.

Consigliere Filipponi, a questo punto è stato chiamato in causa. Quindi, la parola al Consigliere Filipponi per la replica.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie. Rispondo in quanto Presidente della Prima Commissione.

Alcune considerazioni. Ho ascoltato con molta attenzione la relazione della Consiglieria Pernazza e ricordo benissimo, come immagino gli altri Commissari componenti, rispetto ai patrocini onerosi agli Enti locali ci fu data una relazione da cui è emerso che nel secondo semestre del 2025 soltanto tre Comuni avevano fatto richiesta di patrocinio oneroso, perché, purtroppo, i Comuni devono compartecipare parimenti a quella contribuzione. Ovvero, se viene riconosciuto un contributo di 1.000 euro, i Comuni devono compartecipare con altri 1.000 euro per l'iniziativa che si finanzia.

Anche per il prossimo triennio, quindi – anche se riguarda il bilancio di previsione e non l'ultima variazione di bilancio dell'Assemblea legislativa del 2025 – l'Ufficio di Presidenza ha tenuto conto di quanto avvenuto nel secondo semestre del 2025 per i patrocini onerosi nei confronti degli Enti pubblici.

Rispetto al tema della comunicazione – rispondo così al Consigliere Arcudi – c'è stata una richiesta, da parte dell'Ufficio di Presidenza, di previsione soltanto di uno stanziamento per la comunicazione istituzionale. Dopodiché, ad oggi, mentre stiamo parlando, formalmente non c'è ancora l'impegno di spesa, quindi, immagino che i 90.000 euro vadano in avanzo di bilancio e che ci siano, così, risorse nelle disponibilità del bilancio dell'Assemblea legislativa per il prossimo anno, del resto, sarebbe difficile impegnarle da qui alla fine dell'anno.

Rispetto al personale dell'Assemblea legislativa, poi, la cifra copre, se non erro, anche qui, circa l'85% del bilancio di previsione, parte spesa. Quindi, gran parte del bilancio riguarda le spese per il personale del Consiglio regionale e dell'Assemblea legislativa. Ci veniva riferito, all'interno dei lavori della I Commissione, in sede di esame della variazione di bilancio di cui stiamo discutendo, che c'è anche la necessità di rispettare un *turnover* e di tener conto anche delle graduatorie aperte. Questa Assemblea legislativa, quindi, darà la possibilità a nuovo personale di poter creare una propria professionalità all'interno degli Uffici di questa Assemblea. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Siamo in fase di dichiarazione di voto, a cominciare dalla dichiarazione di voto della Consigliera Pernazza.

Prego, Consigliera.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Approfitto della dichiarazione di voto per rispondere...

PRESIDENTE. L'importante, scusi, sono i tempi: cinque minuti a Consigliere in dichiarazione di voto.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Velocissima, starò nei tempi.

Se sui patrocini si voleva investire veramente e li si riteneva uno strumento utile alle Amministrazioni, si poteva anche agire pensando di modificare le regole che sovrintendono le concessioni dei patrocini onerosi, perché, a quel punto si poteva dire che il cofinanziamento veniva ridotto. Quindi, se c'era la volontà, quello stanziamento poteva essere garantito.

Ricordo che su questa voce, nel 2023 e nel 2024, sono stati stanziati 100.000 euro, avevate, quindi, già proceduto a un taglio portandoli a 58.000 euro, dei quali ne sono stati impegnati 40.000. Quindi, sì, poche domande, è vero, sono arrivate, ma avevano coperto, sostanzialmente, quasi tutto il *budget* che era stato stanziato.

Non trovo, quindi, che sia una motivazione condivisibile quella di aver ridotto su questa partita, semmai era l'occasione per rilanciarla, anche con un'azione di pubblicità e di sostegno verso gli Enti locali, se ci si voleva investire! Ne prendo atto. È una scelta, ci siete voi al Governo, ci mancherebbe!

Sul personale, entro fine anno si è proceduto all'assunzione di quattro nuove unità; oltre le attuali 80 persone che sono in organico è prevista l'assunzione di altre 14 persone, portando quindi l'obiettivo di risalire a circa 90 persone. Oggi, noi prendiamo atto che non si è proceduto a questo importante rimpinguamento del personale, pertanto, è una situazione che va a discapito del lavoro di tutti gli uffici, i quali, soprattutto in occasione di un rinnovo di amministrazione, sono particolarmente stressati, perché questa smania di voler agire su tanti fronti, fa lavorare tutti sotto stress.

Sulla comunicazione stendo un velo pietoso. Al di là che non ci sono i tempi tecnici per fare un impegno di spesa, di fatto, con uno stanziamento di 90.000 euro, oggi noi avremmo dato il "la" agli uffici per impegnare, eventualmente ce ne fossero stati i tempi e la volontà, questa spesa. Che la minoranza non abbia avuto la possibilità di venire compiutamente a conoscenza di quali iniziative si volevano fare con questi 90.000 euro, per quali necessità, sulla comunicazione, si dovesse agire, con quali modalità si volevano individuare i soggetti che avrebbero potuto supportare gli uffici nella comunicazione, è una grave mancanza di trasparenza proprio nei confronti della minoranza.



Questo gesto, questa volontà di amministrare in questo modo le partite di bilancio dell'Assemblea legislativa, come quelle della Giunta, le rispediamo al mittente, ogni volta che di fronte a richieste di chiarimento su quali iniziative si vogliono fare, stanziando queste maggiori risorse, chiedendo quale idea si ha, perché il bilancio è vero che è fatto di numeri, ma dietro i numeri ci sono le idee che devono camminare grazie agli stanziamenti e grazie alle risorse.

Oggi tutto questo non ci è stato consentito, ritengo, pertanto, che sia un grave atto e, in quanto Vicepresidente della I Commissione Bilancio, spero non si ripeta, ma che, di fronte a richieste di maggiori stanziamenti ci siano obiettivi chiari, anche condivisibili, perché no, ma non conoscendo qual era l'iniziativa che si voleva raggiungere con questo maggiore stanziamento, non ci è stata data la possibilità di poter argomentare, pro o contro, questa scelta, quindi, speriamo che non si ripeta in futuro. Grazie.

Il voto del Gruppo di Forza Italia sarà contrario, per questi motivi.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Se non è così – e mi sembra che non ci sia nessun altro – possiamo procedere con la votazione.

Pongo in votazione l'atto n. 323/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto n. 323/bis si intende approvato.

Possiamo così passare all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RELAZIONE ANNUALE ESPLICATIVA DELL'ATTIVITÀ POSTA IN ESSERE DAL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. N. 1/2022 – ANNO 2025 – Atto numero: [114/bis](#)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (primo firmatario)

Licenziato da: III Commissione consiliare permanente

Relatore unico: Cons. Maria Grazia Proietti (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Proietti.

Ricordo all'Aula, prima di dare la parola alla collega, che l'atto è al solo esame e non deve essere votato; perciò lo discutiamo, ma non lo votiamo.

Prego, Consiglieria.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.



Desidero ringraziare innanzitutto il Presidente della Terza Commissione, Luca Simonetti, e tutta la Commissione per avermi dato la possibilità di relazionare su questo atto di particolare interesse: "Relazione annuale esplicativa dell'attività posta in essere dal Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 1/2022, anno 2025".

È una relazione molto corposa ed importante, quindi sintetizzarla è un po' complicato, però vorrei sottolinearne tutti i passaggi particolarmente significativi.

Con l'atto si esamina la relazione riferita al 2025 dal Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità della Regione Umbria, assegnata alla Terza Commissione consiliare permanente, in sede referente, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento interno all'Assemblea legislativa.

La figura del Garante dei diritti delle persone con disabilità è stata istituita in Umbria con la legge regionale 4 febbraio 2022 n. 1 e si inserisce in un quadro regionale e nazionale di difesa civica, a garanzia, tutela, promozione e protezione dei diritti, rivolti in particolare a persone che si trovano in condizioni di svantaggio e di minore capacità di autonoma tutela e rappresentanza.

L'attuale Garante, avvocato Massimo Rolla, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 agosto 2022, n. 43, ha trasmesso all'Assemblea legislativa, in data 28 marzo, la relazione di competenza (atto 114), redatta ai sensi dell'articolo 8 della citata legge istitutiva.

La Terza Commissione, ai fini dell'esame dell'atto, ha invitato il Garante regionale a partecipare alla seduta del 5 novembre 2025, per esporre i contenuti della relazione, che vede evidenziare le eventuali criticità emerse nello svolgimento dell'attività di sua competenza.

La relazione è articolata in due parti: una prima parte, attività, progetti e interlocuzione, dove è descritta, appunto, l'attività dell'Ufficio del Garante; la seconda parte, segnalazione problematiche e criticità.

Il Garante riferisce che, a partire dal numero crescente di segnalazioni (128 nel primo semestre del 2025), sono stati analizzati i settori di intervento dove sono state riscontrate le maggiori violazioni di diritti o inefficienze.

Passo alla prima parte: progetti strategici. Va menzionata la proposta fatta al Comune di Perugia di istituire Registri esistenziali dei progetti di vita, un registro pubblico ispirato a un modello già presente nel Comune di Reggio Emilia, dove è possibile annotare preferenze, desideri e aspirazioni, aspetti legati alla quotidianità delle persone con disabilità che non trovano spazio in altri strumenti già normati, utilizzati per gestire questioni meno legate alla sfera intima ed esistenziale delle persone stesse. Nel settembre 2024 è stato avviato il Progetto "Destinazione impiego", basato su un accordo con la Fondazione "Fulvio Sbroli" di Terni, coinvolgendo scuole, enti pubblici e privati. Il progetto è mirato a favorire l'inclusione lavorativa e l'autonomia dei ragazzi con disabilità soprattutto cognitive, creando le condizioni per consentire loro di acquisire competenze spendibili attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, soprattutto per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, dopo il diploma.



Sul fronte delle convenzioni, il Garante ha preso contatto con l'Università degli Studi di Perugia, che si è dimostrata interessata ad un'offerta formativa in Comunicazione Aumentativa e Alternativa, da sviluppare in convenzione con Safety Italy, una società che si occupa proprio di questo tipo di comunicazione, ovvero le modalità che possono facilitare e migliorare la comunicazione delle persone che hanno difficoltà ad usare i normali canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.

In riferimento, poi, a formazione ed eventi, il Garante riferisce di aver preso parte, anche come relatore, a tutta una serie di numerosi convegni.

Il Garante, inoltre, ha promosso i seguenti eventi: "La parola al territorio, criticità ed urgenze per le persone con disabilità e le loro famiglie", svolto ad Assisi il 18 marzo 2024; la Giornata informativa sulla Comunicazione Aumentativa e Alternativa, l'11 settembre 2025 a Perugia, in collaborazione con il Comune di Perugia e l'Ufficio Scolastico Regionale, rivolta a tutti i soggetti interessati ad adottare e implementare all'interno della propria area d'intervento questa strategia comunicativa.

Per ciò che attiene le interlocuzioni, dalla relazione emerge che il Garante ha mantenuto contatti costanti con diversi livelli istituzionali, come l'Agenzia Regionale per il Lavoro, in collaborazione con l'approvazione della convenzione quadro per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, semplificando le procedure di assunzione; collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha portato alla nomina del Gruppo di lavoro interistituzionale regionale per l'inclusione scolastica.

Nell'ambito dei contatti avuti con il Comune, in particolare, ha avuto una collaborazione attiva con il Comune di Perugia sui temi soprattutto dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Ha avuto interlocuzioni dirette con Assessori regionali competenti su Sanità, Politiche sociali e Trasporti. In tale contesto è stata sollevata la questione delle case popolari, chiedendo di evitare allontanamenti dei nuclei familiari che potrebbero interrompere percorsi educativi e riabilitativi dei minori con disabilità.

In riferimento all'attività dell'Assemblea legislativa, il Garante vorrebbe intensificare maggiormente il coinvolgimento dei lavori delle Commissioni, soprattutto sulla discussione di normative riguardanti proprio la disabilità.

Il Garante ha svolto visite programmate a Centri sociali riabilitativi ed educativi, diurni e residenziali, in collaborazione con le ASL dell'Umbria, e ha visitato i Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni.

Ad oggi, in base alle visite effettuate, il Garante riferisce che, tranne alcune piccole criticità, tra l'altro subito evidenziate ai responsabili delle strutture, i livelli degli standard qualitativi dei servizi resi alle persone frequentanti i Centri sono molto buoni, sia da parte degli operatori, sia da parte del personale all'interno delle strutture.

In riferimento alla parte segnalazioni, problematiche e criticità, il Garante, nella sua relazione, analizza varie macro-aree e le comprende in queste. Sanità pubblica: è l'area con le criticità più urgenti, che riguardano soprattutto l'esiguo numero, purtroppo, di referenti clinici, in particolare neuropsichiatri dell'età evolutiva – come



del resto nelle altre regioni; quindi, non è una questione soltanto umbra, ma è a livello nazionale – e l'assenza di un *Day Hospital* pediatrico a Perugia.

Perdura l'incertezza sul tempo d'intervento per le terapie con immunoglobuline per malattie rare.

Viene evidenziata la mancanza di accesso a informazioni dirette e riservate per le persone non udenti nelle strutture sanitarie. Sono stati proposti degli interventi per migliorare questo aspetto.

Vengono segnalati accessi ancora con qualche difficoltà alle cure ospedaliere per persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, suggerendo in questo caso la realizzazione di corsi di formazione del personale; c'è una struttura a Terni, che si chiama DAMA, che è proprio referente in questo ambito.

Implementare i progetti-ponte per il passaggio dei ragazzi con disabilità dai servizi di neuropsichiatria infantile all'età adulta e dare piena attuazione ai percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali.

Un'altra segnalazione riguarda l'accessibilità ai trasporti pubblici locali: l'accessibilità universale dei mezzi di trasporto locale e regionale deve essere migliorata.

Lavoro. Nel settore privato regionale vi è ancora una forte resistenza all'assunzione di persone con disabilità, che spesso, purtroppo, sono percepite come un peso piuttosto che come una situazione positiva e propositiva. A tal proposito viene suggerita l'implementazione della figura del *disability manager* nella stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B.

Inclusione scolastica. Ci sono delle criticità in ordine ai criteri per l'assegnazione dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, che sono a volte disomogenei e spesso non individualizzati. Inoltre, la riduzione indiscriminata delle ore di assistenza da parte di alcuni Comuni – non di tutti – ma anche la drastica diminuzione delle ore di assistenza nella comunicazione specializzata, sempre riguardo alle persone con condizioni di sordità.

C'è anche una valutazione riguardante la possibile inclusione degli alunni con disabilità nelle gite scolastiche e nei viaggi di istruzione.

Riguardo alle barriere architettoniche e al turismo accessibile, dalla relazione del Garante emerge come, nonostante siano stati fatti molti progressi, ancora continui ad esserci un discreto numero di barriere architettoniche negli edifici pubblici.

C'è poi per l'Umbria una particolare sottolineatura per il turismo accessibile, proprio per la caratteristica di essere l'Umbria una regione attrattiva. Si sottolinea la particolare importanza di questo argomento.

Sulla base di quanto analizzato, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità auspica che le problematiche esposte vengano analizzate attentamente e vengano adottate le misure ritenute necessarie; che sia dato seguito alla valorizzazione di progetti già avviati e continui ad esserci il coinvolgimento e la collaborazione istituzionale tra gli organi della Regione e la figura del Garante stesso nelle sedi opportune, con l'obiettivo di migliorare l'attuale condizione delle persone con disabilità nel territorio della regione Umbria.



La III Commissione, al termine dell'illustrazione della relazione, ne ha preso atto, ha espresso parere favorevole e, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, ha deciso di trasmettere l'atto all'Assemblea legislativa, incaricando la sottoscritta di riferire, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno.

Desidero, quindi, esprimere il ringraziamento al Garante per i diritti delle persone con disabilità, avvocato Massimo Rolla, per la relazione annuale presentata e per il lavoro svolto, che è un contributo importante che consegna a tutti noi.

La relazione evidenzia i temi prioritari su cui concentrare gli sforzi istituzionali e sociali, fornendo anche delle indicazioni preziose per migliorare l'accessibilità, l'inclusione e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Sono fiduciosa del lavoro che svolgeranno la Giunta, la Presidente Proietti, l'Osservatorio sulla disabilità, con la sua Presidente, nonché nostra Consigliera regionale, professoressa Tagliaferri, e tutta l'Assemblea legislativa nei confronti delle persone con disabilità.

In questi mesi, la Presidente per prima, insieme a tutti gli Assessori, alla sua Giunta e a noi, hanno dimostrato grande interesse e partecipazione a intervenire sui problemi, anche con particolare vicinanza alle persone con disabilità, alle loro famiglie e alle associazioni di settore. Sono stati individuati dei traguardi, come finanziare tutti i progetti di vita indipendente, seguire le disabilità gravissime e non tralasciare quelle gravi, in coerenza con il nuovo Piano Sociosanitario regionale che ne terrà assolutamente conto.

Come suggeriva anche il Garante, mi permetto questa ultima osservazione e vado alle conclusioni: ci sarà una particolare attenzione alla programmazione in tema di disabilità, sottolineando l'applicazione della Legge Biagi, per facilitare l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. So qual è la sensibilità di tutti, la mia in particolare. Scusatemi se concludo così questa analisi, per me anche emozionante, perché vi ho trovato tutto quello cui molto della mia vita ho dedicato.

Io vivo con una persona disabile, che segue i nostri lavori, compra anche le caramelle per tutti, perché è contento di partecipare anche lui (sette pacchetti ne ha comprati, nel giro di una settimana) e poi mi dice: "Cosa stiamo facendo per quelli come me?", o meglio, io l'ho edulcorata, lui ha detto: "Per quelli normali", e già qui la dico tutta. Poi aggiunge, abbassando lo sguardo: "Sono consapevole della mia difficoltà e so che è difficile trovare un posto di lavoro; ma se è difficile per gli altri, figuriamoci per me". È una sottolineatura per tutti noi, ma la sensibilità su questo tema penso sia veramente trasversale, come stamattina abbiamo sentito su molti argomenti; su questo penso che ci sia.

Poi, sempre questo straordinariamente diverso che vive con me soggiunge, alzando gli occhi: "Però, mamma, abbiamo bisogno di tutti i colori, compresi quelli della scatoletta delle caramelle, e di tutti i colori dell'arcobaleno, anche del grigio, perché poi gli altri colori sono più belli". Ecco, a nome mio e di tutti coloro che ogni giorno vivono queste difficoltà, con la volontà e la speranza per una società più equa e inclusiva, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato e lavoreranno per questo obiettivo e per dare la speranza anche a chi, talvolta, speranza non ce l'ha. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, cara Maria Grazia Proietti, per le sue parole, per il suo insegnamento e l'esempio che ci dà ogni giorno in Aula, e anche a casa, in famiglia. Chiedo se ci sono altri colleghi o colleghe che intendono intervenire. Mi sembra di no. Chiedo alla Giunta se intende intervenire.

A questo punto, non chiederò alla Consigliera di replicare a sé stessa.

Perciò, se davvero non c'è nessun altro, passiamo all'oggetto successivo, il n. 5, cominciando così con le mozioni.

OGGETTO N. 5 – “INTERVENTI PER LA GESTIONE DEI PARCHEGGI E DELLA MOBILITÀ NELL'AREA DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA DI PERUGIA IN VISTA DELL'ATTIVAZIONE DEL METROBUS (BRT)” – Atto numero: [359](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Betti Cristian (primo firmatario)

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò davvero velocissimo, anche perché i punti all'ordine del giorno sono ancora tanti e la discussione che ci ha preceduto è stata bella abbondante. Tutti noi conosciamo le difficoltà legate alle possibilità di parcheggio all'ospedale di Perugia, il Santa Maria della Misericordia, un ospedale che ha circa 25.000 accessi giornalieri, fra utenti, personale sanitario e studenti universitari. Sappiamo benissimo le difficoltà di parcheggio legate all'assenza di posti e anche, spesso, purtroppo, ad auto che vengono messe in sosta vietata o in posizioni non consone, nonostante la presenza di una folta serie di corse giornaliere che arrivano a quell'hub sanitario così importante per la nostra regione, circa 250 corse giornaliere.

La situazione di estrema difficoltà è sotto gli occhi di tutti, tant'è vero che negli scorsi giorni presso il Comune di Perugia è stato approvato un ordine del giorno relativo alla questione, che è in fase di discussione anche oggi. Chiaramente, rispetto anche alle evoluzioni che ci saranno, legate all'arrivo del Metrobus, del BRT, si chiede con questa mozione di porre tutte le attenzioni necessarie, anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici ad hoc, sia per quanto riguarda i parcheggi su gomma, sia riguardo alla possibilità di sostenere con grande vigore il trasporto pubblico, anche mediante convenzioni specifiche per il personale che lavora nell'Azienda ospedaliera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Apriamo il dibattito. Chiedo se ci sono Consiglieri che intendono intervenire.

Prego, Consigliere Melasecche. Dieci minuti per ciascun Gruppo.

Prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).



Molto meno. Dunque, il tema andava risolto da tempo. La mozione in sé non presenta, mi sembra, idee, proposte, ma è solo un auspicio, un sollecito generico.

Il limite della mozione è quello che ho detto; quindi, per quanto mi riguarda, mi asterrò. Ma il tema c'è, va affrontato e risolto con determinazione da parte di tutti gli enti che devono provvedere (la Regione, il Comune di Perugia, l'Azienda ospedaliera); poiché a livello tecnico ci sono state delle proposte che erano state avanzate da tempo al tavolo, anche alla luce, com'è stato detto giustamente, dell'arrivo del BRT tanto vituperato – che, invece, è un'opera fondamentale, anche e soprattutto per il collegamento con l'ospedale – bisogna velocemente, a livello tecnico, decidere, con un minimo di pragmatismo, saggezza, coraggio, che non è un'opera ciclopica, ma è una cosa abbastanza ovvia. Quindi, bisogna provvedere.

Su questo saremmo d'accordo. Avremmo votato anche a favore, se ci fosse stato un mezzo passo avanti; però, al momento auspichiamo anche noi e, di auspicio in auspicio, speriamo di non dover arrivare alla fine della legislatura senza aver concluso nulla in proposito perché, ripeto, è un'opera che va assolutamente realizzata.

Alla luce delle polemiche che ci sono state sul BRT, credo che il Comune di Perugia, innanzitutto, insieme alla Giunta regionale, possa integrare quel progetto. Ne sono state dette di tutti i colori e, poi, lo si sta realizzando, anche perché, come dicevo, portare migliaia di persone al giorno all'ospedale regionale è una cosa fondamentale, senza automobili, visto che il parcheggio già scoppia. Quindi, credo che sia una di quelle misure su cui, se questa Giunta, forse per la prima volta – perché al momento, dopo un anno, sinceramente si stanno realizzando solo i progetti ereditati dalla Giunta precedente – definitivamente prendesse delle decisioni, saremmo ben felici e plaudiremmo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Brevemente, perché è un tema di cui a Perugia si discute davvero da tantissimi anni.

C'è la necessità di un intervento, anche noi abbiamo fatto una riflessione rispetto all'opportunità di confrontarci su questo tema. Secondo noi, il punto debole di questa mozione è che non ci sono proposte su cui poter concretamente discutere. L'auspicio è sicuramente positivo, però manca questa parte della mozione; per questo anche noi ci asteniamo.

Quell'area, dal punto di vista della mobilità, del traffico e dell'accessibilità, è osservazione continua. Ci sono migliaia di cittadini che tutti i giorni vanno all'ospedale, 2.200 persone ci lavorano; quindi, tra il lavoro e la Facoltà di Medicina, è una situazione anche difficile da gestire. Obiettivamente, tutte le Amministrazioni – anch'io – hanno riflettuto tanto su questo tema.

C'è un parcheggio non ordinato, non voglio utilizzare la parola “selvaggio”, proprio perché si tratta di un ospedale; però è difficile gestirlo, perché andare lì non è come



andare a Pian di Massiano, per cui decidiamo di intervenire per riportare ordine sulla sosta di Pian di Massiano, dove le persone vanno a passeggiare, o al Palazzetto, a vedere le partite di *baseball*, di pallavolo o di calcio. Lì ci vanno persone che ci lavorano, o persone malate, o persone che assistono i malati, familiari di malati. È davvero difficile gestire la situazione ed è fondamentale, quindi, un intervento strategico, di prospettiva.

C'è stata una grande discussione a Perugia, rispetto ai parcheggi sotterranei, o ai parcheggi multipiano; credo, però, che una strada la dobbiamo prendere. Quindi, è bene discuterne, dico al Capogruppo Betti che è davvero utile aprire questa discussione. È un po' debole la mozione, rispetto a delle prospettive concrete che non emergono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Anch'io, ovviamente, esprimo apprezzamento al Consigliere Betti per questa mozione perché, oggettivamente, la situazione del parcheggio all'ospedale di Perugia è da attenzionare, per tentare di risolverla.

A differenza di chi mi ha preceduto, non credo che la mozione debba indicare puntualmente delle soluzioni. Una mozione, come sappiamo, impegna la Giunta, e giustamente il Consigliere Betti invita altri soggetti – il Comune di Perugia, l'Azienda ospedaliera – a lavorare di concerto per costruire delle soluzioni, a partire dal rafforzamento del trasporto pubblico locale, che deve diventare sempre più l'alternativa all'auto. Altrimenti, essendo lo spazio non infinito, ma ahimè limitato, avremo sempre quello che io non esito a definire il parcheggio selvaggio, perché così è attualmente il parcheggio al Santa Maria della Misericordia.

Come AVS, quindi, sicuramente sosteniamo questa mozione e voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri colleghi intendono intervenire? La Giunta regionale? Il presentatore, a questo punto, intende replicare? Mi fa segno di no.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Arcudi.

Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Non sarei intervenuto, però c'è questo confronto con il Consigliere Ricci che va avanti e ripetiamo sempre.

È molto interessante la questione posta dal Consigliere Ricci: dice che le auto sono troppe, vanno gestite, quindi non possiamo fare il Nodo; più che interventi sui parcheggi, investiamo sulla mobilità alternativa e sulla mobilità sostenibile. Però, poi, bisogna sostenerla, la mobilità sostenibile; se sulla mobilità e sul trasporto pubblico, su cui si investe e si fanno scelte, dal BRT all'Alta Velocità, siamo contrari, non



possiamo essere contrari a tutto e al contrario di tutto, dobbiamo prendere una strada. O investiamo sulle infrastrutture che agevolano la mobilità, quindi strade e parcheggi; oppure – posizione legittima – sulla mobilità sostenibile; però è incomprensibile, a quel punto, essere contrari all'Alta Velocità a Creti e al BRT.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Mi sembra che introdurre l'Alta Velocità a Creti mentre parliamo del parcheggio dell'ospedale di Perugia sia audace, Consigliere Arcudi.

Ribadisco: noi siamo sicuramente per il potenziamento convinto del trasporto pubblico locale, in alternativa al mezzo privato, perché questa città avrà il record mondiale, tra un po', di uso dell'auto privata. Quindi, credo che su questo non si possa continuare a buttare la palla in tribuna. È chiaro che dobbiamo assolutamente, e prioritariamente, cercare di spostare il più possibile le persone attraverso il trasporto pubblico e non il mezzo privato.

Detto questo, non mi sembra assolutamente di aver detto che non possono essere utili anche interventi sul parcheggio, non siamo contrari a migliorare la situazione del parcheggio dell'ospedale di Perugia. Questo è ridicolo. Per cui, se non sono stato chiaro, lo chiarisco: noi siamo favorevoli alla mozione, che prevede una molteplicità di interventi e indica una possibilità – ovviamente, poi sarà la Giunta regionale, insieme ai soggetti che dicevamo, a individuare le soluzioni puntuali – ma resta prioritario far sì che le persone si spostino in maniera collettiva e non più individuale; altrimenti, a un certo punto, le auto non c'entreranno più. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ricordo, perché la memoria per ora c'è, che, quando si discusse della partecipazione al bando del MIT "Trasporto rapido di massa" e l'allora Sindaco Romizi venne a rappresentare a me e alla Presidente Tesei quel progetto, noi non solo lo sostenemmo economicamente, ma lo sostenemmo con forza presso il Ministero affinché fosse finanziato. Uno degli aspetti fondamentali era esattamente quello di ridurre il traffico veicolare, ridurre l'inquinamento, trasportare le persone il più velocemente possibile, compatibilmente con i flussi attuali e con una situazione già urbanizzata, in modo tale che la gente potesse andare innanzitutto all'ospedale, che era il punto di maggiore attrattività. Quindi, quando mi riferivo giustamente al fatto che non si può essere contrari a tutto, mi riferivo alle polemiche della Sinistra al Comune di Perugia, e non solo, contro il BRT.

Il BRT è un'opera intelligente, importante, costosa, ma a carico del bilancio nazionale, sostanzialmente. La Regione, con la nostra Giunta, ha dato un contributo importante



perché si realizzasse. Ora rivendichiamo la validità di quella scelta, di quel progetto e, in accordo con il Consigliere Ricci, la necessità di realizzarla quanto prima, plaudire alla sua realizzazione e non più criticarla, per poi, finalmente, ridurre il numero delle auto, che oggi sono sui prati, sono ovunque, nei giardini, addosso agli alberi, in un caos totale. Quindi, bisogna avere questo coraggio, tutti insieme. Adesso, il Comune di Perugia, la Regione, l'ASL, l'Università, sono tutti espressione del "campo largo", che farà sicuramente miracoli. Ci vuole il coraggio, a questo punto, di prendere le decisioni, perché quell'indirizzo, quella scelta era valida e orgogliosamente la sosteniamo. Si tratta di realizzare, giustamente, un parcheggio che tenga conto anche, senza enormi opere, costose, dei flussi previsti con il BRT, che andranno certamente a ridurre il flusso dei veicoli. Questa era la scelta fondamentale, di grande prospettiva, che abbiamo fatto come Regione, con il Comune di Perugia, all'epoca, e oggi credo che sia giusto realizzarla.

Il voto di astensione è dovuto al fatto, come dicevamo, che è solo un auspicio, un modo forse per far vedere che c'è questa sensibilità. Certo, avremmo gradito, dopo un anno di nuovo Governo, che ci fosse qualcosa di più. Però, "l'appetito vien mangiando" e anche l'esperienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.
Prego, Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Grazie, Presidente.

Anche noi avremmo gradito che in cinque anni si fosse fatto qualcosa per quel problema; purtroppo non basta, perché il problema rimane anche con il BRT. Lo sappiamo, il BRT è una parte della soluzione, come ha detto il Consigliere Ricci.

La mozione è chiaramente un atto di indirizzo, quindi la scelta di votare con un'astensione è strumentale, probabilmente; ogni mozione è un atto di indirizzo, anche quando si fanno le mozioni sulla salvaguardia del Lago Trasimeno, non è che si dice: bisogna fare questo, questo e quest'altro tipo di intervento. Spetta alla parte esecutiva di effettuare le scelte. Quindi, sicuramente è una scelta strumentale; legittima, però è strumentale.

Ricordo – ero Sindaco di Corciano, quindi Sindaco del Comune confinante con Perugia – che uno dei più grandi problemi che c'è stato dietro il progetto del BRT, sicuramente il Consigliere Arcudi se lo ricorda bene, è stato, anche per il tempo che c'era a disposizione, perché il progetto era legato a una programmazione europea, in quel caso al PNRR, la totale assenza di confronto con le comunità locali. Vi invito oggi a parlare, per esempio, con i membri dell'ARCS di Strozze e sentire cosa ne pensano della progettazione e di come si è comportato il Comune di Perugia relativamente al progetto del BRT. Vi consiglio di fare lo stesso con quelli di Castel del Piano e via dicendo. Ne potrei citare tanti, perché molti di loro li conosco anche bene e sono amici.



Quindi, il problema più grande del progetto del BRT è stato legato ad una totale assenza di confronto su un'opera che, se gestita bene, può essere davvero decisiva per il nostro territorio, soprattutto per alcune questioni come quella che abbiamo già citato, insieme ad altre soluzioni, perché chiaramente non sarà sufficiente, da sola. Questo ci deve insegnare che, quando si realizzano delle opere così importanti, il coinvolgimento delle comunità locali è importante e decisivo per fare in modo che queste opere così importanti vengano respirate, assaggiate e poi condivise, cosa che, purtroppo, per il BRT non è successo; i risultati si vedono ancora oggi, se abbiamo l'umiltà di metterci a parlare con le popolazioni coinvolte nell'intervento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri colleghi per dichiarazione di voto? Altrimenti procediamo con la votazione.

Quindi, pongo in votazione la mozione n. 359.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione si intende approvata.

Passiamo così alla mozione successiva, l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – RICHIESTA REVISIONE MANOVRA FINANZIARIA FISCALE
REGIONE UMBRIA – Atto numero: [328](#)**

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace Eleonora (primo firmatario), Cons. Agabiti Paola, Cons. Arcudi Nilo, Cons. Giambartolomei Matteo, Cons. Melasecche Germini Enrico, Cons. Romizi Andrea, Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Mi sento anche un po' in imbarazzo, nel presentare questa mozione, in cui chiedevamo il ritiro della manovra perché, da quanto abbiamo appreso oggi, Presidente Proietti, qui c'è bisogno di un'altra manovra; se questa era una manovra costruita per ripianare un disavanzo di 234 milioni delle quattro Aziende nel 2024, oggi abbiamo saputo che siamo in linea con i bilanci del 2024, quindi immaginiamo con la chiusura del quarto trimestre avremo un disavanzo tale e quale da ripianare, per cui necessiteremmo di un'ulteriore manovra fiscale.

Quando noi avevamo predisposto questo testo, l'avevamo predisposto perché, oltre a non aver concordato mai con lei e con l'Assessore Bori, rispetto alla necessità di questa manovra fiscale, noi chiedevamo una revisione dei criteri, soprattutto perché poi erano sopraggiunti dei nuovi parametri, perché, innanzitutto, alla luce della



sentenza n. 150 della Corte Costituzionale, l'accantonamento prudenziale che avevamo fatto nella scorsa legislatura di 14 milioni sono tornati nella disponibilità del bilancio sanitario regionale. A questo si aggiungono i famosi e vituperati storni del payback dopo l'accordo, pari a circa 40 milioni di euro.

A questo aggiungiamo per il prossimo anno, come ricordava lei prima e come abbiamo letto su tutti i nostri quotidiani, un ulteriore stanziamento di 19 milioni dal Fondo sanitario nazionale, anche qui però bisogna che ci chiariamo, Presidente Proietti, perché qui non è che abbiamo un Governo "matrigno" fino a Orte, nella misura in cui, finché stiamo in Umbria, tutti che scrivono, a partire dai suoi principali Assessori, contro il Governo Meloni; poi, come superiamo il casello di Orte e arriviamo a Roma, troviamo le porte, giustamente, aperte da parte della Presidente Meloni e dei suoi Ministri e torniamo a casa con la borsa piena. Allora, viva Giorgia Meloni, che è una grande Presidente.

Anche qui bisogna che facciamo il punto; o lei spiega a noi come stanno le cose, o perlomeno dica ai suoi Assessori di non sparare a zero quotidianamente contro il Governo Meloni, che, invece, mi sembra che nei confronti della nostra Regione stia dando ciò che è giusto e dovuto per una Regione importante come la nostra.

Quindi, su questa manovra fiscale, Presidente, vorrei capire se esistono margini per poterci sedere per poterla rivedere, per evitare che i nostri cittadini, in particolar modo nel mese di gennaio, vedranno le loro buste paghe con un conguaglio dell'IRPEF pesantissimo che gli costerà centinaia di migliaia di euro in busta paga. Anche qui, il Governo Meloni, per fortuna che nella manovra in approvazione in queste ore a Roma ha previsto un taglio del 2% sull'IRPEF e probabilmente il taglio del Governo nazionale permetterà agli umbri, quantomeno, di mandarlo a pari e patta. Ma non si capisce per quale motivo i cittadini umbri, a differenza dei cittadini delle altre Regioni d'Italia, non debbano avere, invece, un taglio dell'IRPEF, visto che questo aumento di tasse, anche alla luce di tutti i dati sopravvenuti da un anno a questa parte, è una tassazione totalmente ingiusta.

Quindi, Presidente, questo dispositivo l'ennesimo e ricordo per chi ci ascolta che, più volte, a partire dalla sede di approvazione della manovra, abbiamo chiesto, come minoranza, tramite ordini del giorno, tramite emendamenti che, perlomeno, i nuovi introiti derivati dalla manovra fiscale venissero vincolati al comparto della sanità, neanche questo è stato approvato perché ripetutamente avete votato contro gli ordini del giorno in cui noi chiedevamo il vincolo di queste risorse aggiuntive alla sanità e poi scoprire oggi che i problemi della nostra sanità sono né più, né meno identici a quelli che avevamo un anno fa, nonostante la terapia d'urto, nonostante le azioni messe in campo, nonostante le passerelle, nonostante l'arrivo dei nuovi Direttori che si sono messi immediatamente a lavorare.

La verità, Presidente, è che qui la bacchetta magica non ce l'ha nessuno; non ce l'aveva la Presidente Tesei, non ce l'ha lei. Però quello che avete raccontato agli umbri è un qualcosa che poi cozza totalmente con la realtà dei fatti perché, ripeto, dopo tante belle parole, dopo tante promesse, dopo tante passerelle fatte sotto gli ospedali speculando sul dolore della gente, la situazione di oggi è la stessa identica di un anno



fa, quindi: liste d'attesa raddoppiate; promesse sulle assunzioni di personale, dovevano essere 700 e quindici giorni fa eravamo ancora fermi a 200. Vorremmo capire in un mese e mezzo come farà assumerne altri 500.

I bilanci delle quattro Aziende continuano, purtroppo, a fare il segno rosso.

Io non lo so. Per quale motivo dobbiamo andare dai nostri cittadini umbri a dire: non è cambiato niente, rispetto al 2024 solo una cosa è cambiata: che pagherete più tasse.

Quindi oggi, per l'ennesima volta, Presidente, siamo qui a chiederle di cambiare idea, di fare un passo indietro, di provare a sederci nuovamente attorno a un tavolo per capire se è possibile non dico ritirare, perché immagino che avrete già impegnato la maggior parte dei nuovi introiti, e anche qui ci piacerebbe capire dove e come, perché non siamo stati capaci di capire questi 184 milioni dove sono stati smistati. Ricordo che in un dibattito l'Assessore Bori mi disse: "Leggi i titoli che sono scritti, e su quei titoli capirai dove questi soldi sono stati messi".

Io ho letto e riletto questi titoli, Assessore Bori, ma non ho capito questi soldi a che cosa saranno destinati, per provare a scrivere la parola "fine" su una vicenda surreale, che altro non farà che continuare a pesare sulle tasche dei cittadini umbri e in particolar modo, su quel ceto medio sul quale, fortunatamente, il Governo Meloni sta cercando di intervenire con il taglio dell'Irpef, a differenza di quello che avete fatto voi, portando ingiustamente tutte le nostre aliquote al massimo con la manovra di bilancio che avete approvato nell'aprile 2024. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Dieci minuti a Gruppo, come prima, nel caso delle mozioni.

Se non ci sono colleghi che intendono intervenire, chiedo se la Giunta intende intervenire.

Prego, la parola all'Assessore Bori. Prego, Assessore.

Tommaso BORI (*Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, Assessore, volevo fugare il dubbio del Consigliere Pace. Ho chiesto se volevano intervenire colleghi Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

È l'intervento della Giunta.

(Intervento fuori microfono)

Io però ho chiesto.

(Intervento fuori microfono)

Però, Consigliere Pace, mi darà atto del fatto che ho chiesto e ho aspettato anche diversi secondi per capire se i colleghi intendevano intervenire. Dopodiché...

Consigliera Tesei, interviene ora o in dichiarazione di voto? Ora, immagino, nella discussione generale.



Diciamo che non siamo ancora nella fase in cui interviene la Giunta, nonostante però l'avessi chiesto, quindi siamo ancora in fase di discussione generale, quindi, la parola alla Consiglieria Tesei.

Prego, Consiglieria, dieci minuti a Gruppo, come prima.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Inutile dire che noi sosteniamo convintamente questa mozione che abbiamo presentato e ripresentato, perché ormai stiamo parlando di questa manovra ingiustificata da tantissimo tempo.

Io mi soffermerei solo, a parte sui discorsi che ha fatto già la collega, e sono tutti molto chiari, perché oggi il fondo sanitario a disposizione della Regione Umbria, oltre al recupero delle risorse del *payback* dei dispositivi medici che assommano nell'ordine circa 40 milioni, poi c'è tutto il discorso della restituzione alla Sanità delle risorse che noi avevamo accantonato con la famosa questione ARPA. Credo non siano soltanto i 14 milioni previsti relativi al rendiconto 2023, ma che ci siano anche quelli maturati, e dovrebbero essere stati accantonati, credo, fino a che non è entrata in vigore la nuova legge che abbiamo fatto per cambiare il sistema, naturalmente, di finanziamento dell'Agenzia regionale ARPA.

A tutte queste risorse si somma quello che già era previsto e che oggi si è realizzato con la chiusura del tavolo delle Regioni per il riparto del Fondo sanitario nazionale, che vede un incremento che prima c'è stato detto dell'1,2, ma che assomma, per tutte le Regioni, ad oltre 4 miliardi.

Questo è tanto vero che per quanto attiene ai numeri a cui ci dobbiamo attenere, in questo momento, con l'attuale riparto, l'Umbria, come tutte le altre Regioni, aumenta gli importi che vengono dati e arriva a 1 miliardo e 926 milioni di euro (quindi siamo molto vicini ai 2 miliardi), a fronte delle risorse relative al 2024, che arrivavano a poco più di 1,9 miliardi. Dopodiché, abbiamo sentito che è stata fatta una battaglia sulla quota premiale da parte della Presidente Proietti. Per la verità, io me ne sono un po' interessata di persona, perché questa battaglia era dell'attuale Governatore dell'Abruzzo, cui si sono poi aggiunte tutte le altre piccole Regioni.

È vero che, grazie alla quota premiale, oggi la Regione Umbria, nel riparto 2025, riporta a casa 30 milioni di euro circa; però sommamente ricordo che con quella battaglia che feci anche dopo, perché noi abbiamo chiuso il riparto del fondo sanitario nazionale del 2024 dopo le elezioni, riportai come quota premiale 33 milioni di euro.

Quindi, le battaglie si fanno, è giusto farle, e io credo che a maggior ragione oggi, con i risultati in più delle risorse che arrivano dal Fondo sanitario nazionale, dai riparti e da queste partite, che vanno ad implementare le risorse per la sanità, ancora una volta, visto che la motivazione di questa enorme montagna di prelievo dalle tasche dei cittadini e delle imprese della nostra regione debba essere rivista. Anche perché, non ci dimentichiamo che non solo non ce n'era bisogno per i conti della sanità prima, non ce ne a maggior ragione bisogno oggi, anche se mi pare che quelle inefficienze che la stessa Presidente definisce strutturali solo oggi, ma quando andava con i megafoni sotto gli ospedali a raccontare favole, perché si sono dimostrate tali. Basta



vedere i numeri delle liste d'attesa che abbiamo e che sono in continua crescita, nonostante tutti i tavoli, le cabine, di cabine di regia ne abbiamo fatte chissà quante, ecco, fatene uno sull'economia, perché quali saranno le conseguenze per questa regione, con queste aliquote e con questo massacro di tasse, una regione già in grande difficoltà, una regione fragile dal punto di vista economico e sociale, andiamo a interrompere qualsiasi possibilità di sviluppo e di miglioramento, perché queste tasse ammazzeranno qualsiasi idea di sviluppo per le nostre imprese e, naturalmente, entreranno in difficoltà le nostre famiglie, perché tassare i redditi a 28.000 euro in su è una cosa incredibile e dannosa.

Quindi, mentre il Governo va nella direzione che, seppure in modo modesto, si cerca di diminuire l'aliquota proprio a quella fascia di reddito, noi, in Umbria, che facciamo: li tassiamo, con una manovra da 184 milioni, ricordiamocelo tutti, in una prima battuta andando a dare i numeri per il lotto – questo è quello che ci ha detto la stessa Corte dei Conti, che avete dato i numeri per il lotto – era stata approvata nella Commissione di riferimento, poi modificata, per fortuna, tanto l'impatto è devastante, era di 322 milioni di euro.

Allora, oggi siamo ad un bivio, di fronte a una possibilità concreta, che io credo servirà allo sviluppo del lavoro di questa Giunta regionale, di fare veramente un passo indietro, di dire: Ci siamo sbagliati, non possiamo andare ad incidere su famiglie e imprese di questa regione perché le andiamo a distruggere e anche sul futuro dei nostri giovani. Stiamo parlando sempre di politiche per i giovani dell'attrazione, ma un giovane laureato, che volesse tornare in Umbria o rimanere in Umbria che, presumibilmente, dobbiamo dire e aspiriamo tutti e ce lo auguriamo tutti almeno deve avere uno stipendio ed una possibilità di reddito di 28.001 euro e perché deve venire qui, per essere tassato in questa maniera assurda?

Alla luce di questo, l'auspicio e la motivazione di questa ulteriore mozione va proprio in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tesei.

Chiedo di nuovo ai colleghi Consiglieri se intendono intervenire nella discussione generale.

Si è prenotato il Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ho due minuti, credo, non so quanti ne ho.

PRESIDENTE. Sì, lo dicevo in premessa, sono dieci minuti a Gruppo, perciò si divide il tempo con la collega. Prego.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Non volevo neanche intervenire perché abbiamo trattato questo argomento per un anno e, sinceramente, mi trovo in imbarazzo a ripetere le stesse ovvietà, l'assurdo di una situazione, di questa grande falsità, non so come chiamarla, di questa presa per i



fondelli di tutti i cittadini di una Giunta che ha dichiarato... Io ricordo le interviste del noto pseudo giornalista del Duomo di Milano che veniva in Sala Giunta, non so a che titolo si introduceva per il buco della serratura, probabilmente e andare a intervistare la Presidente, in cui la Presidente dichiarava, stralunata, che la Sanità dell'Umbria era al disastro, stava per chiudere, ormai era una cosa drammatica, veramente al disastro, arrivava il Commissario, chi scappa a destra, chi scappa a sinistra. I risultati li stiamo vedendo, perché mi consta – aggiungo qualche notizia, poi avremo dalla Presidente notizie più precise – in ordine alla mobilità attiva e passiva, perché a forza di dire che la Sanità dell'Umbria faceva schifo (è stato detto e ripetuto prima dei cuoricini di Osaka), allora è chiaro che se questa è la narrazione, la gente scappa. I medici non vengono. Gli infermieri non si trovano. I concorsi sono quelli che sono.

Quindi, di fronte a questa narrazione vergognosamente falsa sulla situazione, poi all'improvviso si incomincia a raccontare il contrario.

Poi, arriva, a un certo punto, la collega Eleonora Pace che, insieme a noi, giustamente, dice: "Ma, scusate, che avete raccontato fino ad oggi?". Giustamente, noi faremo una mozione, la propongo, per fare un'altra stangata. Stavolta, però, così sistemiamo i conti per parecchio, di 380 milioni come la volevate fare all'inizio, perché questa è la situazione: Avete preso in giro tutti gli umbri dicendo scemenze, falsità gravi, perché oggi vi ritrovate esattamente come l'anno passato e quando io chiedevo, nel corso di quest'anno: ma come farete a giustificare fra un anno una situazione analoga, leggermente migliore o leggermente peggiore rispetto a quello che voi dichiaravate, ammanco addirittura, con termini che neanche al mercato del pesce di Perugia si adoperano fra coloro che non conoscono il minimo dei termini contabili da utilizzare in questi casi.

Quindi io credo che veramente la situazione sia assurda. Viviamo nell'assurdo. È surreale quello che stiamo vivendo.

Quindi voterò ovviamente a favore, ma nell'imbarazzo di un dialogo e di un confronto che continua, in cui continuate non a chiedere scusa, ma continuate a pretendere dai cittadini che paghino anche redditi medi, poi 28.000 euro consentite sono 1.500 euro al mese, per cui se fosse una famiglia monoreddito dovremmo dare un contributo per andare avanti.

Quindi questo è quello che avete voluto. Queste sono le sciocchezze che avete raccontato, che buon pro vi faccia, sperando che i cittadini cominciano a capire la situazione e la serietà di una proposta o dell'altra.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consiglieria Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Penso che, come Gruppo di maggioranza di questo Governo, dobbiamo sicuramente chiedere scusa ai cittadini per conto vostro, perché gli effetti del vostro malgoverno ancora si riflettono oggi, in questo anno che è stato davvero un anno zero.



Quello che potevamo solo immaginare, il disastro che potevamo solo immaginare di trovare una volta arrivati al Governo era semplicemente una rappresentazione bucoliche di quello che invece in realtà abbiamo trovato. Io vi vorrei ricordare che noi abbiamo trovato, nel momento in cui abbiamo assunto le redini di questo Governo regionale, nel nostro bilancio, la necessità di reperire esattamente 203,50 milioni di euro dati da: 77,50 milioni di euro di tagli del Governo centrale che noi da qui ai prossimi tre anni dovremmo trovare; i 72 milioni di euro del disavanzo della sanità regionale più la ricostituzione del fondo di dotazione che era stato completamente eroso dal vostro governo e dalla vostra Giunta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche Germini)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, per cortesia!

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Capisco che, quando dico la verità, ovviamente dovete parlarvi sopra.

E 53 milioni di euro per cofinanziare la programmazione europea, che altrimenti non sarebbe stato possibile. Ora, tutta questa sommatoria viene chiaramente esplicitata nella relazione di accompagnamento del disegno di legge che noi abbiamo approvato e che ha consentito questa manovra fiscale.

Quella relazione è molto chiara, quindi, è inutile che ora, ogni volta che c'è una riduzione della spesa, oppure un'entrata sopravvenuta, sopraggiunta, ci ripresentate qui, in questo Consiglio, la solita minestra, quindi la mozione di ritiro della manovra che, vi ricordo, tra l'altro, essere stata una manovra portata avanti anche in altre Regioni per misure completamente diverse, e che non dovevano affrontare nemmeno un disavanzo in sanità, come abbiamo dovuto affrontare noi.

Quindi, siete voi che tornate continuamente su questo tema, dandoci l'occasione per ricordare la vostra mala gestione, e quelli che sono stati gli effetti negativi del vostro Governo in questi cinque anni.

Ricordo, tra l'altro, che le Aziende ospedaliere che partivano da 243 milioni di euro di quella che era una perdita costante, progressivamente andavano peggiorando. Nessuno di voi ha messo un freno in questo peggioramento costante e continuo, in questo sprofondamento verso il rosso che poi noi abbiamo dovuto affrontare.

Quindi, anche dire che oggi siamo allineati rispetto a un anno fa, significa intanto aver frenato quella discesa. Questo vi deve essere chiaro. E abbiamo frenato anche la discesa pericolosa dei disservizi della nostra sanità, che noi abbiamo subito sulla nostra pelle. E la narrazione che fa lei, Consigliere, di dire che semplicemente la narrazione che abbiamo fatto negli anni precedenti, quando eravamo all'opposizione, ha fatto fare la fuga ai pazienti... Considera allora tutti gli umbri degli stupidi: non sono stupidi, abbiamo vissuto tutti noi sulla nostra pelle quello che ha significato non avere servizi, cosa significava prenotare una prestazione e non ricevere risposta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche Germini)



PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, per favore!

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Gli umbri e le ombre non sono stupidi e non sono stupide, quindi la mobilità passiva che si è verificata nel 2024, ricordiamoci, perché me ne ha dato l'occasione, è costata a questa Regione 36 milioni di euro.

Solo questo dato è la cifra, la medaglietta che dovete indossare al petto in qualche modo per riportarvi nei binari giusti, quando affrontate il tema della manovra, o intervenite in quest'Aula, cercando di giustificare le vostre azioni.

Io invito quindi tutti di nuovo a un'azione di responsabilità. Certamente fate bene a svolgere una funzione di controllo, a fare interrogazioni, a chiedere alla nostra Presidente quali sono i miglioramenti che portiamo avanti in sanità. Però, la minestra propinata del ritiro della manovra, ogni volta che viene fuori un articolo che magari presenta la possibilità di poter accedere a delle risorse nuove, diventa anche un po' noiosa. Gli umbri sono stanchi. Ogni volta io mi alzerò di conseguenza a ricordarvi quali sono stati i vostri cinque anni di Governo precedente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io credo, collega Michelini, che alla sfrontatezza e alle bugie non ci sia limite.

Veramente, guardi, qualche volta i suoi interventi mi lasciano letteralmente senza parole. Lei cioè parla a noi di bugie, parla a noi del fatto che gli umbri non sono stupidi, quando le vostre bugie sono iniziate dalla campagna elettorale, con promesse su temi che chiunque avrebbe potuto sapere e comprendere, chiunque si occupa di sanità, che erano assolutamente, totalmente menzogne. Abbiamo provato a raccontarlo, a spiegarlo ai cittadini. Ovviamente, è la dimostrazione di dove siete, vi hanno creduto.

Solo oggi hanno contezza di quante stupidaggini gli sono state raccontate, oggi hanno contezza di liste di attesa assolutamente non azzerate. Siete la contraddizione in termini di ogni cosa che andate a dichiarare, per poi doverlo in qualche modo sostenere.

Alla domanda fatta da me alla Presidente su questo benedetto azzeramento delle liste d'attesa in tre mesi, in cui ha detto "ci metto la faccia" ha risposto "no, Consigliere, io avevo detto che avrei azzerato le persone che erano allora, in lista d'attesa", come se fossimo un branco di deficienti, noi e gli umbri!

Ora, che si venga a fare a noi ogni volta il racconto di come avete trovato voi l'Umbria, dimenticando come l'abbiamo presa e trovata noi, e perché l'abbiamo presa noi, e se l'avessimo dovuto fare, lo avrebbero dovuto raccontare e ribadire ad ogni Consiglio, dal primo giorno dell'insediamento all'ultimo. Avrebbero dovuto ricordare



“Sanitopoli” e tutti gli scandali della sinistra, ogni giorno, cosa che invece non hanno fatto e hanno pensato ad andare avanti e a fare ciò che occorreva.

Venire a dire che c'è stato un degrado continuo e un peggioramento continuo, ma i numeri lei li legge? Ma lei, qualche volta, quando fa certe affermazioni e spera che i cittadini umbri le credano, ma li vuole avvalorare con dei numeri? Attenzione, che partano dal Governo precedente alla Giunta Tesei perché questo forse... Ah, quello non conta? Da dove siamo partiti e che cosa è stato recuperato questo non conta? L'origine, attenzione, le devo ricordare che per cinquant'anni l'Umbria è stata governata da voi, ma glielo devo ricordare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Però non è una discussione a due. Facciamo intervenire il Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Quindi credo che sia molto difficile per voi oggi continuare ad arrampicarvi sulle menzogne che avete raccontato e che state continuando a raccontare.

Oggi lei ha parlato, adesso nel suo intervento, della mobilità passiva ma poc'anzi la Presidente ha dichiarato che a mobilità passiva sono 50 milioni a fronte dei 30 nostri, quindi staremo anche a rivedere i conti.

Io credo che sia necessario che voi facciate un minimo di esame di coscienza in ciò che andate a comunicare e a raccontare ai cittadini, perché questa cosa è vergognosa. Con le menzogne abbiamo creato il terrore nei cittadini umbri del commissariamento della Regione, del fatto che, mio Dio, cosa accadeva ed era necessaria una manovra fiscale da 184 milioni perché la Giunta Tesei aveva fatto un disastro tale che, se non mettevamo queste tasse, tutti quanti sarebbero andati in povertà. Smentiti da tutti, compresa la Corte dei Conti.

Io credo che ci voglia un coraggio a continuare a perseverare e a ribadire queste bugie e menzogne per poi venire a dire a noi: “I cittadini umbri non sono stupidi”. Ma voi siete i primi a volerli far passare per stupidi, ma veramente i primi! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Se a questo punto non c'è nessun altro, passerei...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, un attimo, siccome c'è un'altra finestra per la discussione, che è quella della dichiarazione di voto, ricordo a tutti che può essere utilizzata anche quella, quindi ora, chiudendo la discussione generale, mi sembra che non ci sia nessun altro, darei la parola all'Assessore Bori, che in realtà si era già prenotato e ha già iniziato a parlare, perciò mi scuso per averlo interrotto per dar fondo alla discussione generale.

Prego, Assessore.

Tommaso BORI (*Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).



Grazie, Presidente. Io partirei avendo ascoltato attentamente la discussione, dal fatto che è pretestuoso tornare sopra questi aspetti, già chiariti in tutte le forme. Evidentemente c'è chi ha l'interesse a fare demagogia, impegnando quest'Aula sempre sugli stessi temi e sempre con i medesimi slogan che sono sia fuorvianti che strumentali.

Non si compie alcuno sforzo per essere attivi e preoccuparsi, invece, del futuro della regione Umbria, anche a livello di quadro finanziario di riferimento. È stata più volte richiamata l'attenzione sul fatto che il bilancio regionale non avrebbe potuto far fronte a fabbisogni urgenti.

Questo al netto del cofinanziamento dei programmi comunitari che, vi ricordo, tra Fondo sociale Europeo e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, quindi FSE Plus e FEASR, avranno un impatto sull'economia umbra di 300 milioni di euro di risorse liberate che prima erano bloccate.

Per attivarli, infatti, serviva un appostamento finanziario da parte della Regione, che non era stato previsto, che è del 18%, come tutti i programmi comunitari e noi lo abbiamo previsto e queste risorse serviranno non solo a dare un input sull'economia, ma anche offrire servizi ai cittadini e alle famiglie. Senza contare che la partita del contributo alla finanza pubblica, imposto dal Governo Meloni alle Regioni, che per l'Umbria incide sulle casse regionali con tagli progressivi per oltre 80,5 milioni di euro, da quest'anno fino al 2029, che tra l'altro, come vedremo, è stato anche aumentato in questa fase, l'opposizione continua a voler ignorare i numeri reali del bilancio che abbiamo dovuto correggere e che gli abbiamo fornito più volte.

Nel testo della mozione si usano anche termini come "fantomatici buchi nei bilanci della sanità", "risultati inesistenti". Ricordiamo, ancora una volta, che il disavanzo della sanità regionale era pari a 73 milioni di euro, costituiti dai 34 milioni di euro della gestione 2024 e 39 milioni per la capitalizzazione dei fondi di dotazione negativi, da ripianare in maniera obbligatoria.

Per la concretezza e la trasparenza vi invito a prendere visione delle determinate che vi ho portato, che sono disponibile a fornire, sono pubbliche, le determinate n. 4166 e 9393, con le quali sono state impegnate rispettivamente le somme da trasferire alle aziende sanitarie per coprire il disavanzo prima e per ripristinare il fondo di rotazione poi.

Questi sono fatti, non opinioni come quelle che ho sentito.

Affrontiamo ora tutta la campagna propagandistica sulle risorse disponibili per far fronte al disavanzo della sanità, a cominciare dal payback dei dispositivi medici, che è stato più volte trattato in quest'Aula e non solo. Non è bastato neanche il decreto 95/2025, convertito nella legge 118/2025, per farvi prendere atto che quelle risorse non possono essere utilizzate per il 2024, l'anno del disavanzo. Si vuole, inoltre, ignorare che la loro entità rimane ancora incerta.

La quota statale è subordinata all'effettivo versamento da parte delle imprese fornitrici per le quali sono ancora in corso ampi dibattiti all'interno della Commissione Salute del Ministero e delle varie Avvocature regionali, visto che le



imprese che hanno versato lo hanno fatto dopo il termine previsto dal decreto, e diversi ancora non hanno conferito affatto.

Ad oggi, per quanto riguarda la Regione Umbria, non sono stati corrisposti dalle imprese più di 6 milioni di euro. L'informazione, falsa, pretestuosa e fuorviante che inganna i cittadini, ma che dimostra che non si ha consapevolezza del dovere istituzionale richiesto a chi siede in quest'Aula, e che obbligherebbe invece ognuno di noi a preoccuparsi responsabilmente dei problemi dei cittadini e del territorio, e al contempo, di prestare attenzione alla salvaguardia dell'equilibrio e della sostenibilità finanziaria presente e prospettica della Regione, ci costringe intanto a chiarire anche altri aspetti.

Il primo: con la precedente manovra fiscale a due terzi della popolazione o non sono state aumentate le aliquote, o addirittura sono state ridotte; in secondo luogo, ho sentito che qualcuno spiegava che alcuni giovani laureati, che per un lungo periodo se ne sono andati da questa regione, sarebbero disincentivati a tornare dalla tassazione.

Ora, a me dispiace dover riportare alcuni alla realtà, ma i giovani laureati, purtroppo, come buona parte della popolazione umbra che in questo periodo ha perso reddito e non l'ha guadagnato sono tutti nella fascia in cui le tasse sono state ridotte, non aumentate, per cui, invito sempre ad approfondire questi temi, in particolare nel campo economico sociale.

Il Governo si appresta ad approvare numerosi decreti legislativi per l'attuazione della riforma fiscale, per la fiscalizzazione di tutti i trasferimenti statali e per la determinazione dei livelli essenziali di prestazioni, i LEP.

Questi provvedimenti costituiranno la base per la fiscalizzazione di quei trasferimenti e per l'attuazione delle disposizioni volte ad attuare l'autonomia finanziaria delle Regioni.

Questa attuazione è molto complessa per l'Umbria. Tutti dovremmo avere a cuore e porre la massima attenzione alle modalità con cui queste riforme vengono attuate, perché rischiano di danneggiare in maniera molto seria la nostra regione. Infatti, non saranno più previsti trasferimenti statali a favore delle Regioni, ma la loro fiscalizzazione con partecipazioni erariali. Non è indifferente tale passaggio, né come verrà attuato.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato lo schema-decreto per il riparto del contributo alla finanza pubblica di cui ho parlato prima (2026-2029). Con tale decreto, il contributo a carico della Regione Umbria è aumentato ulteriormente rispetto a quanto già previsto negli anni precedenti.

Nonostante con il DDL di bilancio lo Stato abbia leggermente ridotto il contributo per il 2026, tutto questo rischia di essere un maggiore impegno per gli equilibri finanziari della nostra Regione.

Non è un caso che molte Regioni stanno apportando manovre fiscali. Molte Regioni stanno apportando manovre fiscali di correzione dei propri conti. In ultimo, la Regione Piemonte, guidata dal centrodestra, che si aggiunge all'Abruzzo guidata dal centrodestra, nonché la Liguria, guidata dal centrodestra. Questo è utile a dare un



quadro. Il Lazio e il Molise non possono affrontare queste manovre perché hanno già raggiunto il massimo di imposte e che, al contrario di quanto sostenuto dai Consiglieri di minoranza, qui non sono state raggiunte.

Si sta procedendo inoltre alla revisione dei criteri del fondo nazionale del trasporto pubblico locale, il TPL. Accanto ai costi standard viene utilizzato un nuovo criterio, quello dei livelli adeguati dei servizi (LAS), un coefficiente determinato per ogni Regione. Questa somma pesa sui servizi del TPL con diverse modalità: bus, treno, metropolitana, tram, eccetera.

Questi criteri danneggiano l'Umbria, che passa da un 2,03 per cento a 1,88, il che vuol dire 10 milioni di euro l'anno in meno per i trasporti. La Regione Umbria non ha alcuna intenzione di tagliare, né di aumentare le tariffe, ma sta garantendo tramite risorse proprie, per cui anche questo è un altro problema che noi stiamo affrontando, non lasciandolo lì, e facendo finta di nulla, come era solito il Governo precedente. Per concretezza e trasparenza – scusate se prendo qualche minuto in più – sono questi i temi di cui ogni Consigliere regionale dovrebbe preoccuparsi, perché minori risorse disponibili per la Regione si traducono in minori disponibilità finanziarie per le funzioni fondamentali e le politiche regionali, che sono sempre a favore di aziende e cittadini.

Sarebbe auspicabile, visto che nel Governo nazionale ci sono autorevoli esponenti vicini alla minoranza regionale, che questa si faccia parte attiva insieme alla Giunta che lo sta già facendo, da Perugia a Orte, e da Orte a Roma, come ci veniva ricordato, non c'è differenza per noi, la Giunta lo sta già facendo, perché queste scelte, che sono inique e discriminatorie, danneggiano in particolare le regioni minori come l'Umbria, e possono trasformarsi in un danno concreto per il tessuto sia economico che sociale di questa regione.

Il bilancio non è solo un problema della Regione Umbria, ma è un problema di tutte e tutti i cittadini, a partire dai Consiglieri regionali.

La richiesta che avanzate oggi, di una nuova manovra, è solo a fini propagandistici, perché non è tecnicamente possibile. Non è immaginabile che chi scrive queste cose ignori completamente ancora ad oggi, dopo tutti i dibattiti fatti, il tema del disavanzo che abbiamo dovuto coprire, il cofinanziamento dei programmi europei, il contributo alla finanza pubblica, il tema del trasporto pubblico locale. Non è possibile.

Ora, con la manovra del bilancio dello Stato per il 2026 è prevista la possibilità di destinare tali contributi a spese di investimento, e noi lo faremo. In altre parole, la spesa corrente della Regione per politiche regionali diverse dalla Sanità deve essere ridotta di ogni anno e l'anno successivo può essere utilizzata in investimento.

Andiamo ad esaminare le evidenze contabili citate nella mozione. L'incremento del Fondo sanitario nazionale, che aumenta per il 2026 a livello nazionale di 4,2 miliardi già previsti, ulteriori 2,4 miliardi stabiliti nel ddl della manovra di bilancio, comporta un vincolo che è previsto per interventi già stabiliti dallo stesso ddl, così come erano vincolati gli incrementi negli anni precedenti, che per la maggior parte sono vincolati, come ricordavo, ai rinnovi contrattuali del personale sanitario; quindi non sono liberi, sono vincolati. All'incremento del Fondo sanitario nazionale complessivo non



corrisponde un incremento di pari misura del Fondo sanitario regionale, quindi non c'è parità tra i due incrementi.

In ogni caso, l'aumento in valore assoluto del Fondo sanitario è sicuramente un elemento positivo della manovra di bilancio; ma sappiamo tutti che, in termini percentuali sul PIL, il Fondo sanitario rimane al 6,16%, che è di gran lunga inferiore alla spesa sanitaria reale, che invece aumenta in termini percentuali in misura superiore a quanto correlato agli aumenti dei costi del tasso d'inflazione. Il gap tra le previsioni di spesa sanitaria fissate nel documento programmatico di finanza pubblica, che ammonta a 6,8 miliardi di euro per il 2026, aumenta negli anni successivi. Tutto questo comporta che i costi in aumento siano coperti dalle Regioni, come l'Umbria ha fatto e farà. Questo è evidenziato dalla stessa Corte dei conti che voi citate e non da noi.

Il Governo, rispetto alla riforma Irpef che viene ulteriormente rimandata...

Vado in conclusione, per chiarire almeno l'aspetto di ARPA, per cui, come viene ricordato, la sentenza della Corte costituzionale libera risorse accantonate per l'esercizio 2023, che vanno esclusivamente nel conto sanitario del 2025, non del 2024, come erroneamente è stato riportato. Vi ricordo che la sentenza avrà effetti anche sulla gestione del finanziamento di ARPA operata nel 2024, perché il giudizio di parifica di quel rendiconto ha evidenziato come, per il primo semestre antecedente all'entrata in vigore delle modifiche di legge che sono state attuate, non risultano del tutto integrati i fattori previsti nella disciplina regionale finalizzata a distinguere le attività svolte dall'Agenzia, inquadrabili nell'ambito delle prestazioni sanitarie per cui deve essere destinato il Fondo sanitario. Siamo quindi in attesa delle decisioni della Corte dei conti in merito agli effetti finanziari della sentenza anche sul 2024, che comunque graveranno sul bilancio regionale.

Sui dispositivi medici ho già detto, come sugli altri temi sollevati.

Per concludere, se noi fossimo rimasti inermi di fronte a queste problematiche, con quali risorse finanziarie regionali avremmo mai potuto far fronte a quanto è necessario e obbligatorio e abbiamo dovuto assicurare? Come avremmo potuto finanziare i servizi del TPL, che vengono tanto richiamati? Per la prima volta, invece che le parole, la gara per i trasporti si fa veramente e chi è dall'altra parte sa bene che non era prevista nemmeno la copertura della gara.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, che vogliamo fare? L'Assessore sta concludendo. Consigliere, così allunga solo i tempi.

Tommaso BORI *(Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale).*

Con quali risorse avremmo potuto portare avanti le politiche sociali, dei trasporti, della sanità. Tutto questo non si può far finta di non vedere. Capisco che l'ex Assessore regionale Melasecche si agiti molto perché, certo, bandire una gara senza la



copertura è molto difficile. Noi, al contrario, l'abbiamo fatto e lo faremo, al contrario di chi ha parlato per tanti anni senza risolvere mai alcun problema. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola nuovamente alla presentatrice, soltanto per capirci, darci regole d'ingaggio e ripristinare un minimo di serenità tra di noi, da qui ai prossimi cinque anni, apro la discussione generale. Qualcuno di voi è particolarmente disattento e non interviene, nonostante io lo chieda. Do la parola alla Giunta. Il Consigliere Pace vi dà la sveglia e vi fa notare che forse dovevate intervenire. Quindi, interrompo l'Assessore Bori, cui avevo già dato la parola, per riaprire una discussione generale che era già chiusa, perché bisogna venirsi un po' incontro e mi reputo una persona ragionevole e indulgente, riaprendo una discussione generale che avevo già chiuso. Se quando arriva l'ora dell'Assessore Bori, dopo aver esaurito tutti gli interventi in discussione generale, si prende qualche minuto in più, penso che, come si è messa un po' di ragionevolezza da una parte prima, se ne possa mettere un po' più dopo.

Dopodiché, a fronte di urla, scenate, eccetera, da parte mia vi dico subito che non ci sarà nessun problema se ciascuno di voi si prende qualche minuto in più in fase di dichiarazione di voto.

Detto ciò, la parola va al presentatore Eleonora Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi trovo costretta a replicare, soprattutto per rispedire almi trovo costretta a replicare soprattutto per rispedire al mittente un'accusa grave che ci viene rivolta, dicendoci che noi non abbiamo consapevolezza che il dovere istituzionale richiesto, Assessore Bori, sulla consapevolezza del dovere istituzionale credo che si potrebbe parlare a lungo e non voglio ricordare ciò che è successo nella passata legislatura, perché l'abbiamo fatto più volte, così come rispedisco al mittente accuse pesanti rivolte non alla minoranza, ma agli umbri che si fanno passare per stupidi, perché avere il coraggio di venire in quest'Aula, Consigliere Michelini, dicendo che stiamo assistendo alla solita minestra, alla solita minestra, piuttosto che all'Assessore Bori che ci parla di un atto pretestuoso e dell'utilizzo dei medesimi slogan; vi dovrete vergognare! Ma di fronte agli umbri. Soprattutto di fronte a quelli che vi hanno votato, rivestendovi di un ruolo di grande responsabilità, che è quello di squadra di Governo; invece voi, Consiglio dopo Consiglio, continuate a disattendere quell'impegno continuando a mistificare e venite a noi a parlarci di numeri, di studio, di approfondimento, proprio perché io, Consigliere Michelini, sono una che studia e che approfondisce prima di lanciare numeri a caso mi riservo di fare la verifica, appunto, del caso. Perché oggi, dopo aver ascoltato la Presidente Proietti, che lei venga in Aula a dire che noi avevamo lasciato 36 milioni di euro di disavanzo di mobilità passiva. È vero. Verissimo. Faccio presente però che se i nostri erano meno 36, questa è una tabella che avete utilizzato voi quando avete presentato quelle slide a Palazzo Donini per la manovra fiscale, su queste slide c'era scritto che dal 2018 al 2019, quando la Presidente si chiamava Catiuscia Marini, siamo passati da +20 milioni



a -4 milioni e non governavamo noi; quindi l'inversione di tendenza sulla mobilità passiva c'è stata tra il 2018 e il 2019. Siamo arrivati a -36 nel 2024.

Oggi la Presidente Proietti ci dà un altro dato, che però, prima di buttare sugli organi di stampa piuttosto che in quest'Aula, voglio approfondire per capire, perché la Presidente Proietti – me la sono andata a riprendere, scaricando parola per parola, perché a me piace essere precisa – ci dice che: “Il saldo mobilità interregionale, basato sull'ultimo triennio di attività 2022/2024, è stimato a 50 milioni per il 2025; concorre anche questo dato a un saldo di disavanzo che ci sarà”.

Quindi, vorrei capire, nel 2024 il saldo di mobilità passiva era -36, nel 2025 il saldo di mobilità passiva è -50? Che significa il conguaglio?, mi chiedo. Vorrei che qualcuno...

Quindi, siccome questo dato che ha dato la Presidente Proietti non mi è chiaro, prima di lanciarlo in pasto ai leoni, mi riservo di approfondire che cosa significa il triennio, al netto del fatto che, se però il dato fosse per il 2024 -36 e per il 2025 -50, sarebbe un ulteriore problema che si va a sommare al fatto...

(Intervento fuori microfono)

Mi auguro di no, da umbra, Presidente. Da umbra, prima che da Consigliere regionale, mi auguro l'esatto contrario, cioè che lei arrivi in questa Aula a dirci che il saldo di mobilità è attiva a +50, non passivo a -50, come qualcuno faceva in passato, quando pregava il Signore che le cose per noi andassero male.

Quindi, su questo dato mi riservo di approfondire, Consigliera Michelini, e consiglio di farlo anche a lei, prima di accusare ingiustamente, lanciando numeri a caso e facendo affermazioni che non stanno né in cielo, né in terra.

Ultima cosa, poi mi taccio. Vi ho sentito più volte – l'ha fatto anche lei adesso, Assessore Bori – continuare a ribadire che altri Governatori hanno fatto manovre fiscali per rimpinguare le casse.

È verissimo, Presidente. Lo hanno fatto anche i Governatori di centrodestra, ma si sono assunti la responsabilità di fronte ai loro cittadini di dire che l'hanno fatto perché avevano bisogno di maggiore gettito, non si sono celati dietro a un buco di bilancio, Presidente, che non esisteva e il fatto che l'Assessore Bori, suo Vicepresidente, continui a raccontare che il disavanzo che c'era era di 70 milioni è come se noi adesso uscissimo sui giornali, se noi adesso, Presidente, domani mattina facessimo una Conferenza Stampa annunciando che alla chiusura del quarto trimestre del 2025, la Regione Umbria ha un buco di bilancio di 240 milioni di euro.

A me piacerebbe sapere che cosa fareste voi se noi facessimo una Conferenza Stampa del genere, annunciando che, alla luce dei dati che ci ha dato oggi sui disavanzi al terzo trimestre delle quattro aziende, noi annunciasimo che in Umbria nel 2025 c'è un buco di bilancio di 240 milioni di euro; non voglio neanche immaginare. Minimo una denuncia. Immediatamente.

Noi, invece, dopo un anno, dobbiamo ancora stare qui ad ascoltare voi che invece di assumersi la responsabilità delle vostre azioni, ripeto, legittime, ci avete accusato di una mala gestione.

Allora, siccome questo per noi è intollerabile, siccome per noi è inaccettabile che gli umbri si trovino a pagare una marea di tasse a partire da gennaio 2025, per un buco



di bilancio che non esisteva, continuiamo a ribadire che per noi, anche alla luce dei nuovi introiti, anche grazie a quanto fatto dal Governo Meloni, ci sia la possibilità di ritirare questa manovra e se non ritiriamo questa di metterci seduti e vedere se per i prossimi anni sarà possibile evitare ai cittadini umbri – ma parlo al vento perché la Presidente e il Vicepresidente sono impegnati, probabilmente, sul coordinamento di ulteriori numeri – quindi, Presidente, noi siamo qui a ribadire, per rispetto dei cittadini umbri che pagano le tasse, la necessità di rimettere mano a questa operazione, perché poi, come le dicevo prima, anche per lei i problemi sono gli stessi identici che ha avuto la Presidente Tesei e gli stessi problemi che hanno tutti i governatori d'Italia, tanto è vero che sono i numeri a parlare.

Il disavanzo delle nostre quattro aziende a 12 mesi dal vostro insediamento è perfettamente in linea, come lei ha definito, con i bilanci che avevamo noi nel 2024.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, a nove mesi.

Siete stati in carica 3.500... Quanti erano che diceva l'Assessore Bori? 3.565 giorni a fronte di 90 giorni; poi 3.600, a fronte di 180 giorni... Siamo arrivati ad un anno, le tendenze, Presidente, si vedono, e il fatto che lei abbia detto "in linea" è perché probabilmente sa già quale sarà la tendenza, così come sapevamo noi, a novembre 2024, qual era la tendenza con cui si sarebbe chiuso il disavanzo della sanità, stimato già nel mese di ottobre tramite una lettera scritta dai nostri uffici tecnici e inviata alla loro Presidente Tesei, dove si delineava, si certificava un disavanzo probabile pari a 40 milioni di euro.

Era ottobre 2024. Siamo passati per il tramite di un buco di bilancio a 240 milioni e poi abbiamo chiuso a meno 34. Sul fondo di dotazione non voglio neanche tornare, anche qui ne abbiamo parlato centinaia e centinaia di volte.

PRESIDENTE. La invito a chiudere, Consigliere.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Ripeto, e concludo: Presidente, glielo chiedo prima da umbra e poi da rappresentante delle Istituzioni, si sieda, anche insieme a noi, se lo ritiene opportuno, e rivediamo questa manovra fiscale. Lo dobbiamo ai cittadini umbri che nel corso di questi anni ci hanno reciprocamente dato fiducia, ciascuno per il proprio ruolo. Quello che sta accadendo nella nostra regione è completamente distonico rispetto a quello che sta accadendo a livello nazionale in tutte le Regioni e per il tramite del Governo nazionale, che invece si sta impegnando proprio per il taglio delle tasse al ceto medio. Credo che anche gli umbri debbano godere degli stessi diritti di tutti gli altri cittadini italiani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere.



Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Vedo con piacere che la Consigliera Michelini vuol parlare sempre dopo di me, è chiaro che ha dei problemi...

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, rispieghiamo anche questo, oggi: l'intervento del Consigliere Pace era la replica del presentatore.

Ora, apriamo ufficialmente la fase delle dichiarazioni di voto. Il primo a dichiarare il suo voto, in teoria per due minuti, ma sarò anche con lei indulgente, Consigliere Melasecché, è proprio il Consigliere Melasecché a cui do la parola, con un sorriso.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Voterò a favore perché registreremo tutto quanto è stato detto stasera con puntualità, e faremo vedere ai cittadini umbri le cose dette, a cominciare da quelle dette dalla Consigliera Michelini, così anticipo, e dall'Assessore Bori, i quali hanno smentito categoricamente quello che hanno detto per un anno: che tutta la stangata avveniva per la sanità. Invece, si è arrampicata, la collega Michelini sugli specchi, neanche rendendosi conto, evidentemente, di quello che diceva, dichiarando e giustificando la manovra per tutt'altre ragioni. Con il che, siamo al ridicolo.

Voglio ricordare qualcosa, perché questa sera, sentendo delle barzellette, alcune sono barzellette elettoralmente, non sono cose serie, devo ricordare qualcosa. Primo: la cultura delle amministrazioni di centrodestra dal primo giorno è stata quella di una riorganizzazione generale di una macchina che aveva notevoli problemi, lo ricordo: abbiamo operato mentre uscivano intercettazioni telefoniche in cui ci dicevano com'era organizzata la sanità dell'Umbria da parte della sinistra. Ogni giorno uscivano, c'era di tutto e di più, ci spiegavano quello che accadeva. Spero che qualcuno immagini lo sforzo nostro, individuale e collettivo, terribile, nell'individuare dirigenti e direttori che non fossero minimamente coinvolti in un sistema di potere clientelare nel quale si assumevano e si promuovevano solo agli amici di partito e gli amici degli amici. Questo è il clima nel quale siamo stati ad operare, individuando con bandi nazionali i migliori professionisti che c'erano l'Italia in un momento drammatico nel quale, con il Covid in corso, non veniva nessuno. Ma va ricordato, questo.

In secondo luogo, avevamo fatto l'impossibile... Ho già parlato per cinque minuti?

PRESIDENTE. No, sono due minuti in fase di dichiarazione di voto, che lei ha terminato. Le chiedo di chiudere il suo ragionamento, però facciamolo parlare, altrimenti il tempo si allunga.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il nostro credo dall'inizio è stato efficientare, risparmiare, tagliare. Io lo ricordo. Noi abbiamo assistito, in un anno, ad una lottizzazione totale di tutti gli incarichi pubblici, dati agli amici degli amici dei partiti. Cencelli era un povero scemo, un cretino, un



incapace: se veniva da voi a lezione, avrebbe appreso l'arte di come si lottizza la pubblica amministrazione. A tutti i candidati trombati, suonati, eccetera, avete dato una stampella.

Non da ultimo oggi abbiamo appreso con piacere che una gradevole signora, con la quale abbiamo lavorato, era l'ultima rimasta, dopo un anno, a non aver avuto nulla...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a chiudere il suo intervento.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Abbiamo fatto di tutto – di tutto! – per evitare l'incremento delle imposte di un euro, abbiamo tagliato i compensi, tutto quello che era possibile. Nonostante questo, quella che passerà alla storia come la "bolletta Proietti"... So che si dispiacerà di questo, ma è la verità, perché lo vedranno tutti. A dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre 150.000 umbri pagheranno la "bolletta Proietti", accanto alla luce, al gas, al telefono e a tutto il resto. Questa è una cosa grave, perché è giustificata con banalità e falsità totali.

Chiudo. Scusate, ridete insieme: propongo di pubblicare il video di quando il Capogruppo del Partito Democratico, Bori, intervenne in Aula sulla gara del TPL. Vorrei che tutti lo rivedano, lo rimanderò per ricordare le cose che diceva! E oggi si intesta addirittura la gara, quando per 15-20 anni, lo ricordo, ogni anno che passa, e voi passate un altro anno senza aver fatto la gara, sono 10 milioni in più. Mentre la prima cosa che noi abbiamo fatto è stato creare l'Agenzia, non pagare l'IVA e risparmiare, noi, 10 milioni l'anno. Quindi, di cosa parliamo?

Interrompa, ovviamente, ma potrei parlare a lungo, fino a mezzanotte, ma non credo che serva a qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò brevissima.

Ovviamente, il Consigliere Melasecche si assume la responsabilità delle dichiarazioni che fa in quest'Aula perché, probabilmente, il video che sarà...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere, ha parlato abbondantemente. Adesso chiedo a tutti, per cortesia, di ascoltare gli altri con attenzione e in silenzio. Vale per tutti, logicamente.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Se ne assume assolutamente la responsabilità, glielo dico, siamo in un'Aula...

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

No, non è una minaccia, è una constatazione. È una constatazione.



PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, per favore, ascoltiamo gli altri. Tutti avrete lo spazio e il tempo, nei limiti, di parlare.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Detto questo, volevo ricordare, ripartendo dall'intervento del Consigliere Giambartolomei, il fatto che la Regione che avete ereditato dal 2011 al 2017 è stata Regione *benchmark* per la definizione dei costi medi standard in Sanità, grazie alla sua capacità di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e di mantenere in equilibrio la gestione economica. Nel 2018 l'Umbria si è classificata al primo posto nella classifica delle Regioni *benchmark*, seguita da Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Veneto per la determinazione dei parametri di riparto del fondo sanitario.

Quindi, credo che vi sia stata consegnata, soprattutto in Sanità, una Regione che fino al 2018 vedeva la luce e, poi, dal 2018 in poi il buio, cioè il Governo del centrodestra. Ribadisco che questi sono dati riscontrabili facilmente, rinvenibili. Accusare me di non leggere o dare i numeri a caso, respingo al mittente questa accusa. I numeri che ho dato nel mio precedente intervento sono suffragati da dati pubblici, perché ho parlato di 203,5 milioni da reperire per il nostro bilancio e ho fatto la distinzione fra le risorse legate ai tagli del Governo – anche quelle sono facilmente riscontrabili – e quelle che sono invece certificate dal MEF, perché non dimentichiamo che i 73 milioni (34 di disavanzo e 39 di fondo di dotazione sanitaria) sono certificati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 53 milioni di cofinanziamento della programmazione europea, che ugualmente sono facilmente riscontrabili. È tutto nella relazione di accompagnamento al ddl della manovra, quindi dire che noi stiamo dando i numeri... forse siete voi che volete gettare fumo negli occhi. Torno a ripetere, se ogni volta che c'è una maggiore entrata per questa Regione o una minore spesa che genera un risparmio dobbiamo tornare sul discorso della manovra, certamente significa quanto meno che avete esaurito già le vostre argomentazioni. Quindi, non siete qui a fare il bene degli umbri, probabilmente li considerate degli stupidi, come ho rimarcato prima, perché senza argomentazioni le cose che vengono incriminate sono sempre le stesse e noi saremo costretti a ricordarvi sempre quali sono state le vostre responsabilità. Mi fermo qui.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Michelinei.

La parola al Consigliere Betti.

(*Intervento fuori microfono*)

Questa cosa dell'alternanza non c'è, riguardava soltanto la prima seduta di Consiglio, quando abbiamo illustrato le linee guida. Per il resto, parla chi si prenota. Io do la parola, ma parla chi si prenota.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).



Non sottolineerò tutte le questioni tecniche, che sono già state affrontate in maniera egregia da chi della maggioranza mi ha preceduto, a partire dal Vicepresidente Bori e dalla Consigliera Michelini.

Credo anch'io, come giustamente diceva la Consigliera Michelini, che ci voglia prudenza nelle dichiarazioni, quando si parla di sistemi clientelari, eccetera, perché credo che sia giusto che su questi temi l'ultima parola spetti alla magistratura e non a chi è seduto qui dentro. Credo che fosse questo che la Consigliera Michelini diceva e credo che abbia fatto bene a sottolinearlo, perché sono accuse abbastanza gravi, mentre credo che qui dovremmo cercare di lavorare con estrema prudenza.

Quello che volevo cercare di dire, veramente con pochissime parole, è questo. Al di là delle questioni che sono state sviscerate, praticamente ogni Consiglio, da un anno a questa parte, e che sono state ricordate oggi dal Vicepresidente Bori e dalla Consigliera Michelini, nella mozione ho trovato anche una contrapposizione fra il Bene, rappresentato dalla Presidente Meloni, e il Male assoluto, che sarebbe questa Giunta, questa maggioranza. Quindi, a fronte di una Presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, sostanzialmente, mette soldi nelle tasche dei cittadini e delle imprese italiane, c'è una Presidente Proietti che, invece, affama la nostra popolazione, mette in difficoltà le nostre imprese e, quindi, ci mette in difficoltà.

Ho qualche difficoltà a vedere questo tipo di contrapposizione fra il Bene e il Male, in particolar modo fra una Giorgia Meloni così virtuosa nel Governo nazionale, sicuramente una Presidente lineare e coerente in tutto quello che dice e in tutto quello che fa, trovo però che su questo ci sia qualche contraddizione. Penso per esempio al fatto che, tra l'altro mi veniva anche da pensare, dopo le ultime elezioni regionali, quelle che si sono svolte proprio in questi ultimi giorni, la prima cosa che si è ben pensato di dire e di fare da parte del centrodestra: ora cambiamo, immaginiamo di cambiare la legge elettorale. Probabilmente quello di cui avrebbero bisogno gli italiani, è quello sì di cambiare la legge di bilancio, perché ricordo a noi tutti, e in particolare a me stesso, che per esempio e ricordo bene quel video di Giorgia Meloni dentro la macchina dal benzinaio che diceva peste e corna, giustamente, sul discorso delle accise, non mi sembra di ritrovare, nel bilancio dello Stato, nella legge di bilancio del Governo una riduzione delle accise sui carburanti; anzi, le accise sui carburanti crescono e in maniera importante; non mi sembra di aver distinto negli interventi del Governo interventi, per esempio, sulla Legge Fornero.

Quante volte abbiamo sentito esponenti importanti di questo Governo parlare della Legge Fornero e, nonostante i sorrisi degli esponenti della minoranza, visto che veniamo spesso attaccati dal punto di vista della coerenza e Giorgia Meloni e questo Governo nazionale vengono issati a baluardo degli interessi dei cittadini italiani, solo questi due esempi, ma poi potremmo citarne altri tre miliardi, servono a significare che, probabilmente, siamo fuori strada e potrei citare i 600 milioni in meno sulla scuola, eccetera; ce ne sono tanti da giustificare.

Quindi credo che dobbiamo recuperare tutti un po' di prudenza quando si parla di fandonie, di menzogne, di incoerenze. Credo che sia importante guardare ognuno nel proprio alveo, anche politico, perché probabilmente di sepolcri imbiancati ne



abbiamo diversi e quindi credo che quando utilizziamo certi termini ci sarebbe proprio bisogno di una grandissima prudenza.

Credo che le spiegazioni del Vicepresidente Bori siano state più che esaustive e molto precise e quindi credo che questo ritornello, questa continua litania che ci continua a propinare delle versioni fantasiosi legate alla manovra finanziaria credo che sia ora di finirla nell'interesse legittimo di tutte le cittadine e tutti i cittadini umbri, nell'attesa che proprio nella discussione del bilancio potremmo avere modo di parlare degli interventi importantissimi che sono, in ambito di essere, relativi anche alle risorse che stanno entrando nelle casse della nostra Regione, anche quelle legate alla programmazione europea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

La parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie. Anche oggi ho sentito veleggiare delle più o meno velate minacce da parte di qualche componente della maggioranza, di ricorrere alla magistratura relativamente a delle affermazioni e dichiarazioni fatte da alcuni componenti della minoranza.

Credo che questo tipo di atteggiamento non ci abbia contraddistinto: quando è stato il nostro turno, anche a fronte di accuse molto pesanti, di termini usati a volte in modo assolutamente inappropriato, abbiamo sempre utilizzato quello che si suol dire l'onore delle armi; questo essere in qualche modo appassionati, infervorati, a volte, nell'eccedere – può capitare – credo che non sia altro che la dimostrazione della grande passione e del grande amore che lega tutti noi, o quasi tutti noi, a questa terra e a chi la abita.

È chiaro che non tutti abbiamo lo stesso modo di riferire, non tutti abbiamo lo stesso modo di porsi di fronte ad un dibattito, ma, a ben guardare, vi assicuro che non è che voi siete stati sempre indenni da quelli che potrebbero essere profili utili alla magistratura.

Detto questo, nessuno di noi però lo ha mai minacciato, quindi non capisco. Non è la prima volta che si voglia in qualche modo... Oggi il Consigliere Betti è prontamente corso a raddrizzare il tiro sulla dichiarazione fatta, però non capisco perché si voglia minacciare questo, quasi a voler creare una sorta di attenzione e apprensione al modo e a ciò che andiamo a dichiarare e a sostenere.

Vi ricordo che siamo opposizione. Vi ricordo che l'avete fatta voi per cinque anni, a volte molto più animatamente di noi, e con termini sicuramente, a volte, molto più discutibili dei nostri. Quindi, ribadisco: credo che ricordarci che all'interno dell'Aula siamo un po' tutti, pur se in posizioni differenti, a batterci per un'Umbria migliore, potrebbe essere utile per far sì che non si debba ricorrere ogni volta a queste "minaccine" che segnano, a mio avviso, un livello molto basso del confronto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consiglieria Agabiti.



Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. sarò abbastanza veloce.

Ascoltando però i vari interventi in quest'Aula, a volte mi viene da riflettere. Siccome sono abituata a un modo di fare, di approcciare e di interpretare, come ho fatto prima da Assessore, dal mio ruolo, e come lo sto facendo ora da Consigliere, a volte dico: ma sto ascoltando bene? Capisco bene ciò che si dice, che si vuole raccontare, o far passare da quest'Aula verso gli umbri ai nostri concittadini?

Una cosa è chiara: prima c'era il buco sulla sanità. Ora sembra che il problema e questa manovra di bilancio si sia invece resa necessaria per il cofinanziamento ai fondi comunitari.

Io vorrei capire, perché c'è una cosa che non riesco a capire: ci sono dei fondi...? Noi non siamo riusciti a spendere le risorse negli anni passati perché non è stato previsto, non c'è stato il cofinanziamento? No, ma perché negli anni passati, sia per quanto riguarda il FESR, sia per quanto riguarda il FEASR, sia per quanto riguarda l'FSE, se penso solo ai fondi finalizzati ad aiutare le famiglie giovani umbre, ci sono stati quasi 30 milioni. Quindi, sono stati fatti i bandi, le risorse sono state trovate, perché non si può dire che non erano accantonati. Vi abbiamo lasciato 62 milioni per i fondi del FESR per gli investimenti, per le aziende, per gli enti pubblici. Quanto agli altri, è normale che dovevate trovarli. Non è che abbiamo il cassetto pieno di fondi!

Quando siamo arrivati noi, non c'era niente. Ma mi dovete spiegare un'altra cosa: leggo il DEFR. Non c'è nulla di nuovo, sono solo quegli interventi previsti negli anni passati.

Allora, con queste risorse che cosa ci fate? È questo che vogliamo sapere.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica, è da tempo che si diceva che queste risorse si sarebbero potute utilizzare per investimenti. E quando si tratta di investimenti, non serve accantonarli, ma si può prevedere anche un mutuo.

Per il prossimo anno c'è stata una riduzione sulla legge di stabilità di 100 milioni. La Regione Umbria andrà comunque a risparmiare 1,6 milioni per il contributo alla finanza pubblica. Quindi bisogna assolutamente essere onesti. Ci sono 15 milioni, la PAC, anzi, quasi 14 milioni: che cosa ci fate? Sono risorse libere, potevano essere utilizzate per il cofinanziamento. È su queste domande che voglio la risposta, queste dobbiamo dire.

Ci siamo trovati nella vecchia, passata programmazione la 2014-2020, risorse che abbiamo speso fino all'ultimo centesimo, e negli anni passati, prima, erano risorse non spese. Ora abbiamo avviato la nuova programmazione 2022-2027, e noi non abbiamo assolutamente... Anzi, è stata avviata velocemente e con risorse importanti. Ribadisco: lo vedremo l'11. Nel DEFR non c'è un intervento nuovo previsto se non quelli già previsti e avviati dalla Giunta Tesei.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Pace.



Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Annunciando ovviamente il mio voto favorevole, concludo con alcune brevi considerazioni.

La prima: cari colleghi della minoranza, abbiamo colpito nel segno, perché quando arrivano a minacciare le denunce e ad offendere il Governo Meloni, significa che non hanno più niente da dire. Questa è la prima considerazione importante.

Seconda: il silenzio di alcuni pezzi importanti di questa maggioranza, perché nel dibattito mi pare che qualche voce importante sia stata assente. Ancor più grave, a parte la battagliera Michelini e l'ecumenico Betti, che si farebbero ardere vivi pur di difendere il loro Assessore e la loro Presidente, quindi, onore al merito, almeno su questo onore al merito, il silenzio della Presidente.

Ha parlato l'Assessore, ci mancherebbe altro. Però credo che dopo un'ora di dibattito, forte, sentito, che ha sviscerato i problemi fino in fondo, se io fossi stata Presidente della Regione, anche se il mio Vicepresidente e Assessore al bilancio avesse preso la parola, io sarei intervenuta senza pensarci neanche un momento, e avrei risposto colpo su colpo a tutte le accuse che mi venivano rivolte.

Certo, per rispondere colpo su colpo bisogna avere le risposte da dare, quindi probabilmente è un silenzio che certifica la mancanza di risposte pertinenti su tutta la linea.

Concludo. Stiamo perdendo per l'ennesima volta una grande occasione: quella insieme per l'Umbria. Questo tipo di atto, fatevene una ragione, continueremo a presentarlo ad ogni Consiglio regionale possibile. Andremo in ogni piazza, in ogni assemblea, in ogni consesso, perché gli umbri, purtroppo, hanno un difetto: dimenticano troppo facilmente! Hanno dimenticato quello che ci avevate lasciato nel 2019, ma non dovranno dimenticare quello che voi state facendo a questa regione, sotto tutti i punti di vista, dal primo giorno. Quindi sarà nostro dovere, cari colleghi della minoranza, ribadire ogni giorno che il primo atto di questa Giunta regionale è stato tassare i cittadini umbri con 184 milioni di euro, grazie a noi, perché la manovra di partenza era di 322 milioni di euro, e che, quando torneranno alle urne, non dovranno dimenticare chi ha lavorato in una situazione di straordinaria emergenza, in pieno Covid, con la coperta che, come la tiravi, era sempre più corta, senza togliere un solo euro dalle tasche dei nostri cittadini.

Oggi si trovano ad usufruire degli stessi servizi, degli stessi disagi e degli stessi disavanzi nei bilanci della Sanità, dovendo però pagare una serie di tasse importanti, che, poi, attenzione – perché anche questo non se lo devono dimenticare – non pagheranno solo quest'anno. Non vale solo per il 2025, raccontiamolo a tutti, perché negli anni a venire continueranno a pagare tasse con aliquote massime, non per risanare un buco di bilancio che non esisteva, ma probabilmente perché la maggioranza aveva bisogno di liquidità per rispondere a delle promesse – mi guarda la Michelini, forse mi dice che mi denuncia – e a degli impegni che aveva assunto durante la campagna elettorale e che probabilmente, giorno dopo giorno, si sta accorgendo di non poter onorare, nonostante i milioni di euro che ci sono nelle casse.



Averceli avuti noi, tutti questi milioni di euro! Se li avessimo avuti noi, avremmo ribaltato questa regione! Invece, purtroppo, abbiamo dovuto rincorrere l'emergenza, ma sicuramente non abbiamo tolto mezzo euro dalle tasche di nessun cittadino umbro. Di questo siamo orgogliosi e continueremo a ribadirlo da qui in avanti, fino alla fine di questa legislatura, che auspichiamo finisca prima del previsto. Ma se il buongiorno si vede dal mattino... buonanotte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Per rispondere anche alla collega Pace, io non mi stupirei più di tanto se... Non torniamo tutte le volte, visto che voi stessi avete detto che questa mozione è fotocopia delle altre cinque o sei presentate, identiche a queste, certe volte tornare a ripetere a oltranza le stesse cose può risultare ridondante.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pace)

PRESIDENTE. Facciamo intervenire il Consigliere Ricci. La discussione è sempre collettiva, non è mai a due.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Provo a fare un paio di osservazioni velocissime.

La prima è una metafora. È evidente che, quando si precipita, prima di risalire bisogna fermare la caduta; quindi, partendo dal peggior risultato della storia delle quattro Aziende, i famosi 243 milioni, peggior risultato della storia delle quattro Aziende sanitarie, riuscire quest'anno a bloccare la caduta progressiva degli ultimi anni per me sarebbe già un risultato assolutamente significativo. È giusto, nessuno ha la bacchetta magica, non credo che la Presidente Proietti abbia mai detto di averla, né che si possa pensare che in un anno, magicamente, con 243 milioni di euro si riesce a ribaltare questo risultato. Quindi, se la caduta si fermasse, sarebbe già un importante risultato conseguito.

A proposito di sincerità, la seconda cosa che volevo dire: nella mozione della collega Pace si afferma che il Fondo sanitario nazionale è in aumento. Ovviamente, in termini nominali e in termini assoluti è così, è sempre così; però, ce lo ricordava anche l'Assessore Boeri e lo sanno benissimo le colleghe della minoranza, parlare di aumento del Fondo sanitario nazionale come se la Sanità avesse più risorse di prima è una falsità, perché in realtà ci troviamo di fronte a un drammatico e continuo definanziamento della Sanità pubblica da parte del Governo. Tra il fondo sanitario effettivo e quello che si sarebbe ottenuto mantenendo il livello di finanziamento stabile al 6,3%, che è comunque un dato molto più basso della media europea del PIL che avevamo nel 2022, avremmo avuto 17,5 miliardi in più nel periodo 2023-2026. Noi



abbiamo perso tra il 2023 e il 2026 17,5 miliardi, cioè l'equivalente della manovra finanziaria, molto timida, che il Governo ha varato.

In prospettiva, la situazione peggiorerà ulteriormente. Sappiamo che nel 2028 la quota destinata al Fondo sanitario nazionale in rapporto al PIL scenderà al 5,93%, che è un dato drammaticamente vicino a quel 5% di spesa militare, di spesa per la difesa che il Governo Meloni si è incautamente – per non usare un termine peggiore – impegnato a raggiungere nei prossimi anni.

Quindi, ci troviamo di fronte al paradosso nel quale l'unica vera spesa che aumenta in questo Paese è quella in armamenti, quella in difesa, quella per la guerra, mentre il Fondo sanitario nazionale (ma potrei parlare della scuola e di molti altri aspetti fondamentali per la vita delle persone) continua costantemente ad essere definanziato. Quindi, non raccontiamo un mondo che non c'è. La Sanità pubblica in Italia è sotto attacco e difenderla il più possibile è e resta la priorità che questa Regione deve seguire.

La manovra fiscale si è resa necessaria esattamente per questo motivo e insieme al nuovo Piano Sociosanitario, al quale la Regione sta lavorando, finalmente, dopo troppi anni di mancata programmazione, renderà possibile rimettere non solo in linea i conti, ma soprattutto restituire alle cittadine e ai cittadini umbri una Sanità degna di quella che è la storia di questa regione perché, oggettivamente, l'Umbria ha conosciuto una delle migliori sanità del nostro Paese. Togliere i soldi dalle tasche dei cittadini si fa anche peggiorando la sanità, perché è esattamente questo che succede quando la sanità non funziona e i cittadini sono costretti a rivolgersi al privato o addirittura a rinunciare alle cure, e sappiamo come quel dato sulla rinuncia alle cure sia assolutamente drammatico e vada abbattuto.

Detto questo, un ultimo flash.

PRESIDENTE. Sì, poi la invito a chiudere, Consigliere.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Sì, scusi, Presidente, ha ragione. Un flash velocissimo.

Qui ribadite a ogni occasione che tutta la manovra sarebbe dovuta essere destinata soltanto alla sanità, invece in Commissione io ho notato, non so se i colleghi l'hanno notato, che su qualsiasi tema noi ci soffermiamo, dai pendolari l'ultima che ho sentito pochi giorni fa, alle infrastrutture, eccetera, è costante il vostro richiamo alla manovra come elemento salvifico per risolvere tutti i problemi dell'Umbria.

Quindi mettetevi d'accordo con voi stessi: o la manovra si usa come voi chiedete in Commissione per tutto, oppure è legata soltanto alla Sanità.

Credo che, in realtà, bisogna fare le cose che servono a questa regione e le tasse sono lo strumento che la Regione, come lo Stato, ha per redistribuire la ricchezza e cercare di dare alle persone servizi all'altezza di questo nome. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Pernazza.



Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Volevo dare un titolo all'intervento: "C'è sempre un buon motivo per aumentare le tasse". Lo chiamerei così, perché adesso abbiamo scoperto che gli armamenti rappresentano uno dei problemi che ci impone di fare questa manovra. Bene.

Peccato che la caduta in senso negativo di tutti i dati della sanità, e non solo, ma in particolare della sanità di questa Regione, valgono per voi ma non valgono per quello che abbiamo ereditato noi; è un modo un po' strano di vedere le cose a senso unico e qui vorrei fare una raccomandazione a studiare un pochino meglio, pensate la relazione della KPMG che abbiamo pagato la bellezza di 160.000 euro per 100 pagine (1.600 euro a pagina) la Consigliera Michellini, mi dispiace che se ne sia andata, ecco magari la pagina 58 che ci è costata 1.600 euro, per 10 righe, 160 euro a righe, bastava leggerla, pure abbastanza semplice, 10 righe per avere chiaro che il fondo di dotazione non è, per esempio, una partita ascrivibile assolutamente al Governo Tesei, perché la caduta libera, quella famosa caduta libera che vale, ad esempio, come abbiamo più volte citato per la mobilità passiva, che è tanto difficile. Ho cercato di spiegarlo anche in TV al Consigliere Filipponi che l'anno peggiore è stato il 2019, però insistete nel dire che questi dati della mobilità passiva sono ascrivibili al Governo Tesei, senza ricordare quello che abbiamo ereditato.

Sul fondo di dotazione basta andare a vedere anno per anno, ripeto 10 righe, non era neanche tanto difficile, per capire che dal 2013 al 2019, quindi prima della Giunta Tesei abbiamo utilizzato il fondo e siamo partiti da 98 milioni di euro e siamo arrivati a 68 milioni di euro, abbiamo perso 30 milioni sull'utilizzo del fondo di dotazione. Abbiate pazienza, non si possono rappresentare le cose a senso unico.

Quindi, ovviamente, perché voterò, voteremo a favore di questa mozione: perché la mozione si è originata da fatti sopraggiunti, nuovi, che ogni volta e ahimè mi dispiace per chi si urterà nel sentirsi dire le stesse cose, ma nel frattempo sono intervenuti la Corte dei Conti con il giudizio di parifica, il problema dell'accantonamento dei 14 milioni dell'ARPA, facciamo così con la Corte dei Conti, però, sarei curiosa di sapere, ad esempio, sul prossimo rendiconto, quando andremo a fare gli accantonamenti se verranno fatti in misura così esponenziale e sovrastimata, così come è stato definito dalla Corte dei Conti stessa, sovrastimati, tali da raggiungere un risultato che in quel caso faceva comodo a questa Amministrazione. Probabilmente non saranno più i criteri. Non lo so. Forse auspico che magari si possa ravvedere in qualche maniera e, quindi, capire che tutto questo sfacelo totale dei conti non c'era. Sono intervenute tutta una serie di ragioni e quando qualcuno cita il Governo Meloni magari lo dovrebbe anche citare nei ragionamenti generali di politica di riduzione delle tasse, che non fa comodo a questa Amministrazione citare, perché noi stiamo andando assolutamente in controtendenza rispetto ad un Governo che abbassa le tasse, noi aumentiamo; un Governo che introduce la ZES, quindi dà opportunità di investimento e di attrarre capitali sul territorio, noi facciamo una manovra che è regressiva, che sicuramente va contro lo sviluppo della nostra regione. Quindi, ovviamente, tutti questi elementi si valuteranno. Si stanno valutando perché i



cittadini stanno già percependo le buste paga con la trattenuta più alta, ma probabilmente il peggio deve anche venire e diciamo che rimango in attesa di sapere quali altre politiche di bilancio, da qui a venire, ripeto, anche in materia di accantonamento e non solo, questa Amministrazione intenderà fare.

Intanto, però, sempre sull'ordine dei lavori, Presidente, me la concede una curiosità?

Vorrei capire: il suo consulente tecnico-giuridico, o economico-giuridico, che puntualmente fa parte della cabina di regia – lo vedevo argomentare mentre io intervenivo – mi spiega per quale motivo fa parte della cabina di regia, dove sono organi, penso al Segretario Generale, che devono garantire la trasparenza, la legittimità di questo Consesso: quale ruolo svolge? Perché a me sembra improprio il fatto che una nomina avvenuta su base fiduciaria, quindi una persona di sua stretta fiducia, ci mancherebbe, è legittimo, lei lo può fare, abbiamo già segnalato altre anomalie, oggi siede dietro di lei, insieme al Segretario generale, che in questo momento non c'è, e che ho visto anche più volte alzarsi, forse manifestando un po' di irritazione rispetto a questa presenza, ci spieghi cortesemente perché sempre nell'ordine dei lavori, e nel rispetto delle regole che lei invoca continuamente, mi deve spiegare perché il suo Consigliere economico-giuridico, giuridico-economico non lo so come chiamarlo...

PRESIDENTE. È arrivata a quattro minuti, Consiglieria.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Considerando che Bori ce ne ha messi sette, mi sento di avere ancora del tempo...

PRESIDENTE. Se vuole, le rispiego dall'inizio, altrimenti ci perdiamo dei pezzi...

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non me lo spieghi.

Intanto, se mi spiega il ruolo del suo Consigliere nella cabina di regia per quanto riguarda lo svolgimento del Consiglio, dove ci sono organi e uffici *super partes* che garantiscono la legalità, legittimità, trasparenza di questo Consiglio; cosa ci sta a fare, intanto me lo spieghi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Pernazza, che ha sfiorato abbondantemente.

Prima di vedere se ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, al posto dei Consiglieri mi concentrerei più sugli interventi propri e degli altri e sull'ordine dei lavori del Consiglio, perché mi sembra che anche oggi ci siano state diverse disattenzioni e diverse deconcentrazioni.

Quanto al ruolo svolto dal mio consulente, lo ha detto perfettamente e benissimo la Consiglieria Pernazza, e ho poco da aggiungere. In sedute così lunghe credo che non sia così opportuno, così utile stare a concentrarci su chi si siede dove.

Penso di stare molto attenta al silenzio e all'attenzione che regolarmente, me ne dovete dare atto, richiedo a quest'Aula quando parlano i Consiglieri, dentro e fuori



l'emiciclo. Mi reputo una persona attenta. In sedute così lunghe, chi si mette a sedere dove, per qualche minuto, parlando di non so cosa, perché io sono concentrata su quello che dite voi, secondo me lascia un po' il tempo che trova.

Comunque, la Consigliera Pernazza, che è una persona che studia, in realtà si è già risposto da sola e avrei poco altro da aggiungere.

Oltre a questo, se ci sono altri Consiglieri per dichiarazione di voto che ancora non hanno parlato e vogliono esprimere il voto che devono manifestare, ben volentieri. Altrimenti, se non ci sono altri per dichiarazione di voto, porrei in votazione la mozione.

Pongo in voto in votazione la mozione n. 328.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione n. 328 si intende respinta.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – PER UN'UMBRIA LIBERA DAI TUMORI HPV-CORRELATI –

Atto numero: [361](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Bistocchi Sarah (primo firmatario), Cons. Michellini Letizia, Cons. Proietti Maria Grazia

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Bistocchi.

Sarah BISTOCCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Negli ultimi tempi, negli ultimi anni, i nostri calendari si sono giustamente riempiti di giornate mondiali o internazionali, tendenzialmente per contrastare o abbattere un fenomeno.

Due giorni fa è stata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Lunedì prossimo sarà la giornata mondiale contro l'AIDS. Non sono soltanto giornate di memoria, o di ricordo delle vittime, di riflessione, o di analisi del problema. Sono *in primis* giornate di impegno. È l'impegno individuale, ma anche collettivo, e il primo impegno collettivo è quello delle Istituzioni, che hanno l'obbligo di occuparsi, prendersi cura, farsi carico di tutte e di tutti.

È con questo spirito che io, la Consigliera Maria Grazia Proietti e la Consigliera Michellini abbiamo presentato la mozione che oggi discutiamo, e l'abbiamo voluta presentare in una giornata particolare, anche qui, il 17 novembre, Giornata



internazionale per l'eliminazione del tumore alla cervice uterina, un tumore causato in larga parte dal papilloma virus, noto anche come Hpv (che è l'acronimo inglese di papilloma virus umano), per questo tenevamo molto a presentare la mozione che oggi discutiamo "Per un'Umbria libera dai tumori HPV correlati".

Il papilloma virus (o HPV) è la più comune infezione trasmessa sessualmente nei Paesi sviluppati, ed è responsabile di una quota significativa di tumori prevenibili: il tumore della cervice uterina *in primis*, come già anticipato, ma anche di tumori ano-genitali e oro-faringei che colpiscono sia donne, ma anche uomini.

La trasmissione avviene per contatto diretto o indiretto coi liquidi corporei, o attraverso lacerazioni cutanee; dopodiché, la via generalmente è quella sessuale, quindi, un contatto diretto con una persona infetta.

Nella maggioranza dei casi, il nostro sistema immunitario è capace di reagire efficacemente e, quindi, neutralizzare il virus nell'arco di uno o due anni; ma quando questo non succede, l'infezione si cronicizza e può nel tempo portare allo sviluppo di vari tipi di tumore. In Italia esistevano oltre 6.000 nuove diagnosi l'anno dei tumori causati dall'HPV, responsabile di vari tumori, di cui circa il 97%, appunto, alla cervice uterina.

Molti dei tumori correlati all'HPV, che ogni anno migliaia di persone sviluppano, potrebbero essere evitati grazie alla vaccinazione e grazie allo screening. In Italia, nel 2006 è stato approvato il vaccino contro l'HPV a scopo di prevenzione primaria dell'infezione, introdotto poi anche nei protocolli vaccinali. La vaccinazione viene offerta gratuitamente a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 12 anni di età. Anche se la vaccinazione ha un'efficacia maggiore con la giovane età e minore con il suo avanzare, tuttavia anche gli adulti possono beneficiare della vaccinazione, tanto che la vaccinazione è consigliata anche a chi ha già avuto un contatto con il virus, oppure a chi ha subito un intervento chirurgico per rimuovere lesioni sia benigne che maligne.

Come sempre, come in tutti i casi, il vaccino è un qualcosa di prezioso, che aiuta la nostra qualità della vita e spesso aiuta a salvarci quella vita. Oggi il vaccino previene il 90% dei tumori associati al HPV e protegge da 9 ceppi diversi, quelli a più alto rischio e più diffusi. Ma i ceppi ad alto rischio non sono solo 9, sono 20; quindi è evidente che, anche con il tipo di vaccinazioni ad oggi prevista, comunque le persone possono rimanere scoperte di fronte agli altri ceppi che la vaccinazione non copre. Per questo è necessario continuare a sottoporsi regolarmente a test di screening, anche se vaccinati. Quindi, vaccinazione e screening. C'è un terzo elemento, a cui arrivo fra un attimo.

Prima vengo alla Regione Umbria: mi fa piacere sottolineare come abbia competenze consolidate nei programmi vaccinali e di screening, può diventare un modello nazionale di integrazione tra prevenzione primaria e secondaria. Mi piacerebbe che le persone in quest'Aula potessero ascoltarmi, donne, ma soprattutto uomini, perché alla fine arrivo anche a loro. Perciò mi piacerebbe che i Consiglieri in Aula potessero ascoltarmi e prendermi sul serio, a cominciare dal Consigliere Giambartolomei. L'obiettivo che può e deve porsi la Regione Umbria è di potenziare la vaccinazione, lo screening e le campagne d'informazione. Questo è il terzo elemento, perché è questa



combo che può ridurre in modo significativo l'incidenza dei tumori HPV correlati, in alcuni casi salvare vite, sicuramente ridurre la sofferenza o il disagio delle persone e, ovviamente, contenere i costi sanitari.

Dell'importanza della vaccinazione e degli screening ho già detto. Solo una parola sul fatto che non basta soltanto vaccinare e monitorare, ma occorre informare; occorrono iniziative di sensibilizzazione, che devono includere campagne rivolte a tutta la popolazione, attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale, farmacisti, ma anche scuole e università. Lo dico da paziente, conoscere il problema consente di inquadrarlo meglio e anche di viverlo meglio. Tanti anni fa, quando è capitato a me, l'HPV era un perfetto sconosciuto, capivi che in tanti ce l'avevano, ma che quasi nessuno lo conosceva. Perciò non ti sentivi sola, ma in realtà un po' ti sentivi sola; capivi che in tanti ce l'avevano perché le infezioni da HPV sono davvero molto diffuse nella popolazione. Però, al tempo stesso, anche se in tanti ce l'avevano, quasi nessuno lo conosceva, quasi nessuno te lo sapeva spiegare, lo sapeva raccontare e dire qualcosa. Intorno a questo virus si addensava una nube di incertezza, di confusione e di scarsa conoscenza. Lì per lì, pensi di avere un tumore, però sai che non è un tumore, però sai che può lo diventare, se non ti curi. E allora ti vuoi curare, ma l'unica cura possibile è fare visite regolari. HPV assomiglia a HIV. Entrambi i virus si contraggono sessualmente. Insomma, per anni intorno a questo virus c'è stata confusione, che oggettivamente non ha aiutato ad inquadrare il problema e a viverlo nella maniera giusta.

Invece, l'HPV è quello che può generare non va temuto più del dovuto, però va anche attenzionato, non va neanche sottovalutato. Questa mozione va esattamente in questa direzione e chiede a questo Governo regionale di prendersi degli impegni, che sono brevi e che vi leggo: istituire un piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV correlati, che integri vaccinazione screening e comunicazione; recuperare le coperture vaccinali, femminili e maschili, estendendo l'offerta vaccinale fino a trent'anni anche per gli uomini, al fine di garantire equità e pari opportunità di prevenzione tra uomini e donne, coinvolgendo farmacie, medici di medicina generale e i Punti di prossimità; potenziare la comunicazione istituzionale e scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza sui rischi dell'HPV e sull'importanza della prevenzione, con iniziative dedicate. Infine, prevedere risorse dedicate dal Piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV correlati, al fine di garantire l'implementazione delle misure di prevenzione, vaccinazione, screening e comunicazione, per raggiungere l'obiettivo di rendere la nostra regione libera dall'HPV entro il 2030, in linea con la strategia dell'OMS.

Ho ancora due minuti, chiudo con un'ultima riflessione, senza sforare il tempo a mia disposizione, così do il buon esempio. L'HPV è qualcosa che attraversa i generi e le generazioni. Attraversa le generazioni, intanto, soprattutto le nuove generazioni, cui va trasmessa l'idea, anche se non sembra, che il sesso più bello è quello protetto e l'importanza di avere rapporti sessuali protetti per ridurre il rischio, per sé o per le altre persone, di contrarre malattie trasmissibili, oltre che, ovviamente, evitare gravidanze indesiderate.



Ma l'HPV non è soltanto una questione generazionale, è anche una questione di genere. Non è una questione generazionale, è di educazione sessuale, aggiungerei, perché davvero credo che sia giunta l'ora di inserire nelle scuole di ogni ordine e grado, insieme a quella sentimentale affettiva e alle differenze. Ma vengo alla questione di genere e su questo chiudo. Questo è un virus che colpisce ragazze e ragazzi, donne e uomini, neanche gli uomini sono esenti, non sono estranei a tutto questo ragionamento e non si devono sentire estranei, perché anche loro potenzialmente possono contrarre l'HPV, possono esserne affetti e, soprattutto, possono esserne portatori sani, che significa non presentare e non avvertire sintomi, ma tuttavia essere contagiosi.

Presidente, il messaggio che voglio trasmettere è che nessuno deve sentirsi esente, estraneo e deresponsabilizzato rispetto a questo tema, ma nessuno, al contempo, deve neanche sentirsi solo perché l'HPV si può combattere; con l'impegno della Regione Umbria, con l'impegno anche di quest'Aula, anche nostro, oggi, forse si può anche abbattere e debellare per un'Umbria HPV free, per un'Umbria libera dai tumori HPV correlati.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere e Presidente Bistocchi.

Chiedo se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire.

Consigliere Proietti Maria Grazia, a lei la parola.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Innanzitutto ringrazio la Presidente, in questo caso Consigliera, Sarah Bistocchi, per aver fortemente voluto questa mozione, insieme a me e alla Consigliera Michellini, ma anche a tutto il gruppo e a tutta la maggioranza, perché questa mozione mi sta a cuore come medico, prima ancora che come Consigliera regionale, anche se in questo caso si uniscono le due positività di questa mozione.

Vorrei solo definire poche cose, anche se già ha detto praticamente tutto la Presidente Bistocchi. Volevo solo aggiungere qualche aspetto su come intervenire e di come la Regione Umbria possa farsi partecipe di questa buona pratica medica e di questo obiettivo ambizioso, com'è quello l'obiettivo ambizioso dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che nel 2020 ha pensato che potesse essere possibile eliminare il tumore della cervice uterina, eliminare il tumore della cervice uterina, lo vorrei sottolineare questo: il 2030 è tra cinque anni, attraverso tre traguardi fondamentali che sono, come diceva la Presidente Bistocchi: il 90% delle ragazze vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni; 70% delle donne sottoposte a screening con test ad alte prestazioni entro i 35 anni e nuovamente entro i 45 anni; 90% delle donne con lesioni cervicali precancerose o invasive trattate in modo tempestivo.

Questi tre traguardi fondamentali che, permettetemi, saranno anche i nostri.

Questo percorso, però, richiede un impegno collettivo e continuo, perché solo l'azione coordinata può colmare i ritardi ancora presenti. Le coperture vaccinali italiane sono



ancora lontane dall'obiettivo del 90%, ma voglio essere onesta: la Regione Umbria ha avuto sempre una grande tradizione sulle vaccinazioni e, quindi, è a livelli buoni.

Quindi anche noi avvicinarci agli standard richiesti attraverso l'organizzazione di politiche vaccinali, senza distinzione di sesso – e lo sottolineo – e di genere, per cui vorrei sottolineare questi aspetti. Vaccinare i ragazzi significa interrompere più rapidamente la circolazione virale, proteggere direttamente gli uomini da fattori HPV correlati, come quelli del pene, dell'ano e dell'orofaringe; garantire equità di prevenzione e ridurre il *gender gap* ancora evidente nelle coperture vaccinali e tutelare le persone più vulnerabili, per le quali l'immunità di gruppo non è sufficiente.

La vaccinazione, quindi, dei maschi, è un tassello indispensabile per raggiungere l'eliminazione.

Una società che vaccina entrambi i generi è una società che si protegge meglio.

Vado rapidamente perché ormai l'ora è tarda, ma alcuni anche elementi li volevo dare, come quelli del fatto che vaccinare significa avere una possibilità in più, non solo, ma anche conoscendo i dati preliminari del 2024 confermano il trend positivo che noi abbiamo, tanto nelle vaccinazioni che nello screening e addirittura secondo AgeNaS l'adesione in Umbria, dai dati preliminari del 2024, sarebbe aumentata tanto per lo screening mammografico che per lo screening della cervice uterina.

Quindi significa che stiamo lavorando bene. Stiamo lavorando in sintonia e stiamo lavorando soprattutto perché le esperienze internazionali dimostrano che, laddove si vaccina molto e si offre uno screening di qualità, il (*inc.*) della malattia crolla rapidamente.

Per questo oggi richiamiamo e richiamo con forza l'importanza della vaccinazione e dello screening.

La prevenzione è l'intervento più vantaggioso che abbiamo; tutela la salute dei pazienti, evitando malattie gravi e interventi invasivi. Lo sottolineo. Riduce la sofferenza delle persone e permette al servizio sanitario nazionale – sottolineo anche questo – di risparmiare risorse preziose.

Ogni tumore evitato significa meno ricoveri, meno terapie complesse, meno costi, più anni di vita in buona salute e meno dolore; dolore fisico, ma dolore anche spirituale.

L'Umbria ha competenze, professionalità, una rete sanitaria che può diventare un modello.

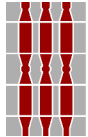
Con questa allora mozione chiediamo di mettere pienamente a servizio queste nostre competenze, professionalità e questa nostra rete oncologica su cui stiamo lavorando, metterle pienamente a servizio di un obiettivo che è possibile, concreto e fondato su due dati solidi: ridurre in modo significativo l'impatto dei tumori HPV correlati e proteggere davvero la salute delle nuove generazioni.

Questo è un passaggio fondamentale della nostra sanità. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire?

Dalla Giunta, interventi? Presidente Proietti, prego, a lei la parola.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).



Grazie, Presidente.

È veramente il caso di ringraziare le Consiglieri Bistocchi e Proietti e i Consiglieri che hanno voluto presentare questa mozione.

Io sarò veramente breve, ma non posso non ribadire l'impegno della Regione Umbria nella lotta al tumore della cervice uterina, promuovendo prevenzione, vaccinazioni e *screening* in un'ottica integrata.

Ringrazio quindi la Presidente Bistocchi e le Consiglieri Michelini e Proietti per aver messo all'attenzione di questa Assemblea legislativa una problematica che ogni anno interessa migliaia di persone, e che potrebbe essere addirittura evitata, come avete ben detto voi, grazie alla vaccinazione e allo *screening*.

La mozione riconosce le competenze già consolidate della Regione e ne evidenzia l'importante ruolo come potenziale modello nazionale di integrazione tra prevenzione primaria e secondaria.

Come ricordava la Consiglieri Proietti, questo lo stiamo disegnando nella rete oncologica regionale umbra che stiamo approntando come piano sociosanitario. L'Umbria ha già ottenuto in questo campo risultati significativi che dimostrano un'efficace strategia di prevenzione.

Ecco solo alcuni dati che ci consentono di comprendere il cammino che è stato percorso. La copertura vaccinale anti HPV per la coorte delle ragazze di 15 anni nate 2007 è pari all'82,66 per cento; per le dodicenni nate 2009 la copertura è del 77,42 per cento.

A partire dal mese di agosto 2024 è stata attivata la vaccinazione gratuita per le donne nate nel 1994-95 (29-30 anni).

Nel programma di *screening* della cervice uterina la partecipazione in Umbria è risultata del 65,4 per cento nella fascia target del 2024, un valore superiore alla media nazionale che è del 42 per cento.

L'Umbria è tra le prime Regioni italiane ad aver recepito le indicazioni dell'Osservatorio nazionale *screening* e del Piano nazionale della prevenzione per ottimizzare i percorsi vaccinali e di *screening*.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato una strategia globale per l'eliminazione del cancro cervicale, fissando obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2030.

La strategia si basa su tre target fondamentali: vaccinazioni del 90 per cento degli adolescenti maschi e femmine entro i 15 anni; *screening* del 70 per cento delle donne con test HPV equivalente; trattamento del 90 per cento dei casi identificati con lesioni o tumori.

La Regione Umbria, grazie ai dati e alle strategie attuate, si colloca in una posizione avanzata rispetto agli obiettivi dell'OMS, puntando a rendere la regione libera dall'HPV entro il 2030. La Giunta regionale si impegna pertanto a dare seguito alla mozione e a rafforzare le azioni intraprese in coerenza con quanto richiesto, continuare ad aumentare la copertura vaccinale, estendendo l'offerta e promuovendo il recupero delle coorti non ancora raggiunte; potenziare l'adesione allo *screening* della cervice uterina, con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili, rafforzare



la comunicazione istituzionale scolastica verso la popolazione, i giovani, i genitori e gli operatori sanitari, al fine di incrementare la consapevolezza sul legame tra HPV *screening* e tumore alla cervice, mantenere l'orientamento verso l'eliminazione del tumore alla cervice uterina, ribadendo che la regione Umbria è in linea con la strategia OMS e punta a essere tra le prime regioni italiane a centrare questi importanti obiettivi.

La Regione Umbria, pertanto, lavorerà all'istituzione di un piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV correlati che integri vaccinazione, *screening* e comunicazione, prevedendo le necessarie risorse.

Grazie all'impegno di tutti, come auspichiamo sia confermato l'impegno di tutta quest'Aula. Ringrazio nuovamente la Presidente e la Consigliera per questa importante mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Proietti.

La presentatrice vuole replicare? No.

Chiedo a seguire se ci siano interventi per dichiarazioni di voto.

Consigliera Tesei, prego, a lei la parola.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Dalle relazioni che sono state effettuate anche dalla Consigliera Proietti, effettivamente la Regione Umbria è molto avanti in tutto questo, ed è stato motivo di un grandissimo lavoro che abbiamo portato avanti nel quinquennio precedente con risultati assolutamente straordinari.

Il *target* da raggiungere nel 2030, quindi, è un *target* sicuramente per noi, alla nostra portata. Basta semplicemente continuare e proseguire su una strada che abbiamo fortemente voluto e portato avanti con grande determinazione.

I dati di AgeNaS lo dicono, ma lo dicono anche molti altri riconoscimenti che su questo fronte la Regione Umbria ha avuto. Quindi, quanto a rafforzare e dire di continuare su questa strada ci vedrà naturalmente favorevoli.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tesei.

La parola al Consigliere Giambartolomei, sempre per dichiarazione di voto. Prego, a lei la parola.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Intanto, volevo ringraziare la Presidente Bistocchi per la testimonianza personale che ha portato all'interno di questa mozione, cosa che apprezzo molto, e credo che abbia il suo peso quando si ha il coraggio di portare le proprie esperienze all'interno dell'Aula, anche per rafforzare un percorso in cui si crede.

Sono tra l'altro assolutamente favorevole, quindi esprimo anche in questo caso il nostro voto favorevole per questa mozione, stante anche il fatto che sono padre di tre figli, di cui due femmine adolescenti. Sono ben consapevole di quello che sia il



problema oggi di quello che è l'approccio alla sessualità, fatto ormai in modo assolutamente normale, senza nessun tipo di precauzione, come se fosse questa la strada più normale da percorrere e da gestire, quasi in controtendenza con quella che è stata insomma una campagna sentita per anni quando eravamo adolescenti noi sull'utilizzo di quelli che erano i contraccettivi, in particolar modo chiaramente del preservativo; quindi se queste cose riusciranno a combinare la volontà di iniziare un percorso di vaccinazione anche per quanto riguarda, ovviamente, gli uomini e a una sensibilizzazione e ad una maggiore informazione per quanto concerne l'utilizzo degli anticoncezionali, in particolar modo e specificatamente del preservativo, non può che trovarmi favorevole, anche da un punto di vista strettamente pratico e morale di questo tipo di intervento che propone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.

Ci sono altri interventi? Non ne vedo.

Quindi procediamo con il voto.

Pongo in votazione la mozione n. 361, oggetto n. 7: "Per l'Umbria libera dai tumori HPV correlati".

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è approvata con 15 voti favorevoli.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

PRESIDENTE. Passiamo ora – ringraziandovi tutti - alla mozione successiva, l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – ISTITUZIONE DI LAUREE SPECIALISTICHE NEGLI ATENEI DELL'UMBRIA PER LA VALORIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA – Atto numero: [329](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Giambartolomei Matteo (primo firmatario)

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

In data 8 gennaio 2025, presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati è stata presentata un'indagine conoscitiva sul riordino delle professioni sanitarie, che delinea un quadro sempre più allarmante per il nostro sistema sanitario nazionale, evidenziando come il nostro Paese si collochi agli ultimi posti in Europa



per quanto concerne il numero di infermieri, le loro condizioni lavorative, in particolare 24esima su 31 per numero di infermieri per 1.000 abitanti; 25esima su 36 per retribuzioni degli infermieri; 35esima su 37 per laureati per 100.000 abitanti; 27esima su 30 per rapporto infermieri/medici.

Considerato che il protrarsi del negoziato per il rinnovo del contratto nazionale del comparto sanità 2022/2024, come risulta dall'incontro tra le sigle sindacali e l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni, in data 29 aprile 2025, ha avuto esito infruttuoso, generando una situazione di incertezza per i quasi 600.000 lavoratori del servizio sanitario nazionale, comprendenti infermieri, tecnici e personale non dirigente.

La Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, nel suo report: Stato della carenza infermieristica al 2021, stima un fabbisogno inevaso di 63.322 infermieri, a livello nazionale, di cui almeno 1.000 nella sola Umbria.

Inoltre, in una prospettiva a medio termine e considerando i pensionamenti futuri e la riforma sanitaria territoriale, la carenza stimata sale a 3.000 infermieri necessari per la regione.

Il Ministero della Salute, ai sensi dell'articolo 6-ter del decreto legislativo 502/92, individua il fabbisogno formativo per l'anno accademico 2024/2025 per le aree delle professioni sanitarie, area infermieristica ed ostetrica, area della riabilitazione, area tecnico diagnostica e tecnico assistenziale, in 773 unità per la regione Umbria;

Visto che il ventesimo rapporto sanità, realizzato dal Centro per la ricerca economia applicata in sanità dell'Università di Tor Vergata, presentato il 29 gennaio 2025, evidenzia che il rapporto tra domande di iscrizione e posti disponibili per il corso di laurea in scienze infermieristiche è sceso dal 2,85 del 2011 all'1,03 del 2024.

Considerato, inoltre, che la carenza di infermieri costituisce un'emergenza nazionale che si trascina da anni e non più rinviabile, in particolare la carenza di questa cruciale figura professionale sta impattando sull'intero servizio sanitario regionale, con ripercussioni anche sul carico di lavoro per il personale esistente.

Il Ministro della Salute ha annunciato, durante il congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristica, l'istituzione di nuove lauree specialistiche per infermieri, con l'introduzione di tre nuovi indirizzi: Cure primarie e sanità pubblica, Cure pediatriche e neonatali e Cure intensive e nell'emergenza.

L'avvio di queste nuove lauree specialistiche costituisce una valida misura per rilanciare questa figura, incentivandone la attrattività. Investire sulla formazione e sull'aspetto motivazionale consente di valorizzare al meglio questa figura professionale, sempre più essenziale nel percorso di cure, affinché possa contribuire in modo ancor più significativo al Servizio sanitario regionale, portando competenze avanzate e specializzate. È necessario agire tempestivamente per potenziare l'attrattività delle professioni infermieristiche, rendendole appetibili anche attraverso nuovi e maggiori sbocchi di carriera.

Preso atto che nella seduta del 4 settembre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato più disegni di legge delega in materia di professioni e le più rilevanti riguardano la riforma generale degli ordinamenti professionali e la riforma delle professioni



sanitarie, la formazione e l'aggiornamento delle competenze rientrano tra gli ambiti di intervento anche in base all'evoluzione dei bisogni di salute e all'introduzione di nuove tecnologie, inclusa la *governance* dell'intelligenza artificiale in sanità, che diventerà parte integrante dei percorsi formativi. Il provvedimento mira a rilanciare e valorizzare il ruolo degli infermieri e delle altre professioni sanitarie all'interno del Servizio sanitario nazionale.

Preso atto, inoltre, che la legge di bilancio 2026 del Governo Meloni ha previsto l'importantissima misura di oltre 5.000 assunzioni di infermieri a supporto del Sistema sanitario nazionale, e valutato che il percorso di riforma avviato dalle Commissioni riunite VII e X del Senato si concentra sulla formazione specifica dei medici, di altre professioni sanitarie non mediche e sulla medicina generale; per quanto riguarda specificatamente le professioni infermieristiche, il *focus* del percorso congiunto della VII e X è indiretto, ma riguarda riforme che impattano tale settore in relazione alla formazione e alla specializzazione *ad hoc*, gettando le basi per il riconoscimento formale delle specialità infermieristiche a livello universitario, superando l'attuale sistema di master di primo livello.

La Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche è stata audita in questi giorni per portare all'attenzione della politica le esigenze della categoria, compreso il tema dello sviluppo professionale e dell'autonomia.

Tutto ciò premesso e considerato, si invita ed impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo e i Ministeri competenti per l'adozione di ogni atto necessario a dare attuazione alle lauree specialistiche annunciate in cure primarie e sanità pubblica, cure pediatriche e neonatali, cure intensive nell'emergenza, ad esercitare, nei tempi più brevi possibili le forme di autonomia amministrativa e programmatoria prevista nell'ordinamento regionale, attraverso politiche territoriali e specifici accordi di collaborazione con lo Stato e con l'Università. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Mi sembra di no.

Un rappresentante della Giunta? Prego, Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente, grazie al Consigliere Giambartolomei per questa mozione, che abbiamo anche approfondito. Nell'approfondimento, mi permetto questo ruolo, volevamo chiedere proprio dal Consigliere di poter ritornare in Commissione, perché c'è un interesse, per questa mozione.

C'è però un attore, che è l'Università, che andrebbe coinvolto proprio per non decidere quest'Aula, che penso sia anche tutta all'unanimità, che andrebbe coinvolto, perché le tre specializzazioni che individuava lei, Consigliere, sono di grande interesse. Quindi, mi permetto, in questo ruolo, di non dare le delucidazioni e le osservazioni che volevo dare.



Se potessimo davvero discuterne in Commissione, coinvolgendo anche l'Università, essendo una materia di fatto totalmente concorrente.

Non so se è stato inappropriato, mi scuso, non voleva essere...

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

(...) di ottenere un risultato chiaro ed evidente, motivo per cui non c'è nessuna contrarietà a portarlo in Commissione, nell'ottica, chiaramente, di lavorarla congiuntamente per addivenire poi ad una richiesta abbastanza semplice: fare tutto ciò che occorre affinché vengano realmente attivate in Umbria queste lauree specialistiche.

PRESIDENTE. Quindi, lo rimandiamo in Commissione, Consigliere Giambartolomei. Perfetto, grazie.

Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – PROMOZIONE E INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI UMBRI, COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL – Atto numero: [362](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Proietti Maria Grazia (primo firmatario), Cons. Betti Cristian, Cons. Filippini Francesco, Cons. Lisci Stefano, Cons. Michelini Letizia, Cons. Ricci Fabrizio, Cons. Simonetti Luca, Cons. Tagliaferri Bianca Maria

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione ha anche un forte valore simbolico, presentarla nel mese di novembre, mese in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile sulle donne, che ci obbliga a guardare in faccia una realtà che continua a ferire il nostro Paese e la nostra Regione.

Proprio a Ilaria, ragazza di Terni uccisa pochi mesi fa, abbiamo dedicato la manifestazione martedì 25 novembre, organizzata proprio in ricordo suo: una piazza piena, una manifestazione alla quale hanno partecipato tanto la Presidente Bistocchi che la Presidente Proietti, che ringrazio per essere state insieme nella piazza di Terni.

Detto questo, la mozione ha un forte valore simbolico, ma anche molta concretezza, perché parlare di prevenzione significa parlare di scuola, del primo spazio pubblico in cui si impara a stare insieme, a costruire relazioni sane.

È quindi necessario riaffermare fortemente l'importanza nei programmi scolastici dell'educazione affettiva e sessuale. L'Italia resta in ritardo nell'attuazione della Convenzione di Istanbul che impegna gli Stati a promuovere l'educazione



all'uguaglianza, al rispetto, alla risoluzione non violenta dei conflitti in ogni ordine e grado scolastico.

In Umbria, negli anni sono stati avviati dei progetti importanti: penso a "W l'Amore", "Vince l'Amore", o al catalogo "Scuole che promuovono salute". Ma la loro partecipazione è volontaria e la diffusione territoriale può risultare anche disomogenea.

Sono esperienze di valore, ma forse mancano proprio di stabilità e di un coordinamento del quadro.

Altre Regioni, come l'Emilia Romagna e la Toscana, hanno già scelto di strutturare questi percorsi all'interno dei Piani Sociosanitari e scolastici. Il Piano Sociosanitario regionale e la nostra legislazione regionale ci indicano con chiarezza una responsabilità che assegna alla Regione un ruolo attivo nella prevenzione culturale, nella formazione contro stereotipi, discriminazione e violenza.

Quindi, la mozione che presentiamo oggi, per cui ringrazio, è stata firmata da tutta la maggioranza, nasce esattamente da questo quadro, propone di compiere un passo in avanti strutturale e concreto per fare dell'educazione affettiva e sessuale una politica pubblica regionale, stabile, continuativa, non lasciata all'iniziativa, anche se buona magari dei singoli istituti o dei singoli docenti, pur apprezzando molto questi loro interventi e sostenendoli. Non un intervento estemporaneo, ma una strategia, un impegno organico verso la prevenzione.

Si parlava prima di prevenzione sanitaria. Qui si parla di una prevenzione diversa, ma non meno importante. Per questo la mozione chiede alla Giunta di impegnarsi a istituire un tavolo tecnico interassessorile, Istruzione, Sanità, Pari Opportunità. Mi dispiace che per altri impegni non sono presenti gli Assessori, ma ne abbiamo parlato e erano d'accordo in questo anche tavolo tecnico con la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale, dell'università, dei centri antiviolenza e delle associazioni competenti, con il compito di elaborare linee guida regionali sull'educazione affettiva e sessuale nelle scuole umbre, in attuazione della Convenzione di Istanbul e delle strategie nazionali ed europee sulla parità di genere. Integrare nel programma regionale 2026 di prevenzione e contrasto della violenza di genere un capitolo specifico e dedicato all'educazione e alla prevenzione culturale, con risorse vincolate, indicatori di risultato e monitoraggio attuale; a garantire la copertura uniforme dei progetti educativi su tutto il territorio regionale, favorendo la formazione del personale scolastico e sanitario e il coordinamento con i consultori e i servizi delle ASL; istituire un Osservatorio regionale permanente sull'educazione affettiva, relazionale e di genere con compiti di monitoraggio, raccolta dati e valutazione delle politiche educative regionali, in raccordo con la rete antiviolenza; inserire la tematica dell'educazione affettiva e sessuale nei Piani formativi regionali del personale scolastico, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, con l'Agenzia per la formazione Villa Umbra.

Chiudo ricordando che la violenza non nasce mai all'improvviso, nasce sempre da lontano e dall'idea che una relazione può essere controllata, che un rifiuto possa essere punito, che una donna sia di proprietà e queste idee si possono prevenire solo



se la scuola, insieme alle famiglie, alle istituzioni, insegna fin da piccoli che le relazioni si fondano sul rispetto, consenso, libertà e ascolto reciproco.

Ecco, sull'ascolto reciproco metto gli occhiali perché vedo che ci stanno soltanto noi della maggioranza ecco questo non è un bel segnale, dopo una giornata che ha visto tante voci, anche al di sopra della norma o anche della civica convivenza, ecco gridare non serve a niente.

Io nella mia vita non ho mai gridato e non intendo certamente farlo alla mia non più giovane età, però il rispetto sì, il rispetto delle Istituzioni, il rispetto dei cittadini che ci hanno votato, il rispetto delle persone che ancora qui alle 18.40 sono presenti, perché credo che forse questa è una mozione scomoda da votare, penso anche a ieri, quando – consentitemi un piccolo particolare – di nuovo si è voluto in Senato negare l'opportunità di dire sì o di dire no alla violenza. È stato rimandato di nuovo al Senato, è stato rimandato; rimandiamo sempre. La violenza però non aspetta.

Quindi io avrei chiesto un voto convinto di tutti, non posso chiederlo, ma il nostro voto è convinto, così come la nostra convinzione sarà di andare avanti.

Sicuramente la manovra fiscale è importante, ma è importante anche l'educazione dei nostri ragazzi, è importante dire no alla violenza e, quindi, non si possono fare doppie ambiguità, anche di ricordi che stiamo facendo sempre le stesse cose o perché magari alcuni silenzi ci sono stati in quest'Aula. No, i silenzi non ci sono. La nostra è una maggioranza forte, ferma e decisa e questo è il nostro voto convinto, a questo punto lo chiedo convinto a noi della maggioranza, ma per questo sono ancora più convinta che questa è la strada giusta che i cittadini umbri si meritano, che la nostra regione Umbria si merita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Noto anch'io che, quando si parla di certe tematiche, i banchi della minoranza sono spesso inesorabilmente vuoti e questo è abbastanza preoccupante. Credo che la mozione della Consigliera Proietti sia, invece, molto importante, tanto più perché arriva in questi giorni nei quali abbiamo ascoltato davvero di tutto da parte di esponenti del Governo. Ci siamo sentiti dire dalla Ministra Roccella che le donne devono essere contente perché molte di loro non vengono uccise dai propri partner, dai propri mariti. Ci siamo sentiti dire dal Ministro Nordio che noi maschi abbiamo nel DNA la violenza e la sopraffazione sulle donne. Salvini e la Lega, lo ricordava la Consigliera Proietti, hanno affossato il 25 novembre la legge sul consenso che, tra l'altro, era frutto di un accordo bipartisan tra la stessa Presidente Meloni e il leader dell'opposizione. Evidentemente, quindi, questo crea anche delle difficoltà e delle tensioni all'interno del centrodestra. Però quello che volevo sottolineare io, invece, è come ancora una volta, al contrario di quello che ha recentemente affermato la Ministra Roccella, vi sia un filo rosso fondamentale tra la prevenzione della violenza



di genere, quindi anche dei femminicidi, e l'educazione sesso-affettiva nelle scuole. Non solo questo ce lo dice la letteratura internazionale e scientifica in materia, che evidentemente la Ministra non conosce; non solo ce lo dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma per chi ha un po' di conoscenza rispetto alle iniziative che si fanno nelle scuole, e soprattutto all'ascolto che le associazioni femministe, i centri antiviolenza e le operatrici antiviolenza fanno nelle scuole, è lì che si ha la percezione precisa di come in realtà in questo Paese ci sia tra gli adolescenti, purtroppo, spesso una normalizzazione di atteggiamenti che purtroppo preludono poi alla violenza: il possesso, il fatto di dover controllare i messaggi della propria partner, alcuni episodi anche di violenza fisica, il famoso schiaffo, "me l'ha dato perché tiene a me, o perché mi vuole molto bene e non riesce a contenere la gelosia", e altre questioni del genere che purtroppo sono, ahimè, molto diffuse nel sentire di una parte anche consistente di ragazze e ragazzi che frequentano le nostre scuole.

Recenti ricerche sia di Ipsos che del CNR testimoniano come purtroppo tra i ragazzi ci sia una normalizzazione della violenza e anche di atteggiamenti come il cosiddetto *sexting*, cioè l'invio di materiale privato, di immagini e video ovviamente contro la volontà della persona interessata, attraverso gli *smartphone* e, altro tema molto importante, l'omofobia.

L'ho fatto a mezzo *social*, ma volevo anche da quest'Aula rivolgere un attestato di vicinanza, di solidarietà, ma anche di stima e orgoglio a quel bambino, perché a 12 anni si è bambini, di Umbertide, ribattezzato dalla nostra stampa il "nuovo Billy Elliot," un brillantissimo ballerino, con successi a livello internazionale, che è stato vittima, purtroppo a Umbertide, di un bruttissimo attacco omofobo, con una scritta nella pubblica piazza che davvero ha indignato tutti. Bisogna ringraziare il padre naturalmente, ma soprattutto la madre di questo bambino, che ha avuto non solo il coraggio, ma ha avuto l'intelligenza di rendere pubblica questa vicenda, di denunciarla con forza, scatenando per fortuna una grande reazione di indignazione e solidarietà alla quale credo che quest'Aula, almeno questa parte che è rimasta, si unisce in maniera convinta.

Io credo che in Umbria si sia intrapreso, lo ricordava la Consigliera Proietti, un percorso importante, in particolare il progetto portato avanti dall'Assessore Barcaoli e dalla Giunta "Vince l'amore" va esattamente nella direzione di introdurre nelle nostre scuole medie e superiori proprio questo tipo di educazione, questo tipo di strumenti da dare sia al corpo insegnante che agli studenti e alle studentesse, per poter meglio comprendere, per avere gli strumenti per leggere quelli che possono essere i primi segnali della violenza, e cercare di costruire una cultura, al contrario, del rispetto, della parità e dell'amore, come recita il titolo di questa importante iniziativa. Quindi, credo che la mozione della Consigliera Proietti da questo punto di vista sia molto importante.

Chiudo sottolineando anche l'importanza del ruolo del Centro per le pari opportunità che deve, secondo me, in questo sistema di contrasto alla violenza che si sta creando, svolgere sempre più un ruolo importante di guida e costruzione delle politiche. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Tagliaferri.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente.

Desidero anch'io intervenire, ancorché brevemente, a seguito di quanto ho ascoltato dai colleghi Consiglieri, con interventi veramente di grande spessore, umano e anche di impegno civile.

Immaginate che ho trascorso più di quarant'anni a scuola, tra ragazzi e ragazze. Ho visto, purtroppo, negli ultimi anni, una parabola di rabbia, di violenza, a tutti i livelli, tra ragazze e ragazze, tra ragazzi verso gli insegnanti, c'è stato veramente un immergersi improvvisamente in un altro mondo.

Qualche atteggiamento di dispetto, di piccola provocazione, c'è sempre stato, lo sappiamo, a scuola. Ma negli ultimi dieci anni veramente l'*escalation* è stata pericolosissima e continua ad essere inarrestabile. Quindi, urge veramente un intervento.

Le scuole già fanno volontariamente, perché ne hanno intuito la necessità e l'urgenza, educazione affettiva, lasciando una parte di educazione sessuale agli esperti, evidentemente, perché bisogna essere adatti e competenti. Ma l'educazione affettiva è imprescindibile per uno sviluppo emotivo, per aiutare gli studenti e le studentesse a gestire le emozioni.

Voi non immaginate quante emozioni questi ragazzi non sanno leggere, quante emozioni si traducano in rabbia, purtroppo. Una volta c'era un alunno o un'alunna su 40 che esprimeva la rabbia, adesso ce ne sono 8 su 10; esprimere la rabbia e l'antagonismo è il loro primo spontaneo gesto. È veramente molto, molto preoccupanti, quindi noi dobbiamo, appunto, creare le condizioni a scuola per sviluppare le modalità appropriate per stabilire le relazioni; non si parlano per costruire insieme a loro una loro identità serena, propositiva per il futuro, per migliorare le relazioni con i compagni di classe, con gli adulti, con gli amici, per destrutturare quei modelli sbagliati che, purtroppo, fanno presa più immediatamente di quelli veri e sani.

Voi non immaginate, anche, dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin qualche ragazzo che cosa ha avuto il coraggio di dire o di scrivere sulle chat di classe a qualche compagna di classe: questa realtà che io ho vissuto e ho cercato di combattere, appunto, con gli strumenti della vicinanza e della relazione, insieme ai miei insegnanti.

L'educazione affettiva significa anche imparare a gestire lo stress, l'ansia, tutti fattori che generano rapporti impropri verso gli altri, ma anche ad uscire dalla solitudine; quella solitudine che è sempre più forte perché è una condanna che è data dall'uso totalizzante ed improprio dei social a cui ormai i ragazzi affidano, in qualche modo,



l'universo mondo e le emozioni si spengono quando loro le affidano ai social e si generano fraintendimenti e da quei fraintendimenti sulle chat si genera altra violenza. Quindi tutto quello che la Consigliera Proietti e il Consigliere Ricci hanno detto è qualcosa che noi dobbiamo effettivamente andare ad attuare.

Dobbiamo mantenere quanto più possibile vive queste emozioni iniziali, spontanee, esistenziali perché sono costitutive di una personalità.

A scuola va creato un ambiente di apprendimento, di ascolto sicuro. Vanno stabilite misure di accompagnamento, sicuramente la formazione del corpo docente, consentitemi, anche dirigente, perché è il dirigente che poi trasmette in qualche modo la necessità di intervenire; la formazione degli insegnanti, lavorare molto, naturalmente, anche liminalmente all'educazione civica, perché avere la consapevolezza di opporsi alla violenza significa essere cittadine e cittadini consapevoli, significa esprimere una cittadinanza attiva e costruttiva.

Poi c'è necessità di formazione per i genitori. Alcune scuole la fanno, purtroppo poco partecipata all'offerta formativa che viene dalla scuola.

Naturalmente vanno coinvolti, a proposito di misure di accompagnamento, i servizi di zona, perché sono quelli che conoscono anche il territorio e che conoscono anche le possibilità di aiuto per le scuole e per i ragazzi. La Consigliera Proietti parlava di un tavolo tecnico, di un osservatorio. Sono questi gli strumenti necessari per cui noi oggi, appunto, anche come Regione dell'Umbria, ci possiamo impegnare e ognuno di noi, da adulti, qualunque adulto è in grado, non è necessario essere educatori o insegnanti; ogni adulto ha la responsabilità se vede un gesto sbagliato, una immagine sbagliata, una parola sbagliata ha la necessità e il dovere morale, mi verrebbe da dire, di intervenire per educare in quel momento, *hic et nunc*, per dire che quel gesto, quella parola, quell'immagine è sbagliata e genera solo male per chi lo esprime, per chi lo riceve.

Grazie ancora. Dispiace sommamente anche a me che l'Aula sia stata abbandonata dall'intera minoranza e comunque noi ci siamo e andremo avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Anch'io vorrei sottolineare e rimarcare come, effettivamente, quest'Aula sia vuota e quasi provocatoriamente mi verrebbe da richiedere alla Consigliera Proietti di riportare questa mozione in Commissione per costringere la minoranza a... dico provocatoriamente avrei chiesto alla Consigliera di riportare la mozione in Commissione per costringere la minoranza che solitamente abbandona l'Aula quando parliamo di questioni che riguardano la salute pubblica, la prevenzione, ma soprattutto il benessere psicologico dei nostri giovani sono assenti. Si danno alla fuga. Quindi, io rimarco il completo sostegno a questa mozione perché credo che l'educazione, affettiva comunque tutte le azioni che noi come Regione possiamo



portare avanti, supportare vadano incontro alle esigenze dei cittadini e delle cittadine umbre, soprattutto dei più giovani, quindi sostengo fortemente la mozione presentata dalla Consiglieria Proietti.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michelini.

Chiedo se ci sono altri che intendono intervenire su questo tema.

La Giunta intende intervenire?

La presentatrice intende replicare?

Interventi per dichiarazione di voto, mi sembra che non ci siano.

Quindi, a questo punto, pongo in votazione la mozione 362.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione n. 362 è approvata all'unanimità.

Ci vediamo alla prossima seduta, programmata per giovedì 11 dicembre 2025.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 18.56.